ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 20 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2813

Il Duce giurerà oggi per il Ministero delle Colonie

Gli atti delle associazioni sindacali e la competenza ministeriale

ROMA, 19

La serie di decreti, in forza dei quali sono stati decisi gli importanti spostamenti nei quadri del Governo e negli organi dello Stato, avrà pronta attuazione. Domattina avrà luogo, come ogni giovedì, al Quirinale, la firma reale e l'on. Mussolini presterà giuramento nelle mani del Re per il Ministero delle Colonie, del quale, poi, assumerà subito la diretta direzione.

Il generale De Bono, nominato sottosegretario alle Colonie, ripartirà stasera da Roma per Tripoli per compiere le consegne degli uffici del Governatorato e sarà di ritorno alla Capitale fra pochi giorni. E' anche ripartito da Roma, per le consegne degli uffici del Governatorato della Cirenaica, l'ex Governatore Teruzzi.

Una circolare di Mussolini

Il generale Badoglio partirà per la Libia la settimana ventura. Tripoli sarà nuovamente sede del Governatorato unico delle due nostre colonie mediterranee. Il nuovo presidente della Corte dei Conti, gr. uff. Gasperini, si insedierà nei primi giorni della prossima settimana.

Il Capo del Governo, nella sua qualità di ministro delle Corporazioni, ha diramato la seguente circolare ai presidenti delle Confederazioni nazionali:

«Accade con frequenza che questo Ministero apprenda dai giornali l'esistenza o la creazione di istituti di varie specie, ma soprattutto mutualistici o assistenziali, sorti per iniziativa di associazioni professionali, senza che esse ne diano alcuna diretta informazione.

Il ripetersi di siffatto inconveniente lascia supporre che gli organi delle associazioni stesse non hanno esatta cognizione dei rapporti di disciplina gerarchica che intercorrono fra gli enti sorti in virtù della legge 3 aprile 1926 e questo Ministero; non si rendono conto che il medesimo, non essendo a tempo debito informato di ogni iniziativa degli enti stessi, si trova nell'impossibilità non solo di facilitarne l'attuazione, ma di esercitare, in genere, le attribuzioni di vigilanza che per legge gli competono.

La competenza del Ministero

Devo pertanto invitare le LL. SS. di voler chiarire alle dipendenti associazioni, con la precisione necessaria, perchè non abbiano più a verificarsi errori di interpretazione, che prima e al disopra di ogni altra competenza eventualmente assegnata per i singoli atti dalle associazioni medesime ad altri organi dello Stato, vi è quella costituzionale preminente di questo Ministero, il quale, creato dal Governo fascista subito dopo l'emanazione della legge succitata, ha lo scopo evidente e preciso di sorvegliare e coordinare l'attività in qualunque campo esplicantesi degli organismi che dalla legge stessa traggono le origini della loro esistenza, per prevenirne o impedirne qualsiasi deviazione.

A siffatta competenza non può quindi e non deve sfuggire alcun atto di tali organi, neanche quelli eventualmente soggetti, per la loro concretazione, a parere o approvazione di altre amministrazioni statali. Ciò stante, è necessario che di tutte le determinazioni adottate dalle associazioni professionali, le quali mirino all'istituzione di nuovi enti e alla modifica di quelli esistenti, sia, a cura delle rispettive associazioni di grado superiore, informato questo Ministero perchè possa valutarne l'opportunità e la convenienza prima che ad esse sia data pubblicazione o attuazione o che siano comunicate ad altri organi statali.

Tale prescrizione dovrà avere logica applicazione soprattutto in quelle determinazioni che concernono istituti aventi finalità mutualistiche e assistenziali, in ragione delle ripercussioni di indole economica e politica che ne possono derivare.»

Le trattative per la gente di mare

Sempre in materia sindacale è opportuno accennare alle trattative, che si stanno svolgendo presso le organizzazioni interessate, per la compilazione del contratto d'arruolamento della gente di mare.

Per l'armamento partecipano a tali trattative: l'on. Pala, presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei; il comm. Brunelli, l'avv. Becchi, il comandante Coda e il comm. Corrado; e per la Confederazione fascista dei lavoratori addetti ai trasporti marittimi ed aerei l'on. Magrini, il comm. Tanzini, il comm. Zanicchi e l'avv. Agazzi.

Per determinazione delle norme del nuovo contratto di arruolamento gli interessati hanno già avuto uno scambio di idee al Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza del ministro on. Ciano e del sottosegretario di Stato on. Cao. Gli scambi d'idee sono poi proseguiti al Ministero delle Corporazioni e continueranno nel prossimo mese di gennaio.

Senza fare la storia del contratto di arruolamento si può assicurare che le nuove disposizioni che saranno stabilite mireranno ad eliminare molte delle deficenze lamentate in materia di contratto d'arruolamento, deficenze che furono attenuate, ma mai eliminate del tutto da disposizioni e da lodi arbitrali.

Lo stato delle trattative non permette ancora di poter fare delle anticipazioni su quel che sarà lo schema di contratto. Si può assicurare, in ogni modo, che le nuove disposizioni terranno conto delle provvidenze in materia assistenziale e lavorativa dalle norme sancite dalla Carta del Lavoro.

Occorre inoltre rilevare che presentemente vi sono vari tipi di contratto d'arruolamento, a seconda che la gente di mare presta il suo servizio alle dipendenze di compagnie transatlantiche, di compagnie sovvenzionate e servizi indispensabili maggiori; di organizzazioni facenti capo alla Federazione fascista delle navi da carico del Tirreno, della Navigazione Libera Triestina e della F. A. I. D. A.

Il nuovo contratto riunirà in un unico testo le disposizioni e conterrà gli avvertimenti necessari in considerazione del tipo di ciascuna compagnia di navigazione. Con ogni probabilità saranno considerate varie specie di contratto e cioè: a viaggio, a tempo determinato e a tempo indeterminato. Secondo quanto si afferma, gli interessati si sarebbero già messi d'accordo sulle modalità che disciplineranno il periodo di prova. Questo verrebbe stabilito in una misura unica per qualsiasi forma di contratto. La durata del periodo di prova verrebbe fissata in quattro mesi per gli ufficiali, settantacinque giorni per i sottufficiali e quarantacinque giorni per la bassa forza.

Si stabilirebbe inoltre che, quando dallo stesso armatore venisse riassunto in servizio lo stesso marittimo, il periodo di prova dovrebbe ripetersi solo se sia trascorso un periodo di quattro anni dall'ultimo imbarco avvenuto alle dipendenze dello stesso armatore.

Il Governo per la difesa del risparmio
Un Istituto centrale delle banche cattoliche

ROMA, 19

Con la preventiva autorizzazione del ministro delle Finanze è stato oggi costituito l'Istituto centrale di credito, organo federale delle Banche cattoliche italiane, col capitale iniziale di 50 milioni di lire dei quali sono stati subito versati i primi tre decimi. Il detto istituto ha lo scopo di coordinare e controllare l'attività delle varie Banche associate, pur conservando ad esse la rispettiva autonomia e le particolari caratteristiche. A presiedere l'Istituto è stato chiamato il comm. Nicola Bevilacqua della Banca cattolica Vicentina.

La costituzione di questo Istituto è una riprova della costante preoccupazione del Governo di tutelare efficacemente il risparmio nazionale. I piccoli risparmiatori rurali che affidano i loro sudati risparmi alle Banche cattoliche leggeranno con profonda soddisfazione il comunicato governativo, comprendendo ciò che esso dice loro: che i loro risparmi sono validamente tutelati dal nuovo organismo creato per controllare e coordinare l'attività delle varie Banche cattoliche associate: problema delicato che riguarda la formazione, la custodia e l'amministrazione dei risparmi italiani, sovrattutto se si tiene conto che gli organi periferici della complessa organizzazione bancaria italiana, e cioè quelli che nell'organizzazione bancaria rappresentano i vasi capillari, non sempre s'erano dimostrati all'altezza della loro funzione.

La *Tribuna* osserva che tagliare inesorabilmente ciò che non adempie efficientemente alle funioni alle quali è chiamato, e dare ad ogni necessità di interesse veramente generale nazionale organi più adatti per soddisfarla, ecco quello che il Regime ha voluto e saputo fare anche in questo campo delle Banche cattoliche, creando un organismo, come quello costituito oggi, che per il modo come è creato e per la sua organizzazione e per il suo funzionamento è destinato ad assicurare una più efficace protezione e un'amministrazione più saggia ed oculata ai risparmiatori e ai depositanti delle Banche cattoliche.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Il crollo di qualche istituto provinciale di credito era da considerare come un fenomeno necessario e come espressione d'una crisi salutare, dato il rigoroso indirizzo delle finanze statali e dei maggiori istituti di credito. Mercè questa provvida iniziativa del Governo le Banche cattoliche, cui sono legati tanti interessi rurali e regionali, potranno ormai vivere nella maggior tranquillità. Siamo intanto lieti di affermare che l'antico benemerito Banco di Santo Spirito ha superato ogni crisi perchè un alto e opportuno intervento ha assicurato la sua attività».

La giuria popolare
e la grande riforma dei Codici

ROMA, 19

Sono note le critiche che sono state rivolte all'istituto della giuria popolare, specialmente dopo alcune assoluzioni o condanne scandalose. La *Tribuna* scrive che questo è il migliore momento per intervenire. La grande riforma di tutti i Codici è in atto; un progetto preliminare di Codice Penale ha già visto la luce ed è stato ampiamente commentato dalla stampa, dagli studiosi, dalla magistratura. Sicuramente sarà in corso anche un progetto di Codice di procedura penale.

Il ministro Guardasigilli, il quale presiede a quest'opera che sarà sicuramente una delle più formidabili del Regime, con la fede e la dottrina che gli sono proprie, non mancherà, ne siamo certi, di portare il suo esame sull'istituto della giuria il quale, così come è adesso, si è andato scavando lentamente nel tempo la sua fossa. Dopo aver infatti ricordato quanto ebbe a dire alla Camera, nel gennaio 1925, il ministro Rocco contro l'istituto della giuria, il giornale scrive:

«Anche se non si riterrà opportuno di tornare alle vecchie «gran corti criminali» composte esclusivamente di magistrati, dato che le grandi riforme vanno operate per gradi, si potrà seguire una via di mezzo. I giurati — non sappiamo ancora se la Corte di Assise cambierà o no nome — dovrebbero essere assistiti durante il dibattimento e in camera di consiglio, nella deliberazione della sentenza, da magistrati togati, il cui compito sarebbe quello di rendere chiara ai giurati la valutazione delle responsabilità e la conseguente applicazione della pena.

Un magistrato, che potrebbe anche essere il relatore, potrebbe stendere la sentenza, la quale non sarebbe composta, come ora, solo del dispositivo, ma conterrebbe anche la motivazione.

Attualmente abbiamo un esempio di magistratura collegiale mista, composta, cioè, di magistrati ed esperti, la quale funziona egregiamente. Essa è la Magistratura del Lavoro, della quale è inutile ora ripetere l'opportunità dell'istituzione ed i pratici e benefici risultati a cui è giunta. Le liste dei giurati, poi, potrebbero essere formate con una più diligente scelta e selezione, richiedendo dei requisiti tali da dare affidamento delle qualità morali ed intellettuali del cittadino giurato.

Non solo, ma sempre in base a questo criterio, secondo la natura e l'importanza della causa, i giurati, invece di essere nominati con il balordo sistema dell'estrazione a sorte, potrebbero essere nominati dal primo presidente della Corte d'Appello. Così la lista dei giurati verrebbe equiparata senz'altro agli albi degli esperti. Quando la riforma della procedura penale sarà attuata, avremo l'ultima parola su questa questione tanto dibattuta. In ogni modo, riformando la Corte di Assise e quindi la costituzione del giuri ed accogliendo così i voti che da tanto tempo venivano propugnati dalla cattedra e dalle riviste, il Regime avrà posto il suo suggello ad un'altra opera di giustizia».

Re Zogu felicitato dal Parlamento
per il Collare dell'Annunziata

TIRANA, 19

Una delegazione di deputati, nominata dalla Camera per elezione, si è recata oggi a porgere a S. M. il Re Zogu le felicitazioni del Parlamento pel conferimento da parte di S. M. il Re d'Italia, del Collare della S.S. Annunziata.

Una visita di Arnaldo Mussolini
alla Casa del Fascio di Milano

FILANO, 19

L'on. Starace, commissario federale, anche nel pomeriggio d'oggi ha ricevuto alla Casa del Fascio numerose visite di fiduciari dei gruppi aziendali e di segretari politici dei Fasci della provincia.

Alle 16 si è recato alla Casa del Fascio Arnaldo Mussolini, che si è intrattenuto con l'on. Starace per oltre mezz'ora. Uscendo dal colloquio col commissario federale, il direttore del *Popolo d'Italia* si è incontrato nel salone d'aspetto coi numerosi rappresentanti delle organizzazioni fasciste ai quali ha rivolto un breve saluto, affermando di riconoscere in molti di essi dei vecchi e fedeli militi della prima ora. Se il distacco da Mario Giampaoli può essere doloroso per tutti — «in questa casa aleggiano il suo fervore e la sua fede» — ha detto Arnaldo Mussolini.

Il direttore del *Popolo d'Italia*, ha, poi, riferito di aver visto Mario Giampaoli a Roma e di essere rimasto soddisfatto per la serenità con la quale, accettando le nuove responsabilità, si stacca dai suoi compagni di lotta. Ha ritrovato in lui il fascista sempre pronto a servire il Partito e il Duce per il bene della Patria.

Il Capo del Governo e Turati parlano ai goliardi fascisti

fissando i compiti della classe dirigente di domani

ROMA, 19

Questa mattina ha avuto luogo l'ultima riunione del convegno nazionale degli universitari, sotto la presidenza del dott. Roberto Maltini, segretario dei G. U. F., presenti il dott. Vezio Orazi, il delegato dell'ufficio sportivo dei G. U. F. Mario Saini ed il dott. Trombetti. Dopo che il convegno ha trattato nei giorni scorsi le questioni assistenziali e culturali, oggi è stata la volta dello sport, dei festeggiamenti e dei viaggi.

L'adunata all'Eliseo

A conclusione del congresso, S. E. il Segretario del Partito ha parlato oggi, al Teatro Eliseo, ai dirigenti dei Gruppi convenuti a Roma. Alla riunione ha partecipato anche una larga rappresentanza degli esponenti fascisti di tutte le Facoltà. Prestava servizio d'onore sullo scalone d'accesso e nell'interno del teatro la coorte universitaria fascista.

Fra le personalità intervenute erano: S. E. Bottai sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Ragioni, comandante la X zona, il comm. Guglielmotti segretario della Federazione dell'Urbe con i membri del Direttorio federale, il rettore dell'Università prof. Millosevich con i componenti il Senato accademico, S. E. Acerbo, nella sua qualità di rettore dell'Istituto superiore di commercio, e numerosi professori. La platea, i palchi e la galleria erano gremitissimi. In attesa dell'arrivo di S. E. Turati gli studenti universitari intonano «Giovinezza» e acclamano a gran voce al Duce e al Fascismo.

Alle 18, accompagnato dal vice-segretario del Partito comm. Melchiori, dal dott. Maltini segretario del G. U. F. e dal dott. Orazi, è giunto all'Eliseo S. E. Turati. Lo ha accolto una grandiosa ovazione e tutti i presenti, in piedi, lo hanno salutato al grido di «Viva Turati!». La manifestazione si è protratta per qualche minuto. Cessati gli applausi e le acclamazioni, il dott. Orazi ha dato lettura di telegrammi di adesione al congresso inviate dalle organizzazioni universitarie di molte nazioni estere ed un telegramma del presidente della Confederazione internazionale studenti universitari, il quale si rammarica di non potere essere a Roma, in questa occasione e, dopo aver espresso la sua ammirazione per l'organizzazione universitaria italiana, fa i suoi migliori auguri per l'esito del congresso. Ha pronunciato poi brevi parole il dott. Maltini, accennando all'alto significato cui è assurto questo convegno, svoltosi con la diretta partecipazione del Segretario del Partito.

La parola del Segretario del Partito

Salutato da nuove entusiastiche acclamazioni, ha preso quindi la parola S. E. Turati. Egli ha detto di avere ascoltato con molta attenzione le relazioni che sono state svolte al congresso testè chiusosi, perchè esse veramente recavano il segno del nuovo spirito che anima l'Italia. I giovani relatori hanno trattati i temi loro affidati con una precisione e una sicurezza encomiabili. Passando a parlare dell'attività organizzativa universitaria, il Segretario del Partito ha rilevato che quando è stato fatto nel campo dell'organizzazione non è prodigioso, ma appena sufficiente. Ciò, tuttavia, non è colpa degli studenti, ma di certe passive resistenze che si incontrano in ogni campo quando si vuole operare, creare, costruire.

Si è fatto però qualche cosa di ben notevole sia per l'educazione generale dello studente, sia per la sua educazione politica. La vecchia figura del goliardo schiamazzante va gradatamente scomparendo, come va scomparendo quell'atteggiamento e quella forma di falso ribellismo che prima sembrava caratterizzare una necessità della vita studentesca. La gioventù universitaria di oggi sa di vivere in in un'ora storica e aspetta ad esprimere i suoi impeti il giorno in cui sarà veramente necessario marciare in avanti *(calorosissimi applausi)*. I goliardi sanno che il Duce ha chiaramente delineato quella che deve essere la sagoma morale, spirituale degli italiani di domani: Mente dura, tenace, come il cuore pieno di una volontà di potenza, di indipendenza, di grandezza.

Nel campo dell'educazione politica si è fatto molto. A questo proposito l'on. Turati ha detto di amare soprattutto fra gli studenti fascisti, quelli che appartengono alla Milizia, perchè è la Milizia che rappresenta l'espressione completa della volontà e della disciplina fascista e perchè la gioventù universitaria deve essere la prima a sentire il dovere, la bellezza di vestire la divisa e di imbracciare l'arma. Educare a una poiltica fascista — ha soggiunto l'on. Turati — non è facile. Gli studenti di oggi, per ragione di età, non hanno fatto la guerra e molti non hanno potuto fare la Rivoluzione. E c'è qualcuno fra essi che si accalora nelle vicende politiche e si vede talvolta irrequieto, ansioso, e talora un po' cattivo verso la generazione precedente.

Impazienze e aspirazioni

Eppure occorre ricordarsi che questa generazione ha saputo volere la guerra, quando tutto un mondo non lo voleva, che questa generazione ha saputo vincere la guerra e, tornata dal fronte, scagliarsi di nuovo al cimento per poter far rivivere la Vittoria. Dunque, niente impazienza, ma una più esatta valutazione della realtà. Verrà tempo in cui gli uomini di questa generazione consegneranno ai più giovani quest'Italia, che è bella, che è forte, che è grande, ma perchè la facciano più forte, più rispettata, più temuta.

Continuando, l'on. Turati ha detto di approfittare della presenza di S. E. Bottai per esprimergli un desiderio della gioventù universitaria: quello di poter essere utilizzata, nel modo che sarà ritenuto il migliore, presso tutte le organizzazioni sindacali, in quanto essa sa e sente che è appunto in questa organizzazione che si fonda l'ordinamento nuovo dello Stato: ordinamento a cui gli studenti universitari potranno domani offrire il loro inquadramento magnifico. Occorre però che i goliardi non si accendano l'animo di troppo alte aspirazioni: bisogna saper fare i piantoni prima di essere i caporali.

Per quanto riguarda l'attività dei Gruppi universitari, il Segretario del Partito ha accennato ad alcune cifre che stanno ad indicare l'efficenza del movimento. Ai gruppi, ai sottogruppi e ai nuclei sono iscritti 26.750 studenti. Di questi, 17.600 appartengono anche al Partito. La differenza delle due cifre è dovuta al fatto che, ad un certo punto, i gerarchi hanno dovuto abbassare le saracinesche. Poichè se taluni studenti non hanno capito l'importanza di entrare nel Partito se non dopo un indugio alquanto eccessivo, si può supporre che essi abbiano aspettato di farlo, presa la laurea, solo per cercarsi un posticino nella vita. A ogni modo se costoro, nell'avvenire, daranno sicure prove della loro fede e della loro passione fascista, la loro situazione potrà essere riesaminata.

Il dovere della gioventù italiana

Esistono già cinque case studentesche in perfetto assetto ed altre sei sono in progetto. Sono state impiantate 19 mense, sono stati effettuati 117 viaggi per l'Italia, ai quali hanno partecipato complessivamente 7413 studenti. Mai si era raggiunta una tale cifra e per l'avvenire i goliardi viaggeranno anche di più, perchè debbono abituarsi a guardare a questa nostra terra come alla madre di tutte le bellezze, di tutte le arti. 850 studenti hanno partecipato a viaggi all'estero. Pochi. La cifra dovrà essere triplicata, quadruplicata, perchè bisogna uscire fuori di casa e osservare quella che si fa nel mondo che ci circonda.

Dall'estero, invece, sono venute 19 comitive di universitari: essi sono venuti forse in gran parte diffidenti e sono ritornati nei loro paesi portando l'impressione della loro ammirazione per quanto avevano potuto vedere e constatare in Italia. Occorrerà, per l'avvenire, intensificare questi viaggi nel nostro paese di studenti stranieri, chè questi giovani, più che gli uomini politici, possono essere dei fervidi propagandisti e far conoscere nel mondo la realtà luminosa della nuova Italia.

Fra le altre attività notevoli, S. E. Turati ha accennato a quella sportiva, ricordando la grande affermazione dei goliardi italiani nei campionati internazionali di Parigi e la loro attiva partecipazione alle competizioni nazionali e regionali. Qualcuno ha criticato questo orientamento sportivo, dicendo che esso serviva a distrarre dallo studio. Invece lo sport, così come è praticato dai nostri studenti, non è che una norma sana di vita ed è per questo che sarà intensificato nella maggior misura possibile. Tuttavia l'on. Turati ha rilevato il vivo interessamento che il Partito porta ai problemi della cultura dello spirito. La gioventù non ha che un dovere, quello di studiare, di studiare con passione, con tenacia, quello di ricercare nei libri e nella vita la ragione essenziale della propria coscienza: poichè l'Italia vuol essere non solo una nazione di forti, ma la maestra ancora nel mondo del diritto, della scienza, delle arti.

La fine del discorso è stata coronata da applausi scroscianti calorosissimi e la dimostraziane entusiastica si rinnova quando, poco dopo, il Segretario del Partito lascia il teatro.

Mussolini passa in rivista
i Direttorii dei G. U. F.

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha stamane passato in rassegna, nel cortile di Palazzo Viminale, i Direttorii dei 29 gruppi, 43 sottogruppi e 38 nuclei che inquadrano 23.750 iscritti ai Gruppi universitari fascisti. Era presente anche una Centuria della Corte universitaria romana. Gli studenti fascisti erano agli ordini del dott. Maltini, ispettore del Partito, del dott. Orazi e degli altri dirigenti dell'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti. Quando il Duce è apparso, un vibrante «A Noi» lo ha salutato. Fattosi silenzio, S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito e capo degli universitari fascisti, dal centro del quadrato ha presentato a S. E. il Capo del Governo i convenuti, pronunciando brevi parole per riaffermare la devozione e la fede dei goliardi raccolti sotto i segni del Littorio.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel ricambiare il saluto, ha rapidamente fissati i compiti della classe dirigente di domani, che dovrà uscire dalle Università. Una entusiastica acclamazione seguita dal canto di «Giovinezza», ha coronato le parole del Duce che si è allontanato, mentre la Centuria universitaria presentava le armi e gli studenti gli rinnovavano dimostrazioni di appassionata devozione.

Anche i Balilla e avanguardisti all'estero
assicurati contro gli infortuni

ROMA, 19

La Segreteria dei Fasci all'estero che rappresenta l'Opera Nazionale Balilla all'estero e che raggruppa nella sua organizzazione giovanile 15.000 giovani italiani sparsi in tutto il mondo, comunica che anche tutti i Balilla, avanguardista, giovani e piccole italiane all'estero sono stati assicurati sugli infortuni, come lo sono i loro compagni e compagne in Italia. Questa prova simpatica di solidarietà dell'O. N. B. verso tutta la gioventù italiana nel mondo sarà altamente apprezzata in seno alle nostre colonie dove i Fasci all'estero esercitano oggi una funzione coordinatrice elevandone il fervore patriottico con la propaganda delle opere e con l'assistenza amorevole. L'organizzazione giovanile italiana all'estero ha preso perciò in questi ultimi mesi uno sviluppo pieno di promessa.

Sigarette superiori in astucci di lusso
per le prossime feste

ROMA, 18

In occasione delle prossime feste natalizie e di Capodanno l'amministrazione dei Monopoli di Stato effettuerà lo smercio, nelle rivendite di Stato e nelle più importanti rivendite autorizzate alla vendita dei tabacchi esteri nelle principali città, di sigarette superiori del monopolio tipo «Savoia», «Orientali», «Eva», «Eja!» in confezionamento di lusso in scatole da 50 e 10 pezzi. Inoltre saranno prossimamente messe in vendita nelle rivendite suindicate due nuovi tipi di scatole uso cuoio contenenti un assortimento di sigarette superiori. Le suddette scatole costituiscono una vera rarità per i fumatori.

Luigi Cadorna si spegne lentamente

Perdura lo stato d'incoscienza - Un telegramma del Duca d'Aosta

BORDIGHERA, 19

(Angelo De Filippi) Nella Pensione «Jolie», da alcune sere, la «hall» rimane deserta. La solita compagnia non vi si raccoglie più a cena finita. Gli ospiti dell'elegante pensione si conoscono tutti, anche perchè nella maggior parte sono vecchi frequentatori di Bordighera. La differenza di nazionalità, la diversità della parlata, non escludono le buone amicizie ed i discorsi saporosi ed animati.

Serate che non torneranno più

Quando entrava quel venerando signore, fiero, militaresco anche nell'abito borghese, la figura non alta ma quadrata gagliardamente, la testa pensosa e leggermente incurvata, come di chi ha sostenuto l'urto delle tempeste, lo sguardo dei presenti si fermava su di lui e la conversazione si interrompeva brevemente, per riprendere poi il suo tono di familiarità.

Da qualche tempo però il passo si era fatto meno franco e sicuro: egli si sosteneva al braccio della consorte e della figlia amorosa ed anche gli occhi avevano perduto un po' della loro luce di imperio. Sedeva e partecipava ai discorsi degli altri, pacato, nitido, preciso, parlando, con la stessa prontezza, l'italiano, il francese ed il tedesco, raccontando, toccando gli argomenti più disparati.

«Era un gusto starlo a sentire. Si intendeva di tutto. La sua memoria, la sua esperienza di uomini e di cose sorprendevano come la sua versatilità e la precisione dei suoi giudizi» — ricordano oggi gli amici parlando del Maresciallo Cadorna e rievocando quelle serate che non ritorneranno più.

Anche il fisico, come la mente, fatta eccezione per gli ultimi mesi, sembrava poco risentire dell'età ormai avanzata. Lo spirito, dominate tranquillamente le burrasche, si era rasserenato. Due anni fa, a 76 anni compiuti partecipò alle manovre dell'Alto Adige, invitatovi dal maresciallo Badoglio: manovre di studio, ma faticose; eppure «andava che pareva un sottotenentino» disse chi gli stava vicino.

La sua popolarità

I bordigheresi salutavano il vecchio soldato e i forestieri guardavano all'uomo dal nome mondiale che assestò i primi colpi alla potenza di un impero millenario e forgiò lo strumento della più grande Vittoria della nostra storia, con un sentimento fatto di ammirazione e di affetto. Vivissima quindi, per questa speciale partecipazione, è l'ansia con cui Bordighera segue l'andamento della malattia e la costernazione nell'apprendere che anche oggi le condizioni si mantengono invariate, cioè sempre gravissime ed allarmanti.

Una nuova crisi durante la notte ha ancor più prostrato l'infermo, il cui organismo dimostra la diminuita resistenza alle crude insidie del male. Si cercò di sorreggerlo con iniezioni continue di canfora e di ossigeno, ma anche il polso si è fatto aritmico e la respirazione è diventata affannosa. Solo verso il mattino, un breve assopimento parve portare un po' di ristoro.

Partecipa ora all'affettuosa assistenza anche l'altra figlia del maresciallo, Clea, che ha lasciato la mistica pace del convento del Sacro Cuore di Firenze dove, per la sua pietà, è chiamata Santa Giovanna, per correre a rivedere l'ultima volta il padre. E' giunto anche il segretario particolare, colonnello Leone, rientrato nella notte da Napoli, ritornato da una temporanea licenza.

La terza figlia, Maria, pure suora e superiora dell'Ordine di Maria Ausiliatrice a Torino, forse non arriverà, per ragioni del suo ufficio. A più riprese essa ha richiesto telefonicamente notizie dell'infermo.

Si alternano dunque nella stanza del malato la consorte contessa Giovanna, la figlia Carla, la nuora contessa Cadorna Greppi, il figlio Raffaello, oltre a Suor Giovanna, l'ultima giunta, e il generale di Corpo d'Armata della riserva, Luigi Dalmazzo, l'amico fedele e indivisibile dell'illustre Condottiero dell'Esercito italiano della prima parte della guerra. Anche il medico curante dott. Mario Benigni non si stacca dal suo capezzale.

I visitatori

Stanotte sono pure state chiamate due suore del convento di Sant'Anna di Bordighera, le quali hanno coadiuvato miss Downes, la dama di compagnia di una signora inglese ospite della pensione «Jolie», che si è offerta spontaneamente, per la grande deferenza e la devota amicizia che porta al vecchio glorioso soldato italiano, di fargli da infermiera.

Fra i molti visitatori vanno segnalati oggi il viceconsole inglese a Bordighera, mister Turton, il console francese a Ventimiglia che è anche venuto a nome del suo Governo. L'ammiraglio Borea Ricci. E' arrivato anche il generale Zoppi, ispettore delle truppe di montagna, che è pure cugino del grande Capo.

Telegrammi di personalità, associazioni patriottiche, privati, amici e conoscenti, giungono a fasci da ogni parte, rinnovando nei familiari tratti di commozione a stento repressi, perchè i voti di augurio richiamano alla dolorosa funesta realtà e sono purtroppo destinati a restare insoddisfatte manifestazioni di un'appassionata speranza che è pure nel cuore di tutti gli italiani.

Il Duca d'Aosta, ha telegrafato alla famiglia con queste commosse e commoventi espressioni: «L'antico dipendente e amico affezionato del grande Capo affettuosamente condivide le ansie chiedendo notizie. Suo: Emanuele Filiberto».

Il Conte di Torino ha telegrafato al figlio Raffaele, maggiore di cavalleria, l'Arma che l'Augusto Principe comandò durante la guerra: «Penso pietosamente a lei; voglia darmi notizie».

Vivrà finchè gli durerà quel po' di cuore

La città di Pallanza infine ha telegrafato così: «La città natale del grande, amato Condottiero, trepidante ed ansiosa per le sue condizioni di salute prega vivamente di tenerla informata dell'andamento della malattia rivolgendo all'illustre infermo l'espressione ardente di affetto e di dedizione. Il podestà ing. Erba».

Il pomeriggio è trascorso nuovamente agitato. Perdura sempre lo stato di incoscienza. Soltanto un momento il Maresciallo parve riscuotersi. La figlia Carla, che gli stava vicino, ebbe l'impressione che sulle labbra passasse l'ombra di un sorriso. Essa prese nelle sue la mano del padre e la strinse fortemente bagnandola di lacrime, ma la mano ricadde inerte sul letto.

Stasera tardi il medico curante dott. Benigni riassumeva così la disperata siuazione: «Vivrà finchè quel po' di cuore gli durerà...».

Grandi visita Ismet Pascià ad Angora
I discorsi al ricevimento ufficiale

ANGORA, 19

S. E. Grandi è giunto stamane, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia Orsini Baroni. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro degli Esteri Tevfik Rusdi Bey e numerose personalità turche, nonchè il personale al completo dell'Ambasciata d'Italia, Tevfik Rusdi Bey ha offerto all'on. Grandi una colazione intima. Nel pomeriggio l'on. Grandi si è recato a far visita a Ismet Pascià, Presidente del Consiglio.

Questa sera il Governo turco ha dato un pranzo, seguito da un ricevimento ufficiale, in onore dell'on. Grandi con l'intervento del Presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri, dei membri del Governo, delle personalità politiche, nonchè del corpo diplomatico. Alla fine del pranzo il ministro degli Esteri Rusdi Bey ha pronunciato il seguente discorso:

Levandomi per dare a V. E. il benvenuto fra noi, non posso non rievocare il ricordo di un'altra riunione nella quale il grande uomo di Stato italiano, l'eminente Capo del Governo del Paese amico, mi tenne sotto il fascino della sua parola suggestiva e variata. In questa visione ed a fianco della nobile figura di S. E. il signor Mussolini, si profila dinanzi ai miei occhi la figura eminente, simpatica, di un'altra personalità di gran valore, cioè quella che stasera ho il piacere di festeggiare alla mia tavola, come ospite del Governo della Repubblica. La visita che mi fate è tanto più preziosa in quanto che mi procura l'occasione di riannodare con V. E. le relazioni personali stabilite in felici circostanze e mi permette di salutare nello stesso tempo in voi l'inviato altamente degno di un grande Paese, di un grande uomo di Stato e di una nobile Nazione.

Bisogna rendere omaggio agli sforzi spiegati da una parte e dall'altra per dare alle relazioni tra i due Paesi vicini un solido assetto, basato sui migliori elementi, cioè la mutua comprensione degli interessi superiori delle due Nazioni e la fiducia reciproca nelle loro amichevoli disposizioni. Il patto di neutralità e di arbitrato firmato nella primavera scorsa e ratificato all'unanimità dai nostri Parlamenti, costituisce un avvenimento le cui ripercussioni sul terreno della pace e della concordia internazionale non si limitano al bacino del Mediterraneo.

Tevfik Rusdi Bey ha alzato infine il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della Famiglia Reale italiana e di S. E. Mussolini e alla prosperità della nobile Nazione italiana vicina ed amica.

S. E. Grandi, rispondendo, ha detto:

Questa occasione mi è particolarmente gradita perchè mi permette di consolidare i vincoli personali che ho avuto il piacere di stabilire in modo così cordiale con V. E. Sono profondamente commosso della calorosa accoglienza e delle manifestazioni di simpatia che il Governo ed il popolo turco hanno voluto rivolgermi e che sono dirette al di là della mia persona, al Primo Ministro d'Italia, Mussolini.

Incaricato dal mio Capo di ricambiare la visita molto apprezzata che l'eminente ministro degli Esteri della Repubblica turca gli fece a Milano, sono lietissimo di questa favorevole occasione che mi permette di vedere da presso la nuova Turchia. Durante il mio breve soggiorno in Turchia e nella capitale ho potuto apprezzare al suo giusto valore la grande opera compiuta dal Presidente della Repubblica Gazi Mustafà Kemal. An Angora ferve in modo impressionante il rinnovamento di vita che il suo illustre Capo ha saputo dare al suo Paese. L'Italia, che ha dovuto conquistare a prezzo di duro lavoro e di enormi sacrifici la sua indipendenza e la posizione che occupa nel mondo, è in grado di apprezzare meglio di ogni altra nazione i mirabili sforzi compiuti dalla nuova Turchia sulla via dell'indipendenza, della rigenerazione e del progresso.

Esprimendo la certezza che il riavvicinamento italo-turco sarà fecondo di lieti risultati, permettetemi di ricordare qui il discorso pronunciato dall'on. Mussolini alla Camera dei deputati, in occasione dell'approvazione del trattato concluso fra la Turchia e l'Italia. Mussolini disse che gli italiani devono ammirare i vostri sforzi titanici e vi assicuro che potete contare sulla assoluta lealtà del Governo fascista.

Infine S. E. Grandi ha ricambiato il brindisi. *(Stefani)*.

La situazione economica dell'Istria

esaminata in una seduta del Consiglio dell'Economia

POLA, 19

Martedì 18 c. m. alle 17 ha avuto luogo, nella sala della Biblioteca provinciale una seduta plenaria del nostro Consiglio dell'Economia.

Presiedeva S. E. il prefetto on. Leone, assistito dal vicepresidente sig. Domenico Secondo Benussi; dai presidenti di Sezione cav. Candussi Giardo, dott. Calcagni, sig. Clai e dal segretario del Consiglio Giovanni Rocco. Erano presenti i consiglieri: cav. Valentino Cristofoli, Quirino Fabbro, dott. Paolo Polesini, ing. Alberto Turina, Enrico Zarotti, Giovanni Carbonci, dott. Nino Zannini, Emilio Corva, Mario Godina, Aldo Richetti, Ettore Suppan, dott. Cosmo Albanese, ing. Felice Pedretti e ing. Aldo Farina.

Il segretario riferisce sulla complessa attività svolta dal Consiglio dal mese di settembre u. s. Dalla chiara esposizione emerge il competente interessamento del nuovo organo provinciale sull'importazione e risoluzione dei più delicati problemi economici della Provincia. Tra gli atti più importanti sono degno di rilievo: l'azione svolta per ottenere la costruzione di un bacino di carenaggio a Pola e provvedimenti a favore dello Scoglio Olivi; l'istituzione di una autolinea tra Fiume e Pola; miglioramenti nelle comunicazioni tra Pola e Ancona e tra Trieste e Fiume, nell'interesse del Comune di Castelnuovo.

Il Consiglio ebbe a interessarsi per ottenere la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto della silice istriana, per l'applicazione della tariffa ferroviaria 124 Serie B, e dei lavori portuali di Promontore.

Esiste gran numero di pareri e principalmente sulle comunicazioni marittime e terrestri, sulle tariffe portuarie, sulla vuotatura delle cassette postali a Pola; sul Sindacato obbligatorio per la gente di mare del medio e alto Adriatico.

Il problema idrico dell'Istria

S. E. il Prefetto nelle comunicazioni della Presidenza riferisce sull'azione da lui svolta quale presidente del Consiglio dell'Economia riguardo all'assillante problema idrico della Provincia. Parla del progetto di massima, già presentato ai competenti fattori, e dell'intima connessione che il problema ha con i provvedimenti sulla bonifica integrale.

Riferisce sulla domanda a suo tempo presentata al Comitato interministeriale sulla trasformazione fondiaria dell'Istria e si compiace di leggere la relazione da lui redatta circa l'approvvigionamento dell'acqua nella Provincia. Da essa risulta come lo Stato concorrerà con una quota pari al 75% delle spese, mentre il rimanente 25% sarà sopportata da un Consorzio che verrà costituito tra la Provincia e i Comuni che beneficieranno del provvedimento.

Il Prefetto riferisce poi sull'azione da lui svolta perchè sorgessero a Pola altre industrie capaci di dar lavoro a buon numero di disoccupati. Egli afferma che un tanto sarà possibile solamente in seguito a speciali facilitazioni tributarie, che il Governo sta per accordare. Ed è per questo ch'egli propone al Consiglio un voto perchè anche a Pola sia estesa, così come fu estesa a Trieste, la legge per il risorgimento della città di Napoli, legge che accorda notevoli agevolazioni tributarie non solamente a tutte le industrie che sorgeranno entro il 31 dicembre 1930, ma anche a quelle industrie esistenti che intendono ampliarsi o trasformarsi entro il predetto periodo di tempo.

Il Consiglio, che attentamente ha seguito le comunciazioni della presidenza, su proposta del comm. Candussi, esprime un voto di plauso al presidente per la notevole attività e il benefico interessamento svolto a favore delle condizioni economiche della Provincia e di Pola in ispecie.

La situazione industriale

Il presidente della Sezione industriale, dott. Calcagni, riferisce sulla situazione delle varie industrie dell'Istria e dei provvedimenti necessari perchè venga assicurato il loro sviluppo.

Passa anzitutto in disamina le condizioni dell'importante industria dei conservifici che si dibattono in una situazione difficile per causa dello scarso risultato della pesca effettuatosi durante il corrente anno e il maggior costo della latta e per l'aumento del sale. Dice che sebbene vi siano facilitazioni per il sale impiegato a scopi industriali, vi sono anche molte difficoltà burocratiche che ne sconsigliano l'acquisto. Necessario è anche che gli stabilimenti provvedano a una migliore attrezzatura degli impianti, perchè i costi diminuiscano e a tal scopo fa voti che vengano accordate facilitazioni tributarie per il macchinario già importato e per quello che potrà essere importato per tale occorrenza.

Ma provvedimenti egli reclama soprattutto nel campo della pesca. Si rendono necessari — egli dice — dei nuclei fissi di pescatori e l'istituzione del credito peschereccio.

Per l'industria della pietra sono reclamati mezzi di trasporto meno costosi, tanto per mare che per terra, e azione creditizia più larga da parte degli Istituti di credito.

Dopo essersi soffermato sull'industria edilizia e su quella cementizia, s'intrattiene sull'industria mineraria che tanta importanza ha nella nostra Provincia. Fa voti che sia favorita la costruzione di una centrale termo-elettrica nell'Arsa e, riferendo con particolare cura sulla produzione della bauxite, reclama nell'interesse dell'economia provinciale che siano tolte le restrizioni circa l'escavo di tale minerale, talmente abbondante in Istria da sopperire al fabbisogno nazionale per la produzione dell'alluminio e all'esportazione in altri paesi, senza alcun pregiudizio per l'avvenire.

A riguardo dell'industria navale, dice che la situazione è realmente grave. Lo Scoglio Olivi occupa appena 250 persone di fronte a più di un migliaio che vi erano occupate sedici mesi or sono. Lamenta la mancata iscrizione del Cantiere nella lista tra i costruttori della R. Marina e fa voti che venga rivolta nuovamente la domanda e che il Consiglio faccia gli opportuni passi perchè essa sia senz'altro accolta. Esaurita la relazione del dott. Calcagni, il Consiglio passa alla lettura del Bilancio per il 1929.

Bilancio preventivo per il 1929

Notevoli stanziamenti figurano accordati alle iniziative agrarie e zootecniche, all'insegnamento commerciale e industriale, ai concorsi, esposizioni e congressi.

Il bilancio, su proposta di S. E. il Prefetto, viene a unanimità approvato nelle cifre conclusive di lire 388 mila 534.90 tanto nella parte entrate che in quella uscite.

Si passa alla nomina di due revisori per il bilancio consuntivo 1928. Su proposta del signor Clai risultano designati Ettore Suppan e ing. Pedrotti. Il Consiglio approva, dandolo per letto, il regolamento per la formazione del ruolo dei curatori fallimentari e il regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari.

Si passa alla nomina della Commissione per la formazione del ruolo dei costruttori di opere inconglomerato cementizio. Risultano nominati i signori Brassi, ing. Turina, ing. Farina e ing. Possa.

Alle eventuali il sig. Clai fa voti che il Consiglio addivenga quanto prima allo studio del progetto per la costruzione dell'edificio consiliare. Il sig. Turina lamenta le pessime condizioni del fabbricato della nostra stazione ferroviaria e degli uffici postali e telegrafici e prega che la presidenza voglia al riguardo interessarsi. Il sig. Clai chiede a S. E. il Prefetto se gli consti che il Comune di Pola abbia intenzione di appaltare il dazio consumo. Alla risposta di S. E. il Prefetto che a suo avviso dice essere sempre conveniente per i comuni di appaltare il dazio, il vicepresidente Benussi fa voti e il Consiglio si associa, che negli appalti del dazio consumo sia data sempre la preferenza a consorzi oportunamente da costituirsi in forma corporativa e ciò ispirandosi ai criteri adottati nella nota deliberazione della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Il consigliere cav. Cristofoli lamenta i criteri adottati in questi ultimi tempi dagli Uffici delle imposte nell'accertamento del reddito mobiliare e fa voti che il Consiglio voglia raccomandare si usi un po' di moderazione in considerazione delle precarie condizioni economiche della Provincia, che abbisogna di veder avvivate e non immiserite ancor più le fonti della propria ricchezza. Nell'interesse poi dell'economia agricola della Provincia fa voti che gli organi agrari provinciali affrontino il problema agricolo istriano nel più breve tempo possibile.

Il giubileo della Cassa di Risparmio di Pola

Il cav. Albanese prendendo occasione dalla ricorrenza del 35.o anno dalla fondazione della locale Civica Cassa di Risparmio, ricorda le benemerenze che il detto Istituto si è acquistato e nel campo creditizio e nelle opere di beneficenza. Propone pertanto che il Consiglio voglia dare e un voto di plauso ai solerti amministratori, che con la loro intelligente opera hanno saputo far assurgere a tanta importanza la benemerita Cassa di Risparmio.

Il cav. Candussi si associa al plauso del Consiglio e ricorda l'opera e l'aiuto dalla Cassa a favore dell'agricoltura provinciale. Il consigliere Suppan si associa alle espressioni di compiacimento dei precedenti oratori e rivolge la raccomandazione che la Cassa non lesini il credito alle industrie e al commercio, che tanto ne abbisognano in questo periodo di assestamento economico.

S. E. il Prefetto rivolge la raccomandazione al vicepresidente della Cassa di Risparmio, Domenico Secondo Benussi, il quale si campiace di assicurare che tutte le domande di credito sono sempre state prese in considerazione, purchè accompagnate dalle garanzie richieste dalle norme statutarie della Cassa. Si dichiara poi lieto di poter ringraziare nella sua qualità di amministratore della Cassa di Risparmio l'avv. Albanese, il cav. Candussi, nonchè i componenti tutti del Consiglio dell'Economia per le parole di compiacimento rivolte all'Istituto.

L'importante seduta ha avuto termine alle 19.30.

L'acquedotto rurale dell'Istria

sarà iniziato nel prossimo anno

POLA, 19

Questa mattina è giunto al Prefetto dell'Istria il seguente telegramma: «A S. E. l'on. Leone. L'acquedotto rurale dell'Istria è stato compreso oggi nello elenco delle opere di trasformazione fondiaria del credito interministeriale. Sono lieto di comunicarlo a V. E. che te ha fervidamente patrocinato e che attende da voi stesso veloce applicazione. Firmato De Stefani».

S. E. il Prefetto ha così risposto: «Vivamente ringrazio per la comunicazione fattami. L'acquedotto istriano che verrà iniziato nell'anno prossimo sarà opera del Fascismo e del suo Duce e darà a queste popolazioni incredule, perchè da 130 anni ne attendevano la soluzione, la prova per la prima volta della forza e della potenza del Regime. Prego V. E. dirmi se posso passare alla costituzione del Consorzio fra la Provincia e i Comuni interessati e se devo presentare a codesta associazione i due progetti già pronti e redatti dall'ing. Veronese. Firmato Leone, prefetto dell'Istria».

Il problema idrico dell'Istria che comporta la redenzione totale delle nostre popolazioni si avvia ormai alla definitiva soluzione dei problemi economici che interessano la provincia e la popolazione attende fidente l'inizio del lavoro ormai assicurato dal Governo nazionale.

Blocchi di ghiaccio lungo la Neva

Varie officine minacciate

MOSCA, 19

Sulla Neva si notano ora dei pezzi di ghiaccio provenienti dal lago di Ladoga. Il ghiaccio si addensa sempre più, formando degli enormi blocchi che cagionano l'ingrossamento delle acque del fiume. In qualche punto il ghiaccio è fatto saltare con la dinamite. I blocchi di ghiaccio, col loro spostarsi, minacciano di danneggiare le molte officine che si ergono lungo le sponde del fiume. *(Radio Stefani).*

La "Vulcania,, sarà stamane a Patrasso

Un omaggio all'Augusta Madrina e al Duce

Da bordo della «VULCANIA», 20

(c. t.) A mezzanotte la «Vulcania» era nel canale di Otranto. Continua regolarissimo, favorito da tempo splendido, il viaggio verso Patrasso, che raggiungeremo domattina alle 10. A bordo regna vivissima animazione, crescente ammirazione per la meravigliosa unità e la perfezione e l'organizzazione dei servizi. Il ministro Ciano presenzia tutte le manifestazioni, interessandosi di ogni particolare della vita di bordo. Nel pomeriggio il ministro assistette alla rappresentazione cinematografica e stasera al grande ballo. S. E. Ciano e il comm. Antonio Cosulich hanno spedito telegrammi d'omaggio all' Augusta madrina della nave, Principessa Maria di Savoia, al Duce e all'ammiraglio Thaon di Revel.

Wilfan a Belgrado

BELGRADO, 19

E' giunto ieri in questa città l'ex deputato sloveno al Parlamento italiano, dott. Wilfan, il quale terrà una serie di conferenze di carattere politico, sul tema: «Le minoranze nazionali».

Quattro rapinatori

condannati dai giurati di Padova

PADOVA, 19

E' terminato stasera alla nostra Corte d'Assise l'ultimo e più importante processo della sessione. Sono comparsi davanti ai giurati quattro reclusi, già precedentemente condannati e tuttora in espiazione nei vari bagni penali d'Italia. Essi sono: Ernesto Baratella di 29 anni, Arturo Cesaro di 33, Cesare Bernardo detto «Moretto» di 31.

Gli imputati hanno risposto di rapina a mano armata in persona di Aurelio Ferraro che depredarono di 125 lire, rapina in danno di Bellino Maritan, che derubarono di 450 lire; omicidio e rapina in danno di Angelo Battagin; di rapina in danno di Clemente ed Egidio De Moncini, che assalirono facendosi consegnare 230 lire; rapina in danno di Raimondo Frizzarin che minacciato con pugnale e rivoltella, consegnò ai malandrini 2400 lire, ed infine, rapina in danno di Luigi Babetto. I giurati hanno ritenuto colpevoli gl'imputati dei reati loro ascritti ed il presidente ha condannato Ernesto Baratella, Arturo Cesaro e Cesare Bernardo a 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza speciale: Guerrino Bortolotto tenuto conto della sua minore età, 16 anni, a 15 anni e 10 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale.

Un telegramma di d'Annunzio

per la chiusura delle scuole C. R. E. M. di Pola

POLA, 19

Alla presenza dell'ammiraglio Castiglioni, comandante superiore del C. R. E. M., si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alle scuole della R. Marina. Il comandante Tur ha parlato alla truppa schierata davanti ai superiori, e mettendo in particolare rilievo il significato della cerimonia ha letto, tra l'intenso entusiasmo dei marinai, il telegramma inviato dal comando a d'Annunzio in occasione della recita da parte del comandante Baroni di una sua «Laude di guerra», e la risposta pervenuta dal Poeta. Ecco i due telegrammi:

«A Gabriele d'Annunzio, Gardone. Stamane milleduecento giovani hanno in queste scuole inneggiato al Poeta eroe, mentre i suoi versi, detti dal comandante Baroni, esaltavano la loro anima purissima. Tur».

La risposta del Poeta: «Al comandante Tur, Pola. Il vecchio bombardatore di Pola è molto fiero del vostro saluto e dal Vittoriale ha udito la voce del comandante Baroni e il grido dei giovani. Vi abbraccio. G. d'Annunzio, aviatore e marinaio».

La premiazione degli allievi

Sono stati quindi chiamati dai ranghi gli allievi delle scuole che riuscirono vincitori nelle competizioni sportive di fine corso. Regate a remi: 1.o premio: armamento cannonieri: capo cannoniere 3.a classe Masu Raffaele, allievi cann. P. Besazza Cesare, Fanzutti Luigi, Baroncini Enzo, Massaro Osvaldo, Tagnani Virgilio, Capitanio Alfiero, Panati Turiddu, Pietrobon Giulio, Giacobbe Rocco, Zamboni Zeffirino; grande medaglia di bronzo e diploma. Corsa piana 100 metri: 1) all. tim. Vidalich Giuseppe, medaglia d'argento e diploma; 2) all. cann. Losio Pierino, med. bronzo grande e diploma; 3) all. mot. Perrone Antonio, medaglia bronzo e diploma. Corsa 110 metri con ostacoli: 1) all. fur. Carregnato Antonio, medaglia d'argento e diploma; 2) all. mot. Girarducci Angelo, med. d'argento e diploma; 3) all. cann. Panati Turiddu, med. bronzo grande e diploma. Corsa staffette: 1) all. tim. Vidalich Giuseppe, Sesana Giuseppe, Bargone Mille, Condotti Luigi in 42', medaglia d'argento e diploma; 2) all. cann. Losio Pierino, Catullo Mario, Costa Angelo, C-zalatina Luigi, in 42' e 2/5, med. d'argento e diploma; 3) all. cann. Mazzella Mario, Polosi Domenico, Fabbri Luigi, Prosperi Dante in 42''2/5, med. bronzo piccola e diploma.

Percorso di guerra: 1) all. cann. De Matteo Pompeo, med. argento e dipl.; 2) all. cann. Toffaloni Alessandro, med. argento e dipl.; 3) all. cann. Gr-zioli Ruggero, med. argento e diploma. Nell'a gara di corsa viene assegnata la «Coppa ammiraglio Castiglioni» alla scuola cannonieri, che nelle gare sportive militari ha ottenuto il maggior numero di premiati. La «Coppa grande» d'argento, premio ammiraglio Lodolo, alla scuola motoristi, e più esattamente al corso volontari fuochisti O. e A., risultati primi nella gara di lance di corsa. Ai sottufficiali educatori fisici alle scuole: capo cann. di 2.a classe Mariani Carlo, capo cann. di 3.a classe Colombo Pancrazio, secondo capo torp. M. Caponata Santo, secondo capo cann. Resmini Mario, una grande medaglia vermeil e diploma per lo splendido risultato ottenuto nella educazione fisica degli allievi loro affidati. Per tutti i premiati l'ammiraglio Castiglioni ha avuto parole di vivo elogio ed ha espresso il suo compiacimento per i bellissimi risultati conseguiti nelle varie gare, ciò che denota notevoli progressi anche nel campo dell'educazione fisica da parte degli allievi.

Gli allievi per la refezione scolastica

Il comandante Tur ha comunicato infine il risultato della sottoscrizione aperta alle scuole «pro refezione scolastica» ai bimbi poveri di Pola, che ha dato la somma di 3400 lire, con la quale si può provvedere alla refezione ai bambini per tutto il mese di gennaio e a un letto all'Asilo-Nido intestato alla memoria del capitano di vascello Federico Liebe, dell'Accademia Navale, deceduto il 12 corr. cadendo da un albero adibito, nel piazzale dell'Accademia, per le istruzioni marinaresche degli allievi.

Testimonianze e documenti ammessi al processo Sequi-Zanini

ROMA, 19

Si è ripreso alle 12 di oggi il processo Sequi-Zanini, dinanzi alla IX sezione del Tribunale. Il Tribunale si ritira subito per deliberare sul noto incidente sollevato dalla difesa contro la produzione di documenti fatta dalla P. C. Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il presidente legge l'ordinanza con la quale osserva, anzitutto, che alcuni documenti, non essendovi opposizione delle parti, possano essere acquisiti agli atti. Per quanto riguarda gli altri documenti, stabilisce che di alcuni sia fatta prendere visione, per il riconoscimento agli imputati, e di altri a coloro che li hanno redatti. Dispone all'uopo la citazione del rappresentante della Banca Commerciale (sede di Roma), del rappresentante dell'Istituto di Credito Marittimo, del rappresentante del Banco di Roma, del rappresentante dell'Istituto di liquidazione della Banca Nazionale di Sconto, del rappresentante del Monte dei Paschi, del rappresentante della Banca Nazionale di Credito e del rappresentante la ditta De Moltel. Respinge, infine, la produzione di altri documenti perchè non pertinenti in causa. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle 16 precise si è riaperta l'udienza. L'on. Sarrocchi, della difesa, dichiara di rinunciare ad uno dei testi per i quali è stata richiesta stamane la citazione e precisamente al rappresentante della Banca Commerciale (sede di Roma).

On. Farinacci (difesa Zanini): Domando che in merito ad uno dei documenti prodotti dalla P. C. e precisamente alla dichiarazione della Camera di Commercio di Londra, sieno richieste a Londra, prima che il documento venga acquisito agli atti, informazioni sull'attività commerciale del Sequi in Inghilterra.

L'avv. Di Benedetto (P. C.) si oppone alla richiesta perchè troppo generica.

Farinacci: Domando allora che venga accertato presso il nostro Consolato a Londra se sia vero che il Sequi abbandonò l'Inghilterra senza pagare la somma di oltre un milione da lui dovuta per sopraprofitti di guerra.

La P. C. aderisce alla richiesta dell'on. Farinacci perchè tendente ad accertare fatti specifici. Il Tribunale si ritira e delibera di respingere la richiesta della difesa.

Si discute ancora brevemente su alcuni dei documenti prodotti dalla P. C. e quindi l'udienza è rinviata al 28 corr. alle 10.

Tre assoluzioni e tre condanne

al Tribunale Speciale

ROMA, 19

Son comparsi dinanzi al Tribunale Speciale, presieduto dal console generale Tringali, tali Tommaso Grossi e Aldo Lambrocchi, da Mantova, imputati di aver appartenuto alla sezione di Mantova del partito comunista, anche dopo il suo scioglimento ed inoltre di propaganda sovversiva a mezzo di copie della clandestina *Unità*.

I due imputati hanno negato di avere comunque propagandato per il partito comunista ed hanno detto di non avere appartenuto mai ad alcun partito. Il P. M. avv. Isgrò ha chiesto che ambedue gli imputati fossero assolti per insufficienza di prove. Il Tribunale ha assolto il Grossi per insufficienza di prove e il Lambrocchi per non avere commesso il fatto.

Subito dopo sono stati giudicati certi Domenico Rossi, Gaetano Perdelli, Amedeo Gamberini e Antonio Brina, tutti romagnoli. Sono imputati di tentativi di ricostituzione del partito comunista e di propaganda sovversiva. I quattro imputati si sono energicamente difesi, dichiarando di non aver mai appartenuto al partito comunista e quindi di non aver mai fatto propaganda alcuna. Solo hanno ammesso, tranne il Brina, di essere di fede comunista.

Il commissario Pastore ha riferito sulle operazioni che lo condussero, in collaborazione alla Milizia Nazionale, alla scoperta e all'arresto degli attuali imputati. Il milite Andreoli ha deposto sulle investigazioni fatte e ha detto che il Rossi cercò di corromperlo offrendogli una somma perchè in cambio gli fornisse il cifrario della Milizia e delle armi.

Il P. M. avv. Isgrò ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il Brina e la condanna di tutti gli altri a cinque anni di reclusione. Hanno parlato in difesa gli avvocati Cattanea e Michele Francioso. Il Tribunale ha condannato il Rossi, il Perdelli e il Gamberini a cinque anni di reclusione e conseguenze di legge ed ha assolto il Brina per non aver commesso il fatto.

Malcontento e tumulti in Russia

per il ripristino delle razioni tesserate

BERLINO, 19

Per ottenere una distribuzione razionale fra la popolazione e per evitare le manovre della speculazione, il Governo soviettico ha nuovamente introdotto l'uso della tessera per il pane, la carne e il burro e per i generi di maggior consumo. Ciò non toglie che il malcontento fra la popolazione in primo luogo sia dovuto alla razionalizzazione, e poi, perchè non sempre si riesce avere ciò cui la tessera dà diritto. Il malcontento si manifesta anche in forme tumultuose. *(Radio Stefani).*

Cronache degli avvenimenti sportivi

Al Brown batte ai punti Harry Corbett

nella semifinale del campionato del mondo pesi gallo

PARIGI, 19

(R) Davanti a un pubblico assai numeroso, ma più ostile che benevolo, Al Brown ha fatto ieri la sua seconda apparizione: apparizione vittoriosa, anche se mancò il k.-o. di cui si voleva a Parigi che Al Brown detenesse il monopolio, perchè conquistato in modo superiore dal grande pugilista sull'autentico campione britannico dei pesi piuma Harry Corbett che, davanti alla mobilità del negro e alla varietà del suo giuoco sembrò incapace di raggiungere l'avversario nei suoi spostamenti e nella impossibilità di colpirlo efficacemente, quando Al Brown accettava di raccorciare la distanza.

Certo Al Brown non è più l'uomo che nel destro portava un carico di melinite, ma egli pratica una boxe un po' speciale grazie alle sue sproporzionate dimensioni. Con la sua mobilità, con la continua minaccia dello smisurato sinistro manovrò come volle il suo avversario che dovette accontentarsi di replicare agli svariati attacchi di Al Brown con rabbiose e inconcludenti reazioni di corpo a corpo. Si può dire che Al Brown nelle prime 9 riprese non sia stato toccato che casualmente e senza efficacia. Soltanto nella decima ripresa, Al Brown, colpito duramente allo stomaco, lasciò per un momento che l'inglese prendesse l'iniziativa delle azioni offensive.

Ma per il Corbett fu quello uno sprazzo di luce che non ebbe seguito poichè l'americano riuscì nelle riprese seguenti ad evitare contatti con l'avversario, imponendogli il combattimento da lontano e non quello da «trincea».

Alla fine della dodicesima ripresa, Al Brown fu dichiarato vincitore all'unanimità dai tre giudici, decisione accolta dal consenso unanime del pubblico della platea, ma che trovò qualche fischio sibilante dall'alto, da quelli cioè che non vogliono applaudire Al Brown che con l'avversario steso ai suoi piedi. Per chi apprezza la boxe come arte pugilistica, Al Brown si è ieri sera pienamente ristabilito. Il match contava per la semifinale del campionato del mondo dei pesi gallo. Il negro si incontrerà quanto prima con Izzie Schwarz per il titolo mondiale. I due uomini, pesati alle due del pomeriggio, avevano accusato: Corbett kg. 57.200, Al Brown kg. 56.

Gli altri combattimenti della serata non furono che riempitivi senza interesse, compreso quello che opponeva il compagno di scuderia e di colore di Al Brown, il medio massimo Immy Mendes che, nonostante avesse un vantaggio di circa 6 kg. di peso, non seppe sbarazzarsi dell'innocuo Mamouget, procurando un tedioso combattimento fino a quando l'arbitro intervenne alla nona ripresa, squalificando il francese perchè ostinatamente immobilizzava l'avversario senza combattere.

F. K. Austria-U. S. Triestina

Martedì 25 dicembre 1928

Il giorno di Natale, Trieste sportiva avrà il suo grande avvenimento calcistico. L'U. S. Triestina è riuscita, infatti, a combinare una partita internazionale di eccezionale importanza: scenderà a Trieste lo squadrone dei professionisti tedeschi del Fussball Club Austria.

Diamo ora alcuni cenni sulla squadra tedesca. Essa si chiamava in origine «Wiener Amateure» (dilettanti viennesi), ma con il passaggio al professionismo, tale nome diveniva un paradosso e lo si mutò in quello attuale.

La squadra però rimase immutata ed è tuttora composta di giocatori di fama internazionale, ben noti per i risultati conseguiti su tutti i campi d'Europa. Negli ultimi otto anni del campionato austriaco, l'«Austria» vinse due volte il massimo titolo, e per tre volte si classificò seconda nella graduatoria finale. Nelle partite che annualmente si disputano per la Coppa Austria, la squada detiene un record eccezionale:

Oggi l'«Austria» è indubbiamente considerata la migliore squadra di Vienna e l'unica veramente atta a dare all'estero il saggio più genuino di gioco prettamente tecnico e perfetto; scuola viennese in una parola, che è conosciuta, apprezzata ed ammirata ovunque.

Il campionato austriaco si trova attualmente in pieno svolgimento e il F. K. «Austria» è già fra i più quotati candidati nella lotta per il titolo, lotta che finirà appena nell'estate del prossimo anno.

Ecco una breve illustrazione dei giocatori che compongono l'«Austria»:

H. Saft, portiere, 10 volte nazionale: scatto, sicurezza inimitabili sono le sue doti precipue. Terzini: K. Graf, 5 volte nazionale, tecnico perfetto; E. Regnard 12 volte nazionale, è il terzino più quotato a Vienna. Non potè essere presente a Roma per una indisposizione. H. Tandler, 26 volte nazionale, giocò anche ultimamente a Roma contro la nostra Nazionale: è un giocatore perfetto, che sa adattarsi a qualsiasi sistema. Giocò tutte le partite internazionali dell'Austria dopo il suo ritorno dall'America. Mediani: Karl Kurz, centro sostegno e capitano della Nazionale austriaca, meriterebbe un articolo a parte; ma i giornali italiani hanno già giudicato, dopo la partita di Roma, questo grande giocatore che è 47 volte nazionale; un record! K. Schneider, mediano sinistro, 24 volte nazionale, giocò a Roma e fu ritenuto uno dei migliori uomini in campo; K. Geyer, mediano destro, altleta completo, anche lui 24 volte ebbe l'onore d'indossare la maglia nazionale.

L'attacco è il reparto che dà tono e colore a tutta la squadra e ne è l'impronta meravigliosa. Il suo gioco è tutta una spuma di passaggi, di «dribblings», di fughe, di spostamenti veloci. Non sempre il gioco mirabolante dei tedeschi è coronato da un adeguato numero di punti; la ragione si spiega nel fatto che la «scuola viennese» non ama il goal di fortuna o di prepotenza: il goal deve sgorgare irresistibile, ma logico, a coronamento di una azione tecnica di tutta la squadra. Ma lo spettacolo del gioco d'attacco è tuttavia tanto attraente che il pubblico ne resta incantato ed ammirato. L'«Austria» vanta un reparto di punta che è la sua vera forza. Troviamo in esso il «matador» Cutti (19 volte nazionale), Sindelar (34 volte nazionale), Rappan (19 volte nazionale), Hortasch e Viertl ambidue 5 volte nazionali. Completano la rosa Pihlak che fu 18 volte nazionale dell'Estonia e Meck e Proehm che giocarono ognuno una volta nella Nazionale tedesca.

I matches del Ponziana-Edera

col Venezia e col Somogy

Approfittando della sosta del campionato italiano, l'A. S. Ponziana-Edera giocherà, sul terreno di San Giovanni, due importanti incontri amichevoli con le seguenti squadre: A. C. Venezia (26 dicembre) e Somogy F. C. di Budapest (30 dicembre).

Il valore della compagine veneziana militante con onore nella Divisione nazionale (girone B), è ben noto nell'ambiente sportivo locale; non così invece quello della squadra ungherese, composta di soli professionisti, i quali sono capeggiati dal noto e valoroso Blum, quaranta volte nazionale.

L'ospite, che si prepara per la prima volta a calcare i terreni sportivi triestini e che occupa un buon posto nel massimo campionato ungherese, scenderà in lizza contro i bianco-cerchiati, nella seguente formazione: Erdös; Szatyn e Morvay; Talian, Kvasz, Blum; Gaciar, Kittl, Weisz, Smidt, Palko. Riserva: Kuballa. In questa formazione il Somogy battè nello scorso mese il Wiener Sport Club per 5 a 1 ed il Bratislava per 6 a 1.

SPORTS INVERNALI

Le manifestazioni sciatorie del Dopolavoro

Per domenica 23 corr. — come è già stato pubblicato — il Dopolavoro provinciale organizza una gita per gli sciatori principianti e provetti con mèta il campo di esercitazioni di Lazna. Le iscrizioni per questa escursione si accetteranno ancora oggi e domani venerdì, fino alle 18.

Anche per l'accantonamento organizzato sull'Alpe di Montenero di Caporetto, in occasione delle feste natalizie, le iscrizioni si chiudono definitivamente venerdì sera alle 18. Si invitano i soliti ritardatari ad iscriversi a tempo, poichè il numero dei posti è limitato.

Infine il Dopolavoro provinciale comunica agli interessati che con oggi incomincia la distribuzione degli sci. L'orario è fissato per le ore 20-21 in sede di via Paduina N. 4, I piano.

L'Ass. XXX Ottobre al Pian della Secchia

Un gruppo di sciatori dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 23 corr. una gita sciatoria al Pian della Secchia (monte Nevoso) con automezzi. Le iscrizioni per detta gita si chiudono irrevocabilmente questa sera verso la quota di lire 22. Si raccomanda di iscriversi in tempo per dare la possibilità agli organizzatori di presentare in tempo le liste alla R. Questura.

Lo Sci Club "Gorizia,, a Lazna

GORIZIA, 19

Per domenica prossima, il Club Alpino Italiano organizza una gita a Lazna-Valfredda, col seguente programma:

Partenza dalla piazza della Vittoria alle 6.30; ritorno, rispettivamente partenza da Loqua, alle 17 precise.

Iscrizioni da Avanzini, (via Garibaldi 20) verso la tassa di lire 10. Si avvisa già fin d'ora che verrà impedito l'accesso a chi non è regolarmente inscritto alla gita e che in nessun caso verranno accettate prenotazioni o iscrizioni qualora non venga contemporaneamente pagata l'intera quota d'iscrizione.

Per le feste natalizie verranno organizzate gite sciatorie a Lazna-Valfredda, Valbruna e Tarvisio. Il programma verrà reso noto a suo tempo.

Il maratoneta udinese Agnoletti

di passaggio a Trieste

Ieri sera è arrivato a Trieste il maratoneta Ado Agnoletti, il quale sta attualmente compiendo un lungo giro podistico attraverso mezza Italia, accompagnato dalla sua signora che lo precede e lo segue nelle varie tappe, viaggiando in ferrovia. Ado Agnoletti ha iniziato il suo giro, che conta di ultimare in circa quattro mesi, il 9 novembre u. s., partendo da Udine. Arrivato ad Ancona, attraversò con un piroscafo l'Adriatico e giunto a Pola, riprese la marcia per Dignano e Rovigno, arrivando infine a Trieste. Partirà dalla nostra città oggi a mezzogiorno, diretto a Udine, donde proseguirà poi per Vicenza, Verona, Milano, Torino, Genova ecc.

La premiazione della Coppa Cora

Sabato 22 corr. alle 21.30, nella sala maggiore del Ristorante Boschetto, avrà luogo un banchetto in onore dell'undici in maglia nero-verde del Bar Vermouth di Torino, brillante vincitore della «Coppa Cora». Durante la festa al signor Quarantotto verrà consegnata in forma ufficiale la magnifica coppa in argento massiccio, dono della Casa G. e L. Fratelli Cora di Torino, e i giocatori, oggi nuovamente campioni striestini dei Bars e Caffè, riceveranno le undici medaglie vermeille.

Il trotto a S. Siro

MILANO, 19

La quindicesima giornata della riunione di trotto svoltasi oggi a San Siro ha avuto i seguenti risultati:

Premio Vercelli: 1) «John Gallagher» 3.39 5/10; 2) «Edison»; 3) «Paraszt». Tot.: 7, 6.50, 11.

Premio Menaggio: 1) «Gloster Ward» 3.6 2/10; 2) «Minerva»; 3) «Forestina». Tot.: 16, 8, 6.50.

Premio Saromana: 1) «Fatma Original» 2.22 8/10; 2) «Reseda»; 3) Marinella». Tot.: 16, 8, 6.50.

Premio Firenze: 1) «Linda Jockey» 3.6 1/10; 2) «Palombella»; 3) «Cuor d'Oro». Tot.: 45.50, 14, 13, 12.

Premio Mantova: 1) «Wieland» 2.20 e 8/10: 2) «Nirvana»; 3) «Brokat II». Tot.: 21.50, 8, 11, 8.

Premio Naviglio: 1) «Carlotta Jockey» 3.1 9/10; 2) «Radio»; 3) Spavaldo». Tot.: 29, 12, 42, 17.50.

Le semifinali al torneo

per la «Spada d'oro Mussolini»

ROMA, 19

22 concorrenti sono scesi questa mattina sulla pedana al Teatro Nazionale per disputare le semifinali del torneo per la «Spada d'Oro, Mussolini».

Nel girone A sono entrati in semifinale: Ragno Saverio di Venezia, Temin Rodolfo di Ferrara, Bonomi Ugo di Brescia e Terlizzi Umberto di Firenze. Nel girone B sono entrati in semifinale: Battinelli Francesco di Brescia, Mercadante Ermanno di Napoli, Carniel Dante di Trieste e Palizzolo Vincenzo di Palermo; nel girone C sono entrati in semifinale: Spinelli Nino di Reggio Calabria, Santostefano Francesco di Trieste, Parenti Guido di Brescia e De Giorgio Vittorio Emanuele di Palermo. I risultati della finale conseguiti nel pomeriggio d'oggi sono:

1) Ragno Saverio di Venezia con 10 vittorie e 4 stoccate; 2) De Giorgio V. E. di Palermo con 9 e 8; 3) Battinelli Francesco di Brescia con 9 e 10; 4) Terlizzi Umberto di Firenze con 6 e 11; 5) Spinelli Nino di Reggio Calabria con 5 e 5; 6) Temin Rodolfo di Ferrara con 5 e 7; 7) Carniel Dante di Trieste con 5 e 8; 8) Parenti Guido di Brescia con 4 e 8; 9) Bonomi Ugo di Brescia con 3 vittorie; 10) Santostefano di Trieste con 2 vittorie; 11) Mercadante Ermanno di Napoli; 12) Palizzolo Vincenzo di Palermo.

COMUNICATI*)

Il direttore del "Quotidien,, introvabile

Herriot accusato d'aver diffuso la "Gazette du Franc,, nelle scuole

PARIGI, 19

Stamane uno dei giornali più compromessi nello scandalo della *Gazette du Franc*, il *Quotidien*, giornale capofila della stampa cartellista, controllato, come le recenti rivelazioni hanno provato, dal ministro dell'Agricoltura Hennessy, annunziava a grandi caratteri le dimissioni del proprio direttore signor Dumay. Le dichiarazioni erano motivate da ragioni di salute. Dumay, stanco di anni di battaglia e depresso in seguito agli ultimi attacchi, dichiarava di aver intenzione di prendere un po' di riposo. Di questo riposo, però, egli doveva poco usufruire.

Dov'è Dumay?

Infatti, contemporaneamente alla pubblicazione della sua lettera di dimissioni sul *Quotidien*, la giustizia incominciava ad occuparsi di lui, non più come testimone, ma per considerarlo sotto un aspetto che da un momento all'altro può diventare molto grave. I tre appartamenti del Dumay venivano posti sotto discreta sorveglianza, e quello che Dumay possedeva nello stabile ove ha sede il *Quotidien*, aveva la non gradita, ma forse attesa visita di un commissario di polizia, incaricato di compiere una perquisizione in piena regola.

Lo studio dell'ex direttore del foglio cartellista veniva rovistato da capo a fondo e, dopo minuziose ricerche, i funzionari se ne andavano asportando un voluminoso pacco di incartamenti e ponendo i suggelli all'appartamento.

Le altre due abitazioni del Dumay non erano per ora visitate dalla giustizia. Soltanto i giornalisti vi si precipitavano per cercarvi del loro collega e raccogliere le sue personali impressioni sullo spiacevole colpo di scena in cui si trovava ad essere protagonista. Ma del Dumay non si rinveniva nessuna traccia. In tutta Parigi i più abili cronisti non riuscirono a scoprirlo. Era scomparso per timore di un probabile arresto, di cui già correva insistente la voce? Lo si ignorava. Ma si poteva solo affermare una cosa: che il Dumay, nel corso della giornata aveva lungamente conferito con l'avvocato Moro Giafferi che, nel caso di una sua imputazione avrebbe dovuto assumerne la difesa. Ma, fino al tardo pomeriggio, nè imputazioni, nè arresti avvenivano e Dumay rimaneva tranquillo nel suo ignoto ritiro, in attesa dello sviluppo degli avvenimenti.

Un appassionato delle civette

La stessa disavventura accadeva al direttore dell'altro foglio di sinistra, pure compromesso nello scandalo per aver pubblicato i bollettini dell'*Interpresse*, il giornale *La Rumeur*. Costui è il signor Anquetil, figura nota negli ambienti giornalistici e politici della capitale, per la sua immensa barba e per il suo passato piuttosto movimentato. L'Anquetil è uno di quei tipi del giornalismo di sinistra della capitale francese, che in ogni tempo si sono scagliati con le più basse calunnie contro il Fascismo, facendo in quella obbrobriosa bisogna degna concorrenza al *Quotidien*. I funzionari incaricati di perquisire l'abitazione del giornalista dovevano scoprire un'altra sua caratteristica bizzarria: il suo studio era interamente decorato con civette.

Sui muri, sul tavolo da lavoro, sugli scaffali, l'uccello notturno, il cui grido si dice porti sfortuna, era disseminato in ogni parte, riprodotto in gesso, bronzo, marmo, oppure dipinto su vetro. Più forte del suo collega del *Quotidien*, Anquetil, contro il quale l'*Action Française* e l'*Humanité* avevano elevato accuse formali e circostanziate di carattere gravissimo, aveva tenuto a restare al suo posto di battaglia. Egli aveva ricevuto i funzionari e, poi, si era affrettato a fare delle dichiarazioni ai giornalisti, in sua difesa.

Il terzo avvenimento importante della giornata era l'interrogatorio del direttore della *Gazette du Franc*, Audibert, tuttora piantonato nella propria abitazione, ove trovasi costretto a letto dalle conseguenze della crisi cardiaca che lo aveva colpito al momento in cui si trovò coinvolto nello scandalo.

Figure nell'ombra

L'interrogatorio avvenne nel pomeriggio, alla presenza del difensore dell'Audibert e di un medico, per evitare che l'arrivo dei giudici avesse delle spiacevoli ripercussioni sui nervi dell'imputato. Come si vede la giustizia francese non risparmia i dovuti riguardi ai propri amministrati. Ma quando l'ex ministro Klotz è internato in un lussuoso manicomio, sotto l'accusa di falso e truffa, è indispensabile trattare in guanti bianchi anche le figure minori, tanto più che, secondo quel che sembra, l'ex direttore della *Gazette du Franc* ha fatto nel suo breve interrogatorio allusione ad un uomo di Stato francese che egli avrebbe consultato prima di cominciare ad occuparsi della *Gazette du Franc* e al quale chiese informazioni sul giornale.

Chi è quest'uomo di Stato?

I giornali della sera non vi facevano che delle discrete allusioni. Ma più tardi, quando la deposizione dell'Audibert è stata completamente nota, si è appreso che, lungi dal rimanere in un prudente riserbo, l'Audibert aveva, dopo qualche esitazione, affermato che quest'uomo di Stato era l'on. Poincaré. Il colloquio si è svolto il 20 febbraio. L'udienza era durata effettivamente tre quarti d'ora. «All'uscita dalla conversazione che aveva acconsentito ad accordarmi — aveva continuato nella sua deposizione l'Audibert — il Presidente del Consiglio mi fece osservare che aveva parlato all'amico e non al giornalista. Promisi di serbare per me la sostanza della conversazione; in cambio Poincaré mi assicurò che dopo la chiusura della sessione parlamentare, cioè dopo il 9 aprile, mi avrebbe fatto una dichiarazione. E la dichiarazione infatti venne pubblicata. Del resto già la *Gazette du Franc* nel primo numero aveva pubblicato una dichiarazione di Briand.

L'interrogatorio del direttore della *Gazette du Franc* ha rivelato anche un'altra attività della multiforme signora Hanau. L'Audibert, infatti, ha dichiarato che egli conobbe la signora Hanau la prima volta, allorchè questa teneva una conferenza a Lilla sul problema della pace. Appena finita la conferenza, l'Audibert andò a complimentarla e la Hanau gli offrì la direzione del suo giornale. La cosa avvenne verso la fine del 1927.

Le accuse contro Herriot

La *Liberté*, stasera, torna a formulare accuse contro l'ex Presidente del Consiglio ed ex ministro per la Istruzione, Herriot. Dopo aver riassunto le accuse contro Dumay che, come è noto, incassava una provvigione del 30 per cento sulla somma di 30.000 franchi mensili versata dalla Hanau al giornale da lui diretto, per la stampa della pubblicità finanziaria, il giornale continua:

«Ecco dunque la moralità degli uomini che pretendevano parlare in nome della gente onesta; la moralità degli uomini di cui il signor Herriot fu l'atteso strumento. Quando il giudice istruttore convocherà il signor Herriot? Ecco un fatto che giustifica, anzi ne suppone questa necessità.

Il Ministero della Pubblica Istruzione dispone di fondi per l'acquisto e la diffusione di opere culturali destinate all'educazione morale dei ragazzi affidati alle scuole dello Stato. Finora questi fondi erano sempre stati impiegati per comperare libri e riviste interessanti gli studenti stessi. Ora un gran numero di scuole di Stato sarebbero state abbonate alla *Gazette du Franc* nel tempo in cui Herriot era ministro della Pubblica Istruzione. Così il denaro dei contribuenti avrebbe servito a diffondere negli ambienti scolastici una rivista di propaganda antipatriottica.

Durante la discussione del bilancio abbiamo inteso il ministro delle Finanze, interpellato in proposito, rispondere: «La giustizia è eguale per tutti. Il Governo farà il suo dovere fino in fondo. Che cosa attende allora il giudice istruttore per citare il signor Herriot?».

La situazione dei 450 impiegati

Tra le vittime del disastro, quelli che stanno peggio sono i 450 impiegati della *Gazette du Franc*. Questi erano per la maggior parte degli azionisti. Il disastro ha prodotto per i disgraziati il duplice effetto di perdere l'impiego e le loro economie. Prima che essi possano ricevere qualche indennità dovrà trascorrere parecchio tempo.

Lo scandalo Klotz segna un tempo di arresto. Sembra anzi che la sorte si presenti meglio disposta verso l'ex ministro. Uno dei negozianti ai quali Klotz aveva rilasciato un assegno emesso a vuoto, intenderebbe ritirare la querela. Rimarrebbe così in piedi soltanto l'affare delle cambiali false.

Intanto la perizia procedurale iniziata nei riguardi dell'ex ministro continua a svolgersi regolarmente. I tre alienisti destinati dal giudice si sono recati al manicomio di Fresnes, per procedere ad un primo esame del detenuto. Il loro rapporto sarà redatto fra una diecina di giorni.

Nuova crisi in Jugoslavia

I democratici escono dal Gabinetto Korosec

BELGRADO, 19

(u.) Per oggi si attende la crisi del Governo, oramai giunta a maturità. Appena finita la celebrazione del patrono della famiglia reale, le passioni politiche si sono di nuovo riaccese in seno ai partiti governtivi. Anche lo *Slovenec*, che tentò di iniettare ai partiti governativi il suo ottimismo fino all'ultimo, dispera oramai della situazione.

Davidovic deciso

Come si sa, gli attriti più gravi fra i democratici da una parte e i radicali e clericali dall'altra — i musulmani di Spaho non hanno ancora preso posizione — si sono acuiti specialmente dopo i fatti di Zagabria del 1.o dicembre. Il capo dei democratici Ljuba Davidovic credette giunto il momento d'intervenire per ricordare al Governo di Korosec che la Jugoslavia, almeno sulla carta, doveva essere uno Stato democratico e che quanto era avvenuto dopo il 1.o dicembre non era proprio in consonanza con gl'immortali principii della democrazia. Davidovic sarebbe incoraggiato nella lotta specialmente dagli amici francesi.

Già da parecchio tempo il partito democratico si trova per così dire al bivio. Da una parte Davidovic leva la sua voce contro la dittatura inaugurata a Zagabria e dall'altra Marinkovic con altri democratici cerca di fargli presente che la stessa esistenza dello Stato richiede la mano forte contro i demo-rurali e contro i «preciani», che danno retta a Macek e a Pribicevic. Sembrava anzi che fra i due gruppi democratici si fosse raggiunto un certo accordo.

Davidovic, invece, ritornò alla carica e richiese ieri che Marinkovic desse le dimissioni. Le dimissioni del ministro degli Esteri dovrebbero provocare la crisi del Governo.

Secondo i democratici, la crisi del Governo è da attendersi in giornata. Nei circoli radicali si sostiene invece che i radicali si sono già accordati con i clericali e con i musulmani per proseguire a lavorare anche se i democratici passeranno all'opposizione a rinforzare il minuscolo gruppetto di Joca Jovanovic, il solo che rappresenti l'opposizione alla Scupcina, dopo il ritiro dei croati.

I propositi dei radico-clericali

Al posto dei ministri democratici uscenti, verrebbero due radicali e un clericale. Stojadinovic, assumerebbe il portafoglio delle Finanze, Missa Trifunovic quello dell'Istruzione e un clericale i Lavori Pubblici. Non si può fare alcuna previsione sull'assegnazione del portafoglio degli Esteri, che potrebbe rimanere anche nelle mani del dott. Marinkovic, nel caso che egli non desse le dimissioni e preferisse staccarsi dal partito. Si vocifera anche che la eventuale triplice coalizione rappresentata dal radicale Vukicevic, dal clericale Korosec e dal musulmano Spaho, non solo voterebbe il bilancio, ma anche la nuova legge elettorale, che si baserebbe sul sistema della proporzionale nei singoli collegi. Con tale riforma i radicali si assicurerebbero la grande maggioranza nella Serbia, i clericali nella Slovenia e i musulmani nella Bosnia-Erzegovina. Proprio per tale ragione Marinkovic ha tentato di dissuadere i democratici di passare all'opposizione

Situazione incerta a Cabul

LONDRA, 19

Le notizie sulla rivolta dell'Afganistan sono scarse e frammentarie, ma nondimeno destano serie preoccupazioni. Un aeroplano britannico si era portato sulla capitale per cercare di stabilire comunicazioni con la Legazione inglese. Ma fu colpito da un proiettile nel radiatore e dovette atterrare.

Più tardi giungeva un messaggio dei due aviatori il quale diceva che erano sani e salvi. Molto probabilmente essi erano prigionieri degli insorti. Un altro aeroplano britannico aveva volato sopra Cabul ed era tornato indietro con la notizia che la Legazione britannica si trovava al sicuro. A Londra si nutrono apprensioni sulla sorte del ministro inglese e della sua famiglia, poichè fra l'Inghilterra e l'Afganistan, fino ad ora, ci sono state sempre delle scaramucce. Solamente con l'avvento del nuovo Sovrano le cose sono andate bene.

Sir Austin Chamberlain ha dichiarato oggi ai Comuni che sono state prese tutte le disposizioni per inviare dall'India degli aeroplani per soccorrere le donne e i bambini. Non ha ancora ricevuto informazioni precise, ma sembra che i combattimenti siano stati ripresi un po' dappertutto.

Secondo un rapporto giunto a Londra, Cabul sembra sia stata attaccata nella notte dal 14 al 15 da una banda capitanata da un noto brigante. Essa avrebbe occupato due fortini che si trovano fuori della città. La Legazione non ha potuto far uso della stazione radio, essendo questa collocata al centro della città. Sembra che l'aerodromo afgano nei pressi del palazzo reale sia ancora nelle mani delle truppe fedeli al Sovrano. I capi tribù avrebbero assicurato il ministro inglese di non nutrire sentimenti ostili contro la Legazione. Però sir Austen Chamberlain ha dichiarato che il Governo anglo-indiano si trova pronto ad ogni eventualità.

Un messaggio dell'ultima ora dice che il ministro britannico a Cabul ha potuto telegrafare che la Legazione britannica trovasi al sicuro e che per il momento non c'è nulla da temere.

Il componimento del conflitto Bolivia-Paraguay

demandato alla Conferenza panamericana

Lo scacco alla Società delle Nazioni

PARIGI, 19

Nonostante tutta la buona volontà dei giornali ufficiali e degli entusiastici ammiratori di Briand, che portano alle stelle questa sera la Società delle Nazioni ed il ministro degli Affari Esteri francese, a causa del loro intervento presso la Bolivia ed il Paraguay, sembra che in definitiva toccherà alla Conferenza panamericana di compiere il gesto di rimetter pace fra le due Repubbliche sud-americane.

Washington esulta e l'Agenzia francese *Radio* ne dà in questi termini la notizia:

«I funzionari americani del Dipartimento di Stato non nascondono la loro soddisfazione perchè la Bolivia ed il Paraguay hanno accettato la mediazione della Conferenza panamericana, aumentando così, le probabilità di una regolazione pacifica del conflitto attraverso gli Stati Uniti, invece che sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Questi funzionari, infatti, avevano visto di cattivo occhio i preparativi fatti dalla Società delle Nazioni per far fronte alla situazione. Tuttavia la questione ha continuato oggi pure ad essere oggetto di attento esame a Parigi. Sir Erick Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, ha avuto nella mattinata una nuova conferenza con l'on. Briand, alla quale parteciparono l'ambasciatore di Spagna ed un diplomatico giapponese, capo dell'ufficio politico della Lega ginevrina».

Nel pomeriggio l'on. Briand riceveva i rappresentanti accreditati a Parigi degli Stati americani che fanno parte della Società delle Nazioni. In tutti questi colloqui Briand esponeva la situazione tale e quale risultava dai telegrammi giunti dall'America e rinnovava presso i rappresentanti delle potenze in litigio, consigli di calma e moderazione; ma si soprassedeva a qualunque decisione e non si inviava neppure un telegramma, dato che già da Washington le agenzie americane si affrettavano a far sapere che la Conferenza panamericana aveva posto la questione allo studio. Questa azione americana era tuttavia fatta assai poco risaltare dalla stampa parigina.

Il Paraguay smobilita

BUENOS AIRES, 19.

Giunge notizia da Asuncion che il Governo ha ordinato oggi la smobilitazione e la cessazione di qualunque preparativo di natura bellica. Il Governo ha decretato la creazione di una Giunta nazionale per i servizi logistici dell'armata e di sorveglianza dell'economia nazionale. Si annuncia che la calma regna alla frontiera. Le forze della Bolivia hanno ripiegato sulle loro basi di operazione. Il Governo ha convocato il Congresso in seduta straordinaria per approvare la legge di amnistia a favore degli ex rivoluzionari paraguayani. *(Radio Stefani).*

Il messaggio del Papa ai belligeranti

ROMA, 19

Abbiamo già dato notizia dell'intervento del Papa nel conflitto fra la Bolivia e il Paraguay. Si conosce, ora, il testo del messaggio inviato dal sommo Pontefice che, secondo quanto dice l'*Osservatore Romano*, vuol essere più che un intervento o un'offerta di mediazione, un paterno invito alla concordia e alla pace:

«S. E. signor Presidente della Repubblica di Bolivia — La Paz. Le notizie che ci giungono dalle due Repubbliche della Bolivia e del Paraguay ci hanno afflitto profondamente, perchè ci fanno purtroppo temere che resti affidata alle armi la soluzione del conflitto. Rappresentante sulla terra di Colui che recò col sangue la pace agli uomini di buona volontà e padre spirituale dell'uno e dell'altro popolo, entrambi a noi carissimi, facciamo appello ai sentimenti cristiani dell'E. V. e di codesto Governo e popolo di Bolivia, perchè vogliano con tutto il loro potere risparmiare al loro paese e all'umanità il flagello di una guerra della quale è sempre difficile misurare le conseguenze. E' in questo senso che noi preghiamo e pregheremo l'Altissimo ed è con questo augurio che mandiamo a Lei signor Presidente e a tutto il suo popolo la paterna benedizione. Pius P. P. XI».

Un messaggio del tutto consimile è stato inviato ad Asuncion.

Le condizioni di Re Giorgio

considerate con ottimismo

LONDRA, 19

Un certo ottimismo prevale oggi alla Reggia sulla malattia del Sovrano, sebbene la crisi non sia ancora superata. Da fonte autorevole si apprende, difatti, che dovranno necessariamente passare parecchi giorni prima che i medici dichiarino il Re fuori pericolo. I loro bollettini devono essere molto cauti. Quello di oggi, alle 11 è il seguente:

«Il Re ha trascorso una notte riposante. Il leggero miglioramento riscontrato ieri, continua».

Il bollettino di stasera, comunicato a tarda ora, dice: «Il Re ha passato una giornata quieta. Le condizioni generali e locali continuano a migliorare lentamente».

Nel pomeriggio di oggi lord Dawson, medico del Re, non è ritornato, come era ormai divenuta consuetudine, a palazzo Buckingham. Ciò viene considerato come un buo nsegno e cioè, che il miglioramento constatato nella mattinata è continuato. L'ottimismo riprende così, il sopravvento a palazzo Reale, come nei circoli ufficiali e nella massa del popolo che, ansioso attende la notizia auspicata che il Re si trovi ormai fuori di ogni pericolo. Nei circoli medici si fa rimarcare il fatto che esiste, sì, un miglioramento decisivo, ma che questo è molto lieve, e che la malattia segue un lento passo verso la risoluzione della crisi. Per tale fatto l'inquietudine non può scomparire totalmente finchè il progresso non sia così tangibile da poterlo considerare un avviamento alla guarigione.

La Regina e la Principessa Maria hanno fatto nel pomeriggio una visita al giardino zoologico, trattenendovisi più di un' ora. Questa passeggiata viene naturalmente interpretata come un buon segno. Anche il Principe di Galles ha assistito ad una finale di campionato di tennis. I due figli ancora assenti sono attesi a Londra fra pochi giorni. Il Governo portoghese ha inviato, per radio, un messaggio al Duca di Gloucester che sta rimpatriando dal Sud Africa, informandolo che metteva a sua disposizione un treno speciale, in modo di poter abbreviare il ritorno, viaggiando per terra da Lisbona a Londra. Il piroscafo sul quale si trova, raggiungerà il Portogallo tra un paio di giorni.

La conferenza ungaro-romena ad Abbazia

ABBAZIA, 19

Oggi ebbe luogo, dalle 16 alle 17.30, la terza riunione della Conferenza ungaro-romena. Da ambo le parti regna grande ottimismo per la soluzione del problema degli optanti. Si discussero argomenti d'indole generale. Per studiare e risolvere casi speciali venne nominata una Commissione di quattro membri, due ungheresi e due romeni.

Domani o posdomani si avrà la chiusura della prima parte della Conferenza, la quale continuerà dopo il 15 gennaio, non a Rapallo, ma a Sanremo.

Il console ungherese di Trieste e quello di Fiume sono stati stasera ad Abbazia ospiti della Delegazione ungherese.

Un armistizio in Austria

tra cristiano-sociali e socialisti

VIENNA, 19

I tentativi di compromesso che si sono iniziati tra il partito cristiano-sociale e quello socialista austriaco dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, hanno condotto oggi a un vero e proprio armistizio nella Commissione che esamina la legge sui fitti in Austria.

I socialisti hanno abbandonato la loro tattica ostruzionista. Si è raggiunto lo accordo fra i due massimi partiti austriaci di sospendere i lavori della Commissione, ma di riservare nello stesso tempo agli oratori l'ordine d'iscrizione e di affidare a una sottocommissione di trovare una soluzione media fra la proposta governativa e la controproposta socialista a proposito dell'aumento dei fitti e del programma di nuove costruzioni di case popolari. I socialisti hanno accettata questa proposta di armistizio alla condizione che qualora alla riconvocazione della Commissione dei fitti non si fosse ancora raggiunto un accordo sui problemi principali, l'ultima decisione verrebbe rimessa ad un plebiscito che dovrebbe dare il suo responso all'aumento dei fitti.

La Presidenza dell'Associazione dei proprietari di stabili ha convocato una riunione per protestare contro questo plebiscito.

Korosec atteso a Lubiana

LUBIANA, 19

E' atteso vivamente nei circoli politici di questa città l'imminente arrivo di don Korosec, il quale avrà dei colloqui coi leaders dei partiti sloveni.

I lavori del Senato

Privilegi marittimi e ipoteca navale

ROMA, 19

Aperta la seduta, alle 16, e approvato il verbale, il Presidente sen. TITTONI comunica che il Consiglio di Presidenza e la Commissione per la biblioteca hanno dovuto, con rammarico, accettare le dimissioni presentate dal comm. Pintor, bibliotecario del Senato, e per dargli una dimostrazione di alta stima propongono di conferirgli il titolo di bibliotecario onorario. Il Senato approva. La Commissione e il Consiglio propongono poi di chiamare all'alto ufficio il vice-bibliotecario comm. Chelarzi. La proposta è approvata a scrutinio segreto.

La carriera degli ufficiali inferiori

Dopo l'approvazione di numerosi disegni di legge, viene in discussione il decreto contenente provvedimenti per la carriera degli ufficiali inferiori di fanteria, di cavalleria e degli ufficiali del corpo veterinario militare. Il sottosegretario alla Guerra gen. GAZZERA è grato al relatore della relazione favorevole al disegno di legge. Essa infatti pone egregiamente in rilievo la sollecita e costante cura del Governo fascista per le sorti dei nostri ufficiali e dà conto della non trascurabile entità dell'onere finanziario affrontato per attuare i provvedimenti sottoposti all'approvazione dei due rami del Parlamento e, poichè il relatore medesimo ha creduto altresì opportuno raccomandare che si proseguano gli studi per giungere a una piena soluzione del problema delle carriere, risultando i provvedimenti ora adottati non completamente sufficienti allo scopo, desidera far presente che il Ministero della Guerra non ha omesso e non ometterà di attendere ad un più completo esame della questione, attraverso studi che sono condotti con alacrità e rigore di metodo.

Il disegno di legge è approvato. Si passa a discutere quello concernente modificazioni al Codice di commercio in materia di privilegi marittimi e ipoteca navale. SUPINO, relatore, rileva l'importanza veramente notevole del disegno che innova i principi che da parecchi decenni governano la materia dei privilegi marittimi e della ipoteca navale. Esso ha per iscopo di rafforzare il credito marittimo e tradurre nel diritto interno le decisioni adottate dalla Conferenza diplomatica di Bruxelles del 1926. L'Ufficio centrale, nella sua relazione necessariamente sommaria, data la ristrettezza del tempo, ha esposto i motivi per i quali si propone di approvare il disegno di legge. Deve ora aggiungere qualche parola intorno a due punti sui quali desidera rivolgere al Ministero alcune raccomandazioni: il primo punto si riferisce al privilegio accordato ai crediti per indennità dovute per urto di navi o altro accidente nella navigazione.

Il credito marittimo

L'Ufficio centrale, fin dalla prima volta nella quale fu presentato il disegno di legge, ritirato poi dal Governo, non si mostrò favorevole a tale privilegio. Si è detto che esso tende a impedire che il proprietario, mediante l'iscrizione d'una ipoteca che ne assorba tutto il valore, salvi la nave stessa da ogni azione di responsabilità. Senonchè il pericolo suddetto non è sempre giustificato, potendo non riuscire facile e conveniente la iscrizione di una ipoteca. D'altra parte il privilegio stesso riferendosi a crediti dei quali non è facile determinare l'entità, urta contro lo scopo della legge, ed invece di proteggere il credito navale ne costituirebbe un ostacolo.

Passerà però molto tempo prima che ciò possa avvenire. Quindi l'Ufficio centrale dette voto favorevole anche a questo privilegio, raccomandando al ministro proponente di tornare nel frattempo sull'argomento. Ciò potrà avvenire sia in una prossima e probabile Conferenza internazionale, sia per quanto riguarda il diritto interno, in occasione della riforma del Codice della Marina, della quale si occupa attualmente una speciale Commissione. L'altro punto riguarda il privilegio dei crediti provenienti da contratti stipulati direttamente dal capitano

Comunque, a parte il dubbio sollevato nella relazione sulla interpretazione dell'art. 2 della Convenzione di Bruxelles, certo ci è che, ove si voglia mantenere il privilegio stesso, occorre, almeno per ciò che riguarda i crediti per obbligazioni assunte dal capitano direttamente verso i fornitori, non sottoporlo a formalità così onerose come quelle prescritte dall'articolo 509 del Codice di commercio, altrimenti lo si rende illusorio. Anche su questo punto dunque l'Ufficio centrale richiama la attenzione del ministro, raccomandandogli di darlo di nuovo allo studio

CAO, sottosegretario di Stato per la Economia Nazionale, ringrazia il relatore per l'adesione al progetto di legge e terrà conto delle sue raccomandazioni. Vengono approvati senza discussione altri progetti di legge, dopo di che la seduta è tolta alle 18.10.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Benito Mussolini esalta il biondo Martire

sul luogo del supplizio il 20 dicembre 1919



Una commemorazione eccezionale

L'ufficiale dei bersaglieri Vittorio Sponsiti, che vi presenziò, rievoca nell'articolo che siamo lieti di pubblicare, la commemorazione di Guglielmo Oberdan fatta sul luogo del supplizio da Benito Mussolini il 20 dicembre 1919. La fotografia che riproduciamo è rara e inedita e rievoca l'avvenimento eccezionale.

«Oh potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico!

Alla guerra! Sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento morale, sempre crescente della gioventù nostra.

Alla guerra giovani, finchè sia tempo di cancellare la vergogna della presente generazione combattendo da leoni.

Fuori lo straniero! E vincitori e forti ancora del grande amore della Patria vera ci accingeremo a combattere altre battaglie, a vincere per la vera idea, quella che ha spinto mai sempre gli animi forti alle cruenti iniziative per l'idea repubblicana.

Prima indipendenza, poi liberi. Fratelli d'Italia, vendicate Trieste e vendicatevi».

Queste le parole che Guglielmo Oberdan scriveva da Udine, quando abbandonata l'idea dell'insurrezione nel contado istriano, s'apprestava a varcare il confine per scuotere con il sacrificio della vita «dal vergognoso torpore l'animo dei giovani liberi e non liberi».

Il 15 settembre del 1882 Guglielmo Oberdan varcava l'Isonzo; il 16 gli sbirri lo arrestavano a Ronchi, il 20 dicembre nella «Caserma grande» di Trieste il giovane italianissimo lasciava la vita nel capestro annodato dalla giustizia degli Asburgo.

Il nome del martire triestino divenne il segnacolo dei pochi italiani che in quella epoca triste avevano nel cuore la fiamma dell'irredentismo.

Scorsero gli anni. Le commemorazioni di Oberdan si svolsero regolarmente a ogni anniversario fra rigor di poliziotti e vuote e stereotipate concioni democratiche e demagogiche. Poi divampò la guerra; l'impero austriaco crollò; i bersaglieri della «Brigata Coralli» sbarcarono a Trieste e il nome del martire che finalmente si poteva pronunciare nella Città di S. Giusto, fu posto sulla fronte di quella caserma che ne aveva veduto il sacrificio.

Mussolini sul Carso

Una mattina fra i bei battaglioni piumati dell'11.o Reggimento, che rallegravano con la loro presenza la triste Caserma, corse una notizia: Dopodomani verrà Mussolini; il direttore de *Il Popolo d'Italia!* il caporale del 33.o battaglione! Verrà a visitare gli antichi compagni di trincea! A pronunciare un discorso! A commemorare Guglielmo Oberdan!

Io mi intesi il sangue correre più veloce nelle vene all'annuncio. Non lo avevo veduto che una volta; nella primavera del 1915, quando alla testa di un gruppo d'interventisti me lo trovai vicino mentre ci scazzottavamo di santa ragione con i poliziotti del neutralismo.

Cercai di rivederlo in seguito senza più riuscirvi.

Avevo chiesto nel 1917 di essere inviato all'11.o bersaglieri, quando il mio desiderio fu accolto, il caporale Mussolini aveva lasciato il reggimento. Ferito dallo scoppio del lancia-spezzoni sul rovescio di quota 144, dopo una permanenza nell'ospedale da campo di Ronchi era tornato a Milano.

Rimasi deluso! Tanto più che nell'11.o bersaglieri fui assegnato al 33.o battaglione e precisamente a quella 5.a compagnia alla quale Mussolini aveva appartenuto.

Mi consolai domandando di lui a bersaglieri e a colleghi. Il tenente Corrado Baldesi che lo aveva avuto nel suo plotone me ne parlava a lungo con entusiasmo e ammirazione. «Il Sordo» — un mulattiere toscano della Maremma, veterano di Conca di Plezzo, dello Javorcek e del Carso, che si spacciava per un famoso socialista, che detestava la guerra, ma che intanto combatteva con fede — il mulattiere un giorno mi disse: Come socialista non ce la fece bella! Però che uomo! Quando c'era Lui i pericoli e i disagi ci sembravano più lievi.

Dopo il consueto pasto serale nella mensetta reggimentale di Pieris sullo Isonzo il colonnello Graziani narrò una sera, di quando era andato a visitarlo nell'ospedaletto di Ronchi: Era tutto costretto di fasce e di bende, anche il viso. Gli occhi soli liberi ardevano e rivelavano non la sofferenza delle ferite, il dolore di non essere più di fronte al nemico. Alle parole di Gino Graziani gli occhi risposero dardeggiando [illegible] per ringraziare, certo per salutare i bersaglieri tutti.

Mussolini veniva finalmente! I bersaglieri che gli erano stati compagni di trincea — un esiguo manipolo — l'attendevano orgogliosi dandosi delle arie di fronte a quelli delle classi più giovani, che non gli erano stati vicini, che non lo avevano veduto.

L'adunata sul piazzale

Nella «Caserma grande» fervevano i preparativi. Di fianco all'angusta camera terrena, ch'era servita di prigione al martire triestino, proprio sul posto dove la forca fu eretta, sorse il palco dal quale il direttore de *Il Popolo d'Italia* avrebbe parlato. Tutto il grigiore del triste luogo scomparve sotto piante, bandiere e drappeggi.

La mattina del 20 dicembre i tre battaglioni del glorioso reggimento si schierarono a plotoni affiancati, in più file, di fronte al palco. Le finestre del cortile si gremirono di bersaglieri. In ogni angolo rimasto vuoto si affollarono ufficiali, invitati borghesi, signore triestine ardenti d'entusiasmo.

Sul palco salirono il generale Petitti di Roreto, il generale Coralli, il colonnello Graziani, il Sindaco di Trieste e personalità in tuba che si diceva fossero alti funzionari dello Stato. Mussolini era accompagnato da Manlio Morgagni e da due suoi redattori: Rossato e Capodivacca.

In giacchetta nera, a capo scoperto, egli sale agilmente il palco. Guardò lungamente l'uditorio. Era uno sventolio infinito di piumetti sul grigio di mille uniformi, il luccichio di mille baionette inastate. Parve soddisfatto. Sorrise. Strinse forte con le mani il parapetto sul quale si appoggiava, quindi cominciò la commemorazione.

Oh quanto diversa da quelle che nella mia giovinezza di studente avevo ascoltato nelle sale e nei teatri della mia Roma! Un senso di commozione aleggiava nella caserma risonante delle parole di Mussolini. I giovani bersaglieri fremevano e stringevano nervosamente il fucile.

Un gran silenzio nel vasto cortile.

L'elettrizzante orazione

La rievocazione del martire stringeva il cuore e ci faceva sentire più forte l'orgoglio per la vittoria che aveva consacrato Trieste all'Italia.

Poi Mussolini proseguendo, parlò della guerra, dei sacrifici patiti, dei compagni perduti, della vittoria conseguita. La sua voce divenne tagliente, le parole dure. Parlò degli imboscati, dei profittatori. Voi — disse — tornando alle vostre case troverete l'indifferenza. Forse lo scherno. Imboscati e autolesionisti avranno ottenuto quanto volevano ottenere. Forse a voi mancherà il lavoro. Verranno tempi difficili. Un giorno voi riprenderete queste vostre armi vittoriose, per la vendetta del vostro sacrificio. Quel giorno io sarò con voi alla vostra testa!

Queste nella sintesi e nella meschina efficacia della mia rievocazione le parole con le quali Mussolini chiuse il suo discorso.

Io osservavo. Il generale Petitti assentiva con il capo. Il generale Coralli era sulle mosse per saltare al collo del suo antico caporale e baciarlo. Il colonnello Graziani ascoltava pensoso, quasi avesse dinanzi a sè la visione dei tempi difficili previsti dalle parole di colui che si preannunciava come il Duce della futura Italia. Sotto le tube scorsi delle bocche rotonde, delle faccie esterefatte. Un istante guardai verso il manipolo dei veterani; scorsi il «Sordo» che gongolava e sorprendendo il mio sguardo, strizzando gli occhi sembrò mi dicesse: Gliele dicevo io?

Così in Trieste liberata, a 36 anni dalla morte, fu commemorato Guglielmo Oberdan.

Forse il discorso — rimasto inedito — ai bersaglieri dell'11.o reggimento fu il primo annuncio di quella azione che Mussolini intravedeva con l'occhio infallibile della Sua mente: la Marcia su Roma.

298.a Legione Balilla "U. Polonio„ per Guglielmo Oberdan

In ricorrenza dell'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il comando di Legione invita i comandanti di Coorte a commemorare austeramente l'avvenimento ai propri Balilla nelle rispettive Case rionali. Nel pomeriggio la V Coorte «Guido Brunner» si recherà alla cella del martire, ove, a nome della Legione, deporrà una corona d'alloro.

L'anniversario del supplizio di Oberdan e il Monumento

Nessun triestino, e possiamo dire nessun italiano, vivrà questa odierna giornata senza che più volte la memoria del Martire gli riempia e gli illumini tutto il pensiero. XX Dicembre. La data è incisa, come quelle poche date sulle quali si forma, più che il pensoso sentimento della storia, l'educazione virile dell'anima.

Di Guglielmo Oberdan, a Trieste, si parla con intenso affetto non in questo giorno soltanto, ma tutti i giorni, ma sempre. Ogni ricordo di Lui è raccolto e conservato con religiosa pietà e la sua vita, avvolta fino a ieri forzatamente in una nebbia leggendaria, è tutta ormai riedificata nelle menti e nei cuori.

La città non ha colpe di oblio verso il suo grande figlio, che le profetò gli eventi e diede la sua vita come pegno di fede. Fra breve essa avrà anche adempiuto al suo dovere d'inalzare un monumento al Precursore glorioso. Ne parla con lieta sicurezza il presidente del Comitato, il comm. Riccardo Zampieri.

— Il monumento a Guglielmo Oberdan — dice egli a noi, che lo interroghiamo — sarà inaugurato, secondo la promessa, nel 1930. Ci avviciniamo al giorno. Lo scultore Attilio Selva lavora: allontanatosi da Roma qualche tempo per collocare il suo bel gruppo statuario nella Cattedrale di Tripoli, riprenderà immediatamente il lavoro al suo ritorno: ha già fatto la figura, ha già modellato la statua d'Oberdan, e n'è soddisfatto. Egli sta pensando anche alle modificazioni nella parte architettonica, seguendo i suggerimenti che gli ebbe a dare il Comitato. Nel prossimo anno, io spero di ottenere dal Comune che siano eseguiti senz'altro in piazza Oberdan i lavori di fondazione per il collocamento dell'opera.

— E il fabbisogno finanziario — chiediamo — non potrà far subire ritardo all'opera?

— No — ci risponde Riccardo Zampieri. — Può darsi che all'ultimo momento ci troviamo esposti a qualche minor spesa imprevedibile, che non deve darci pensiero; ma per quanto riguarda il prevedibile preventivo di spese, il Comitato si è assicurato fin da ora i mezzi necessari alla completa copertura, benchè si tratti d'inalzare una opera importante e di maestose proporzioni. La cittadinanza, sin dai primi appelli, ha fatto il suo dovere con generosa larghezza; adeguato contributo ci ha dato il Comune; e nell'ultimo anno il Comitato ha avuto cura di assicurarsi il concorso degli enti pubblici, degli stabilimenti finanziari, degli istituti economici cittadini, i quali hanno dato o si sono impegnati a dare con sì ammirevole liberalità, da mostrare quanto alta sia in essi la coscienza del santissimo scopo. Il Comitato si riserva naturalmente di renderne pubblici i nomi e i contributi, in altro giorno che non sia quello in cui solo deve apparire il nome del Martire; ma anche in questo giorno io credo possa risuonare l'elogio dei nostri Istituti che, senza sollecitazioni, con uno slancio veramente generoso, hanno concesso al Comitato di affrontare, libero da ogni preoccupazione, la parte finale dell'opera sua.

Queste sono le dichiarazioni confortanti che ci ha fatto Riccardo Zampieri. Noi dobbiamo aggiungere, in coscienza, che nessuno ha più merito di lui nell'aver condotto le cose in modo da poter dare oggi queste notizie liete. Insolite notizie da parte dei Comitati che preparano monumenti, e così austeramente armonizzate con la riverenza cittadina alla memoria del Martire.

L'omaggio del Fascio e del Comune

Oggi, 20 dicembre, ricorrendo il quarantesimo sesto annuale della gloriosa morte di Guglielmo Oberdan, che della redenzione fu il precursore e l'assertore più grande, il Podestà deporrà a nome del Comune ed alla presenza dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, una corona di lauro sul luogo del supplizio. La severa cerimonia avrà luogo alle 10.

Stamane alle 10, nella cella di Guglielmo Oberdan, oltre alla corona del Comune, verrà deposta dal commissario straordinario una corona in segno di reverente omaggio del Fascio di Trieste alla gloriosa memoria del Martire triestino.

Nel Partito

La Federazione del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli, presi accordi col console Diamanti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», ha nominato una Commissione per la revisione dei camerati fascisti nei riguardi della loro appartenenza alla Milizia.

Detta Commissione è composta del console Diamanti e dei seguenti camerati: cav. Benvenuti Ettore, dott. Marziani Aldo, ing. Olivotto Bruno, prof. Sereno Sereni, Tommasini Luigi.

Essa si riunisce in sede del Partito stasera alle 19.30».

Il rapporto ufficiali della Milizia in sala del Littorio

Ieri sera alle 19, il console generale comm. Gino Graziani, comandante la VI Zona, tenne un rapporto agli ufficiali della Milizia Volontaria Fascista, nella sala del Littorio. Erano intervenuti gli ufficiali della 58.a Legione «S. Giusto», della V Legione ferroviaria, della Milizia forestale, oltre a un folto gruppo di ufficiali fuori quadro e di ufficiali addetti all'Opera Nazionale Balilla.

Sul podio presero posto il gen. Graziani, il generale Brandi, comandante la D. A. T. della Zona, il commissario dela Partito ing. Cobolli-Gigli e il capo di S. M. della VI Zona seniore Mollica. Erano inoltre presenti tra gli ufficiali il console Diamanti, della 58.a Legione, il console Viti, della V Legione ferroviaria, il console avv. Mellone, il seniore conte Zamagna e altri.

Prese dapprima la parola l'ing. Cobolli-Gigli, che vestiva la divisa di ufficiale della Milizia. Egli porse il saluto del Partito al valoroso generale, che nel fatidico novembre della Vittoria entrò a Trieste, fervente d'entusiasmo per l'Esercito liberatore, alla testa dei suoi bersaglieri. Dalla grande adunata degli ufficiali l'ing. Cobolli-Gigli trasse lieti auspici, dichiarandosi lieto che il rapporto sia avvenuto nella sede del Partito, a simbolo dell'affratellamento e della volontà concorde tra le gerarchie del Partito e della Milizia, che è il più bello, il più saldo e importante baluardo del nostro Regime.

Il generale Graziani, dopo aver ringraziato il commissario del Partito, espresse il suo compiacimento per la adunata così numerosa, nella quale egli prende contatto con i suoi ufficiali. Il generale Graziani dopo aver fatto brevemente rilevare l'alta fede fascista che lo anima nel difficile compito di reggere la Milizia al confine orientale della Patria, conchiuse parlando a lungo sui rapporti cordiali con l'Esercito e con il Partito per i supremi interessi della Patria e del Fascismo.

La riunione, improntata alla massima disciplina e alla più fervida fede fascista, si chiuse con un vibrante alalà al Duce magnifico.

La riduzione ferroviaria per il convegno dei mitraglieri. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Si ricorda agli interessati che i biglietti di riduzione ferroviaria del 70 per cento, per il convegno dei mitraglieri che avrà luogo a Brescia il 23 corr., possono essere ritirati giornalmente presso la segreteria politica della Federazione, piazza Verdi N. 1.

Il corso di ginnastica differenziale della C. R. inaugurato alla presenza delle autorità

S'è inaugurato ieri nella palestra di via Gatteri il quinto anno del corso di ginnastica differenziale, sorto sotto gli auspici della Croce Rossa Giovanile.

All'inaugurazione erano presenti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il provveditore agli studi comm. Mondino, il commissario della Croce Rossa gr. uff. Emina, la delegata delle Giovani Italiane, prof. Lorenzetti, il medico provinciale dott. Garofani, il capomedico scolastico dott. Vianello, l'ispettrice capo prof. Norscia, l'ufficiale sanitario dott. Palci, il prof. Sereno Sereni, il consulente sanitario dott. Comisso, primario all'Ospizio marino di Valdoltra, i membri della Commissione della Croce Rossa Giovanile, la segretaria sig.na Benussi e altri.

L'importanza del corso

Prima che s'iniziasse la lezione inaugurale del nuovo anno scolastico, il dott. Comisso espose agli intervenuti le finalità del corso. Si tratta di un'istituzione sorta cinque anni or sono per la assistenza ai minorati delle scuole, dispensati per le loro anormalità fisiche dai corsi regolari di ginnastica. Il corso di educazione fisica differenziale, che raccolse dapprima una ventina d'allievi, s'è sviluppato sempre più tanto che in quattro anni d'insegnamento si sono costituite 17 sezioni, curate da tre egregi insegnanti: il prof. Romagna, il prof. Conforto e la prof.ssa Berardi. La frequentazione è divenuta obbligatoria, in seguito al riconoscimento e all'intervento dell'autorità municipale; e il corso raccolse già l'anno scorso 400 scolari, scelto dopo accurato esame dal medico scolastico.

Grande è il favore incontrato da questo corso: tutti i genitori ne hanno compreso l'alta importanza e pienamente persuasi dai risultati benefici, affidano con fiducia e con speranza i loro figli alle cure degli insegnanti.

Le spese del corso, in seguito al suo to: ad esse partecipano anche la Croce ampliamento, sono aumentate di molRossa, che s'è aggiunta alla Giovanile, e il Municipio che fornisce le tre palestre di via Gatteri, di via Donadoni e della scuola V. E. III per lo svolgimento del corso.

Un saggio degli esercizi

La Croce Rossa fa appello alla cittadinanza per avere in questa sua opera di alta umanità un aiuto atto a sostenerla adeguatamente. Il corso di ginnastica differenziale, che corregge i difetti di conformazione degli scolari menomati, è un onore e un vanto per Trieste, che per prima in Italia ha pensato a istituirlo e a svilupparlo.

Dopo le parole esplicative del dott. Comisso, alcune squadre di bambini e di bambine, eseguirono nella palestra vari esercizi a corpo libero e con gli attrezzi, al comando degli insegnanti Romagna e Conforto. Le autorità presenti poterono seguire il sistema particolare di educazione fisica applicato alle varie specie di menomati, e si compiacquero vivamente con i benemeriti iniziatori.

Nelle palestre adibite alla ginnastica differenziale manca però lo spogliatoio e si verifica un grave inconveniente di ordine igienico: tali palestre sono frequentate da pubblico vario, che vi concorre per partecipare a conferenze e lezioni, portandovi il fango della strada; inconveniente gravissimo, per il fatto che i bambini eseguiscono vari esercizi ginnastici a dorso nudo, sul pavimento, che, per quanto ripulito poi, in modo più o meno energico, presenta sempre qualche pericolo per la salute dei ragazzi.

Il viaggio della "Vulcania„ nell'Adriatico

Uscita dal nostro porto alla mezzanotte di ieri, la superba «Vulcania» puntò verso sud, diretta a Patrasso, primo porto di scalo nel suo viaggio inaugurale. Un tempo magnifico accompagnò la nave durante tutta la giornata di ieri e l'animazione più viva e la cordialità più schietta regnarono a bordo fin dalle prime ore del mattino. Sole e paesaggio magnifico richiamarono in coperta la folla di passeggeri, desiderosa di godersi lo spettacolo suggestivo che si offriva alla sua vista navigando lungo la pittoresca costa dalmata.

Il fatto dominante della giornata è stato la visita del ministro Ciano alla nave, fin nei più riposti locali e ai motori funzionanti in pieno regime. S. E. Ciano, dopo aver passato in rassegna lo stato maggiore e l'equipaggio, si felicitò vivamente con il comm. Antonio Cosulich per la superba creazione della Società e per la perfetta organizzazione di tutti i servizi, chiamando la «Vulcania» «la più bella nave d'Italia». Riconoscimento questo che richiama le parole dette dal Duce nell'occasione della sua visita alla «Saturnia» nello agosto dell'anno scorso: «orgoglio della Marina italiana». S. E. il Capo del Governo, impossibilitato dalle molteplici sue occupazioni, aggravate in questo periodo di intenso lavoro parlamentare, di prendere parte all'inaugurazione dei viaggi della «Vulcania», ha voluto che il ministro delle Comunicazioni vi partecipasse e ciò sta a testimoniare del vivo compiacimento del Governo per il notevole apporto che con la nuova unità viene dato alla Marina mercantile italiana. Tanto più significativo è perciò l'alto elogio di S. E. Ciano.

Ad accrescere l'animazione della vita di bordo venne verso mezzogiorno il *Corriere Oceanico*, il giornale di bordo ricco di notizie e d'illustrazioni.

L'Associazione mutilati. La Sezione mutilati invita i consociati a radunarsi questa mane in sede sociale, per prendere parte alla cerimonia che avrà luogo alle 10, dinanzi alla cella di Guglielmo Oberdan, in occasione del XLVI annuale della morte del glorioso Martire.

La Società Ginnastica. La nostra Ginnastica ricorderà anche quest'anno la memoria del martire triestino. Oggi nella ricorrenza dell'anniversario del martirio i soci e gli allievi sono invitati a deporre un fiore sotto il medaglione del martire, murato nell'atrio della Palestra.

La conferenza di S. E. Ferrario su «La lotta sul Pasubio»

Sabato alle 20.45 nella sala del Littorio, per iniziativa della Sezione locale dell'Istituto fascista di cultura, S. E. il generale Carlo Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, terrà una conferenza d'altissimo interesse, e per l'importanza e la suggestività dell'argomento, e per la competenza e il valore dell'oratore, il quale ebbe sì gran parte nella grande guerra e nella difesa del settore alpino: S. E. Ferrario, col sussidio di molte e originali fotografie, illustrerà l'epica «Lotta sul Pasubio», rievocando i fasti e gli eroismi dell'Esercito italiano. La conferenza è pubblica e gratuita.

La commemorazione del prof. Luigi Chiozza alla Regia Università

Com'è stato annunciato, venerdì 21 corr. ricorre il centenario della morte dell'illustre chimico triestino Luigi Chiozza. In quest'occasione la Società adriatica di scienze naturali ha indetto una solenne commemorazione e ha incaricato il suo socio onorario prof. Giulio Morpurgo, rettore della nostra Università, a ricordare i meriti dello scomparso e la sua operosità nel campo scientifico e industriale.

Luigi Chiozza visse in un periodo oscuro della chimica italiana e dovette, seguendo l'esempio di altri chimici nostri, lavorare per lunghi anni fuori d'Italia. Ne deriva che oggi questo nostro concittadino è molto più conosciuto all'estero, e specialmente in Francia, ov'egli svolse quasi tutta la sua attività scientifica a fianco del Gerhardt, che non nella sua stessa terra.

Il prof. Morpurgo parlerà «Della vita e delle opere di Luigi Chiozza», come s'è detto, venerdì 21, alle 19, nell'aula Principe Umberto della Regia Università commerciale.

Sono invitati ad assistere alla commemorazione i soci della Società Minerva, dell'Associazione medica, del Circolo Artistico e della Società ingegneri e architetti.

I restauri e abbellimenti della Chiesa di Sant'Antonio. Il Bollettino mensile dei Sindacati Fascisti Ingegneri pubblica, nella sua ultima puntata, un articolo, accompagnato da belle illustrazioni, in cui l'egregio arch. dott. Cornelio Budinis, incaricato delle opere di restauro nella chiesa di Sant' Antonio Taumaturgo, espone il noto programma delle opere stesse.

Al Rotary Club
Il momento economico in Inghilterra

Il presidente S. E. il generale Luigi Piccione informa i soci di aver preso parte ieri a una solenne riunione del Rotary Club di Milano, in occasione della consegna al pittore Drudeville del premio offerto dal consocio Bianchini. Prelegge un telegramma da Roma del Governatore del distretto, principe Ginori Conti, che si scusa di non poter partecipare alla riunione odierna perchè trattenuto a Roma dai suoi doveri di senatore. Essendo il prossimo mercoledì la seconda festa di Natale, la colazione rotariana rimane sospesa e perciò il presidente fa ai soci i suoi auguri di fine d'anno.

Alla riunione odierna intervenne, salutato da cordiali dimostrazioni di simpatia da tutti i soci presenti, il gr. uff. Giulio Ucelli, il quale, su invito del presidente fece una comunicazione molto interessante sul momento economico in Inghilterra. Il gr. uff. Ucelli, il quale copre a Londra una carica di alta fiducia per l'armamento triestino, ed è vice-presidente della Camera di commercio italiana, espose, in una rapida e brillante rassegna, i fatti più importanti della situazione che si impernia intorno a due grandi problemi: quello della disoccupazione, alla quale non bastano a por freno le più energiche misure legislative, e quello del conflitto per la concorrenza commerciale con gli Stati Uniti, che si esprime in una gara continua e forse pericolosa, che certo non può mancare di avere qualche ripercussione sulla politica mondiale. L'oratore si diffuse quindi a parlare della parte che in questa lotta prendono le varie colonie inglesi, delle enormi possibilità di sviluppo e di floridezza che hanno alcuni dei dominions e specialmente il Canadà, ove continuamente vengono aperte nuove possibilità all'immigrazione.

Quindi egli toccò il problema delle relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra e delle varie possibilità che ad esse si offrono e chiuse il suo bellissimo discorso tracciando un ampio quadro della situazione economica europea e dell'influenza delle potenze marinare che sempre maggiormente si afferma. Il discorso del gr. uff. Ucelli, che ha destato vivissimo interesse, fu ascoltato con la più grande attenzione. Alla fine i soci espressero all'oratore il loro plauso cordialissimo.

Concorso a sussidi per negozianti decaduti

Il Consiglio provinciale dell'Economia rammenta ancora che è aperto il concorso a quattordici sussidi nell'importo di 200 lire ciascuno, derivanti dalle disponibilità della fondazione Giovanna Brunner e a 13 sussidi di eguale importo della fondazione Giacomo Brunner, al cui godimento sono chiamati negozianti decaduti, loro vedove o discendenti, di cittadinanza italiana, sprovvisti di mezzi di sussistenza, stabilmente domiciliati a Trieste.

Le domande di concorso devono essere presentate al Consiglio provinciale dell'Economia entro il giorno 31 corr., corredate dai seguenti documenti: a) certificati di cittadinanza italiana, di stabile domicilio a Trieste e stato di famiglia, rilasciati dall'Ufficio anagrafico comunale; b) certificato sulle condizioni economiche di famiglia, rilasciate dal capodistretto; c) documenti da cui risulti l'appartenenza al ceto commerciale. L'obbligo della presentazione dei documenti suindicati è tassativo, sicchè saranno senz'altro respinte le domande insufficientemente documentate.

Decesso. Si è spento ieri, dopo lunghe sofferenze, l'architetto ing. Giacomo Cosolo, nobile figura di patriota e di irredentista negli anni del servaggio, durante i quali fu direttore della Società Ginnastica Triestina. Per conto del Comune, egli fece negli anni precedenti alla guerra, i progetti per le caserme militari di Montebello e le fabbricò in stile fiorentino, sicuro che un giorno avrebbero servito alle truppe liberatrici. Alla famiglia costernata e al figlio Duilio, segretario del locale Comitato dell'O. N. D., porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Iniziative benefiche per il Natale

Un nobile esempio di solidarietà marinara

La locale Delegazione Compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista comunica: «E' doveroso segnalare alla cittadinanza tutto il magnifico esempio di solidarietà marinara offerto dall'equipaggio del piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino. L'iniziativa è partita dal 1.o commissario di bordo, signor Giuseppe Sangulin ed ha avuto per iscopo l'offerta di un pranzo per il giorno di Natale ai disoccupati marittimi e alle loro famiglie residenti a Trieste. L'idea trovò larga corrispondenza nel comandante, cap. Fabiani, ed entusiastico consenso nell'equipaggio. La gara è stata davvero commovente, in pochi minuti fu sottoscritta una cospicua somma e nel corso del prossimo viaggio si raggiungerà la somma sufficiente per offrire i cinquecento pranzi di cui potranno beneficiare sia i disoccupati e le loro famiglie sia le vedove e gli orfani della Gente di Mare.

Il pranzo verrà servito in un locale del Punto Franco Vittorio Emanuele III, ed ogni invitato riceverà un biglietto con la firma del componente l'equipaggio del piroscafo «Helouan» che ha offerto spontaneamente il suo modesto obolo. Le prenotazioni per il pranzo hanno luogo tutti i giorni, nelle ore antimeridiane alla succursale dell'Associazione Marinara, via S. Carlo 2. Questo gesto dimostrante sentimenti di generosa solidarietà marinara è un sintomo della nuova linfa che scorre nelle vene della nostra benemerita marineria che sotto la guida del Fascismo rigeneratore ed animatore, apre il cuore e l'anima alle manifestazioni più belle e più nobili. Pubblichiamo i nomi del generoso equipaggio che volontariamente sottoscrisse:

Ecco la lista di coloro che con nobile slancio sottoscrissero pro pranzo di Natale ai camerati disoccupati:

Comandante cav. Stefano Fabiani; 1.o uffic. Vittorio Bonetti; 2.o uffic. Giampaolo Rizzi; 3.o uffic. Ennio Vascotto; all. uff. Stefano Revignas; capo macchinista Carlo Pierobon; 1.o uffic. macch. Francesco Purgmeister; 2.o uff. macch. Giuseppe Giachelli; Albano Moschitz; Costante Svab; 3.o uff. macch Antonio Schiavon; Romeo Petrini; Valentino Skrinar; all. macch. Ermanno Scocir; medici dott. Giuseppe Sapori; dott. Aldo Luzzatto; 1.o commissario Giuseppe Sangulin; 2.o commissario Elio Lucich; 1.o radiotelegrafista Lodovico Benedetti; 2.o radiotelegrafista Agostino Consigli.

1.o nocchiere Bartolomeo Prinz; 2.o nocchiere Matteo Francovich; carpentiere Luciano Chiolo; marinai: Giuseppe Zecchini; Domenico Costanzo; Giovanni Haliar; Giuseppe Apollonio, Cosimo Fillinich; Stefano Toich; Rodolfo Braicovich; Adolfo Zangrando; Nicolò Duda; Matteo Studenoich; Giovanni Brivonese; Emilio Jamseg; Giovanni Dazzara. Giovanotti: Filippo Viscovich; Giuseppe Ive; Rodolfo Boniciolli; Domenico Furlan; Giovanni Oio; Onorato Pugoiese; Francesco Gembrencich. Mozzi: Giuseppe Nuclich e Pietro Novak. Marinaio Francesco Ruzzier.

1.o caporale macchina Massimo Rasmilovich; 2.o caporale macch. Nicolò Salamunovich. Operai: Giuseppe Spettich; Ferruccio Innocenti; Tiberio Furlani; Guglielmo Ceselin; Stefano Saponaro; 1.o elettricista Paolo Lo Savio; 2.o elettricista Carlo Kervin. Fuochisti: Michele Raicich; Ernesto Prelz; Ruggero Celant; Fortunato Jadrov; Ferruccio Speck; Giulio Guadagnan; Antonio Cullarich; Lino Bontempo; Camillo Bertolini; Eugenio Negro; Paolo Dapas; Pietro Beovich; Antonio Cobaich; Antonio Gonnella; Taddeo Calloper; Giuseppe Caenazzo; Matteo Arbanassich; Giovanni Spazzal; Giovanni Dunich; Matteo Zanco. Carbonai: Giacomo Peranovich; Giuseppe Rade-Listich; Giuseppe Quarantotto; Biagio Vongher. Mozzi macchina: Mario Grabar e Giovanni Lasca.

Maestro camera Natale Bassa. Primi camerieri: Attilio Fortuna; Ettore Sessi; Leopoldo Mara. Guardarobieri: Luigi Simet; Costante Guido; Luigi Plehan; Giovanni Reiner. Camerieri: Gualtiero Pavani; Bruno Bruni; Mariano Brazzatti; Vittorio Dick; Pietro Doso; Ugo Faidiga; Domenico Valenti; Francesco Cochelli; Nicolò Culich, Mario Hvalich; Alfredo Lizzi; Simeone Maras; Bruno Miras; Giuseppe Marussig; Emanuele Motlicovitz; Marcello Gasparaovich; Luciano Rebeck; Giuseppe Rupeli; Andrea Soroza; Francesco Sponza; Domenico Stinco; Ermanno Stoppar; Giovanni Tudorovich; Domenico Turin; Otto Weiss; Carlo Zecchini; Francesco Comel; Giorgio Bonifaccio; Alberto Pecenco; Riccardo Candet; Angelo Ricessi; Giovanni Boranek; Antonio Potocnik. Garzoni: Mario Beccattini; Luigi Illincich; Rodolfo Zoppò; Pietro Depinguente; Carlo Fabbroni; Pietro Rasman; Antonio Vladovich; Giuseppe Dudine; Renato Giraldi; Ah-Ceng; Jung-Fa; Ju-Uj. Piccoli: Emilio Trost; Bruno Cuccagna; Giovanni Rizzatto; Ernesto Janaz; Cesare Fantoma; Alessio Lodigiani; Giuseppe Valich; Romano Tedesco; Rodolfo Mohr; Simeone Blagdan; Alessandro Bec; Isidoro Tonetti. Cameriere: Adele Pinter; Luigia Mattelich; Anna Petrini; Ines Hrovatin; tipografo Pietro Suman; barbiere Lodovico Lapagna.

Capo cuoco Felice Nordio; secondi cuochi: Marcello Caliterna; Corrado Romano; Ferruccio Giassi; Emilio Stricca; terzi cuochi: Antonio Moracutti; Gioachino Zorzet; Antonio Battistig; Carlo Bonivento; pasticciere: Raimondo Nanut; garzoni: Ottone Pollich; Carlo Svara; Romualdo Deschitz; capo panettiere: Michele Sulcich; panettieri: Giovanni Roich; Giovanni Masten; 1.o dispensiere Angelo Corrado; secondi dispensieri: Mario Scaramella; Carlo Mayer; Giordano Zelenca; allievi dispensieri: Francesco Ulcigrai; cambusiere Cristiano Bittesnik; piccoli di cucina: Oreste Grim; Francesco Umek; Valerio Capun; Giordano Werth; Carlo Zacchigna; Luigi Colledani; musicisti: Castulo De Pol; Rodi Cavalli; Giovanni Cian e Amedeo Calvisi.

Il pranzo di Natale della "Previdenza,,

Anche quest'anno l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» allestirà il tradizionale pranzo di Natale per poveri vecchi e vecchie.

I ritiro dei buoni avrà luogo al Ristorante «Europa» (via G. Galatti 11) sabato 22 corr. dalle 15 in poi, ed il pranzo avrà luogo al medesimo ristorante martedì 25 corrente, dalle ore 10 alle 12.

Per la Befana fascista

Il Fascio femminile comunica a tutti i commercianti e ai cittadini, che da oggi alle 10 in poi, le signore del Comitato si troveranno nella palestra della scuola di via Mazzini, per ricevere i doni per la Befana fascista.

La Mostra di Natale al Circolo Artistico

Seconda Mostra di Natale: quella del Circolo Artistico. Si è aperta iersera. Un nugolo di signore e d'artisti nella sala: un notevole intervento di personalità cittadine.

Come avevamo preveduto, la Mostra è adeguata a quella, pure bellissima, della Galleria di Piazza Unità, e ne è per così dire l'integrazione. Gli espositori sono in parte gli stessi; ma vi hanno pur non poche differenze di nomi. Troviamo al Circolo anche alcune opere di scultura; vi troviamo parecchi lavori di giovani che, con un fare bizzarro ed eccentrico, ci portano ai posti avanzati dell'arte. Ma l'esposizione non ha preconcetti di maniera e di scuole; è una Mostra d'arte, aperta a tutti quelli che abbiano favilla d'ingegno; è eminentemente eclettica, uniformata soltanto sulla scala molto accessibile dei prezzi di vendita. E nondimeno è presentata con molta armonia, con bello e simpatico ordinamento.

Nel posto centrale vediamo un lavoro del Sambo, il quale ne ha anche degli altri, e accanto a lui un artista che non esponeva da molti anni, il Lucas, destinato a cagionare molta sorpresa, e poi il Noulian, e il Grimani, e il Flumiani, e il Rossini, e il Finazzer-Flori, e il Giordani, e il Bergagna, e lo Stultus, e Nidia Lonza, Amalia Glanzmann, le due Schmidt, la Reja, il Polverini, lo Zangrando, il Lannes, il Ballarini, il Paris, il Bidoli, il Moro, l'Aversano, la Abram, il Quaiat, il Claris, il Coelli; e poi artisti giovani, che si vedono di rado, o nuovi affatto: il Garzolini, il Brunetti, l'Orlando, il Pacifico, il Sannel, le signorine Margherita Levi, Idj Marabelli, Nella Macerata, Bianca Sticotti. Nella scultura, un giovane valente e operosissimo come il Mascherini, e un altro che già al Giardino ha mostrato il suo ingegno, il Carà.

Tante sono le cose esposte da far pensare che ci vorrebbe assai a darne una diligente rassegna. C'ingegnammo anche a questa: intanto sappia il pubblico che la Mostra è aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, e che ci si perde a non visitarla.

Una mostra di pittura. In via C. Battisti N. 10 nella sala gentilmente concessa dalla Ditta Eugenio Rudes, si è aperta una nuova esposizione collettiva d'arte che rimarrà aperta dal 19 c. m. al 19 gennaio 1929 (dalle ore 10-20 ininterrottamente, le domeniche dalle 10-13), espongono i seguenti artisti: Bergagna, Bidoli, Brumatti, Bastianutto, Cuccoli, Campitelli, Flumiani, Finazzer - Flori, Giordani, Krischan, Lucas, Mascherini, Moro, Noulian, Rossini, Reja, Sambo, Stultus, Silvestri, Schmidt, Sesek, Variano e Zmaievich, nonchè i mobili del prof. Florit.

L'inizio dei concerti all'Istituto tecnico «L. da Vinci»

Il 19 corr s'è inaugurata all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» la nuova serie delle audizioni musicali seconcdo le disposizioni date dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il chiaro prof. G. Farolfi ha premesso brevi cenni sullo svolgimento dell'opera teatrale e ha illustrato i brani del programma. Gli alunni espressero con vivi applausi la loro soddisfazione all'oratore. Quindi l'orchestra, diretta dal valente maestro Attilio Safred, eseguì brillantemente il Minuetto del Boccherini, il Largo del Händel, i preludi dell'«Ifigenia in Aulide» del Gluck, dell'«Anacreonte» del Cherubini, del «Franco Tiratore» del Weber e della «Norma» del Bellini.

Grandi acclamazioni accolsero l'esecuzione di ogni singolo brano. Infine, a richiesta dei giovanetti, fu ripetuto il Minuetto del Boccherini.

I "tè,, pro Lega Nazionale

Siamo informati che il Comitato delle signore della Lega Nazionale, aderendo alla richiesta degli amici della benemerita Associazione, riprenderà anche quest'anno la stagione dei tè. La stagione, che avrà inizio nel prossimo gennaio, non mancherà di attirare, come negli anni precedenti, la più scelta società di Trieste.

Mentre formuliamo i più fervidi auguri di successo alla tradizionale simpatica iniziativa, ci riserviamo di annunciarne prossimamente il programma.

Nomina. Con decreto reale del 29 novembre, il signor Alberto Levi, agente di cambio, è stato accreditato presso la locale Intendenza di Finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Le conferenza della Università Popolare - O. N. D. Stasera alle 20.30, in via Foscolo, l'ing. Giuseppe Palese, terrà una conferenza su «L'industria boracifera toscana». Egli tratterà dello sviluppo di tale industria, sin da quando Venezia importava dalle Indie il prodotto greggio che poi raffinava con un procedimento tenuto a lungo segreto; parlerà poi della scoperta dell'acido borico in acque della Maremma, e della fiorente industria sviluppatasi a Larderello, centro sorto completamente in seguito alla industria boracifera. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La tradizione degli auguri

Non sarà smentita neanche quest'anno la simpatica usanza degli Auguri di Capodanno, con i quali le principali ditte e aziende rivolgono alla loro clientela un gradito pensiero di omaggio e di augurio in occasione dell'inizio del nuovo anno. Come già abbiamo ricordato, nei loro numeri del 1.o gennaio 1929 il *Piccolo* e il *Piccolo della Sera* accoglieranno i tradizionali biglietti d'augurio, che saranno artisticamente impaginati accanto a viva materia redazionale. La necessità di preparare in tempo questa pubblicazione, ch'è destinata a destare l'interesse di tutti i lettori, esige che le adesioni sieno inviate senza indugio ai nostri Uffici di pubblicità, in piazza Goldoni 1-I, non essendo possibile fare negli ultimissimi giorni eccezione alcuna per i ritardatari.

L'inaugurazione della Casa Ballila a Oppacchiasella di Gorizia

OPPACCHIASELLA (Gorizia), 19

E' stata inaugurata in questo Comune con grande solennità, la Casa del Balilla. Erano presenti il commissario prefettizio e neonominato fiduciario comunale del Partito ten. Giovanni Tomasini, ex volontario di guerra goriziano, il commissario dell'O. N. B. della Provincia Emilio Cassanego, il console della Legione «Isonzo» seniore di Giorgio, l'ing. Pescatori dell'Ufficio ricostruzioni, un rappresentante dei Sindacati agricoli di Gorizia. S. E. il prefetto comm. Cassini inviò un telegramma di adesione e incaricò il commissario prefettizio di rappresentarlo.

La sala della Casa era tutta addobbata di lauro e tricolori. Prestava servizio d'onore un gruppo di R.R. C.C. con il brigadiere Boche. Dopo la benedizione del gagliardetto dei Balilla da parte del parroco don Kodris, prese la parola un possidente allogeno del luogo, il signor Carlo Pahor, che a sue spese ha riattato la Casa del Balilla, dimostrando la sua fedeltà all'Italia e al Regime. Rivolgendosi al commissario prefettizio, il sig. Pahor lo ringraziò a nome di tutti, per la sua opera veramente utile a pro della popolazione della borgata, che è soddisfatta di avere un funzionario integro e appassionato ai problemi locali. A nome degli abitanti di Oppacchiasella, il signor Pahor dichiarò che si sentivano veramente di essere italiani, di ammirare l'equo Regime e inneggiavano al Duce.

Il ten. Tommasini rilevò ai piccoli allogeni l'importanza della cerimonia, i doveri e i vantaggi dell'educazione fascista giovanile. Lo seguì il commissario straordinario provinciale dell'O. N. B., che parlò dei benefici derivanti agli iscritti all'istituzione. La banda di Oppacchiasella offertasi gentilmente, suonò gli inni patriottici, fra gli applausi della numerosa popolazione presente e i Balilla, diretti egregiamente dal maestro Giovanni Devetag, eseguirono le canzoni fasciste.

Agli invitati è stato poi offerto un rinfresco, con generosa liberalità, dal signor Pahor, a cui partecipò pure il parroco. La cerimonia ha lasciato nella popolazione una impressione graditissima.

La conferenza di Silvio D'Amico sul teatro dell'Ottocento

La presenza di uno scrittore illustre e critico eminente, Silvio D'Amico, ha richiamato ieri sera in sala Tartini un folto uditorio, che salutò il conferenziere con un caloroso e affettuoso applauso, al quale si associarono le personalità intervenute, tra cui notammo S. E. Montalenti, primo presidente della Corte d'Appello, il rettore dell'Università commerciale, prof. Morpurgo, l'avvocato militare comm. Meranghini, l'avv. Gargano, il prof. Pasini, il prof. don Luciani, il preside prof. Gentille e altri.

Attentamente ascoltato, il conferenziere parlò su «Il teatro italiano dell'Ottocento», dimostrando come attraverso le varie tendenze del teatro del secolo XIX si affermino il costume e la accomodante morale borghese, teatro che la reazione novecentista va costantemente superando.

Nell'ultimo Settecento si erano manifestati due fenomeni nazionali — disse esordendo il chiaro oratore — Goldoni e Alfieri, e un vasto fenomeno europeo, il romanticismo, quello del «Sturm und Drang». In verità, come ebbero a «scoprirne» il carattere De Sanctis e lo Zumbrin, l'uomo nuovo in veste classica, cioè l'Alfieri, sentì malinconie e fantasticherie che furono identificate più tardi in Byron e Shelley. L'uomo nuovo, in tutta la pienezza del senso romantico, sarà Alessandro Manzoni, ed è in lui che conviene cercare un accento nuovo del suo secolo. L'«Adelchi», infatti, è un'opera singolarissima, tutta «pathos», d'una tragicità intima, che forse nella poesia italiana non ha riscontro, eppure incapace di attingere a quell'unità d'impressione, da cui deriva l'effetto scenico. Il sonoro successo che arrise alla più parte degli sgangherati drammi del fastoso Hugo, non fu conosciuto dal cauto romanticismo del poeta nostro.

Da Shakespeare e da Schiller, ripudiate le unità pseudoaristoteliche, il Manzoni aveva accettato l'abbandono del principio classico, per cui l'opera drammatica si concentra in un solo episodio. Si diceva che gli era negato il sacro fuoco della passione, eppure la sua «Ermengarda» — osserva il conferenziere — è la donna più innamorata che la letteratura italiana conosca. Non vi prevalgono, è vero, nel dramma, una ascesa sicura fino alla catastrofe, ma c'è in esso una commossa voce che il pubblico non sentì, e il canto del suo poeta gli rimase estraneo. Gli è che, il Manzoni escluso, il teatro di tutto il secolo, attraverso le più appariscenti variazioni, rimase un teatro borghese, espressione di un gusto e di un credo borghesi.

Con questo il D'Amico intende riferirsi a quello spirito mediocre, non aristocratico e non popolare, intimamente, se non sempre consapevolmente, anticattolico, partigiano di uno Stato retto da classi medie e d'una religione, se non materialista, almeno «ragionevole», disposto ad accettare da una minoranza eroica l'unità d'Italia, ma perchè gli sforzi per farla fossero pochi, e per conservarla nessuno; che del romanticismo accoglie non gli ideali ribelli, ma certi ideali di giustizia, almeno di quella stabilita nel codice; e che, insomma, guarda — come a suprema conquista — al quieto vivere dopo la tempesta.

Anche dal secolo precedente deriva le sue origini tutto quel teatro spettacoloso di drammi pieni di lacrime e d'avventure, di colpi di scena e di riconoscimenti, di catastrofi e di resurrezioni, che al principio del secolo nuovo assunse un sapore di inconsapevole parodia a fianco al nascente dramma romantico. Mentre di là dall'Alpi avevano trionfato, dopo le celebrate «pieces larmoyantes», i melodrammi, da noi un fenomeno non dissimile s'era riprodotto con le opere di Giovanni De Camerra.

Il conferenziere, con fine ironia, descrive le trucibalde azioni dei lavori, che culminarono con i «Due sergenti» di Carlo Roti (imitatore, del resto, del francese D'Aubigny), e che ebbero in Francesco Avelloni l'autore più tipico e fenomenale.

Nato a Venezia, l'Avelloni, poeta stipendiato di compagnie, marito di un'attrice, scrisse 600 drammi spettacolosi. Ne scriveva uno alla settimana e più. Una volta — racconta il D'Amico — arrivando a Tolentino, apprese che in settimana si sarebbe festeggiato il patrono della città, San Catervo. Ebbene, messosi a tavolo, scrisse un dramma su San Catervo, che dalla compagnia fu rappresentato nel giorno del patrono, si capisce, con gran successo. Di lui solo «Il barbiere di Gheldria» tien fede alla buona tradizione goldoniana. Verò è lo spirito borghese della vita un po' alla volta impallidisce codesta tradizione. Di tale spirito sono interpreti i cosiddetti «goldoniani»; e, se aspirazioni nuove si posson trovare nell'anticlericalismo morale del Giraud, e in quello politico del Niccolini, certo è che ambedue tradiscono, appunto, aspetti della nuova mentalità borghese. E questa cade definitivamente sotto l'influenza francese con Paolo Ferrari, il quale, sui modelli tecnici del Sardou, meglio che sulle tracce spirituali dell'Augier, si fa difensore dei luoghi comuni cari alla «buona società».

Più italiani i drammi storici del Cossa, sebbene ispirati anch'essi a ideali borghesemente limitati; il Torelli nei «Mariti» fa l'apologia delle virtù borghesi; il Giacosa della seconda maniera, il Rovetta, il Praga, camminano alle orme del Becque e del naturalismo francese. La verginità selvaggia e terriera di Giovanni Verga è un'eccezione, i drammetti del Bovio tentano invano la espressione d'una religione laicista, scientista, umanitaria; più importante, sebbene essenzialmente mancato, il teatro idealistico d'un oppositore, «vox clamantis in deserto», di Alfredo Oriani.

La conferenza s'è chiusa col quadro della prima rappresentazione della commedia borghese per eccellenza, «Come le foglie». Raccontano gli amici di Giacosa che la sera innanzi alla «prima», gli attori della compagnia Lorenzo-Andò-Talli corsero a supplicare Domenico Oliva, allora direttore del *Corriere della Sera*, perchè persuadesse l'autore a ritirare la commedia. Dicono che Giacosa si mettesse a piangere, ma... non ritirò il copione. E fu il trionfo. Il pubblico del «Manzoni» di Milano si veniva ritrovando scena per scena. Ma era la fine. La parabola, toccato il suo culmine, cominciava a ridiscendere.

Anticlericalismo morale di Giraud e patriottico del Niccolini, ideali umani e romani del Cossa, morale variamente laica del Ferrari e del Torelli, pietà amara e confidente del Giacosa e pessimismo aspro del Praga: ecco il quadro. Due poeti: uno grandissimo agli inizi, il Manzoni; uno ruvido, ma schietto al declino, il Verga.

La commedia borghese trionfò con «Come le foglie», l'anno 1900, e si concluse. Idealismo e spiritualismo in filosofia; socialismo, sindacalismo e squilli di nazionalismo in politica, focolari di cultura e impulsi di giovani in questa e in quella città. E' il segno dei nuovi tempi: la reazione dei novecentisti, uno spirito nuovo, veramente italiano.

Alla chiusa dell'indagine critica di Silvio D'Amico scoppiarono calorosi e prolungati applausi. Il conferenziere, questa sera alle 20.15, in sala Tartini, parlerà su «Il teatro moderno e Pirandello».

Per evitare una disgrazia, incappa in un'altra
La motocicletta contro un'auto

Ieri mattina verso le 11.40, il meccanico Lorenzo Matzenig, di 28 anni, abitante in via Sporcavilla n. 2, percorreva in motocicletta via Mazzini, quando, giunto quasi all'angolo di Riva III Novembre, una donna che voleva passare da un marciapiede all'altro, gli sbarrò improvvisamente la strada e il Matzenig per non investirla, sterzò violentemente. Ma andò a sbattere contro l'auto guidata dallo «chauffeur» Amerigo Messini che in quel momento passava di là. Nell'urto il disgraziato motociclista cadde e riportò una ferita alla tibia sinistra. Subito lo «chauffeur» fermò l'auto e ne scese per raccogliere il ferito, intorno al quale erano accorsi anche parecchi passanti. Trasportato all'ospedale Regina Elena, con la stessa macchina, il Matzenig, dopo le medicazioni avute dal sanitario di turno, potè rincasare, giudicato guaribile in una settimana.

Passa la ronda...
Un'impresa di ladri disturbata

Il guardiano notturno dell'«Unita Fortior» Stefano Spetich stava la scorsa notte verso le 3.30 facendo il solito giro di perlustrazione, quando, giunto all'angolo di via Lorenzo Ghiberti, s'accorse che davanti allo stabile n. 8, dove, a pianoterra, c'è un negozio di proprietà del sig. Gino Anninger, si aggiravano degli individui che appena lo videro si diedero alla fuga. Lo Spetich, intuendo di che poteva trattarsi, inseguì i malandrini, sparando anche in aria alcuni colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione della forza pubblica, ma i ladri riuscirono dopo una lunga corsa, a far perdere le loro tracce. Il guardiano, vista l'impossibilità di fermarli, ritornò sui suoi passi e recatosi dinanzi al negozio Anninger, trovò che la saracinesca era già stata in parte sollevata e che solo la sua presenza aveva evitato il furto in preparazione.

Una cucitrice cade e si rompe un braccio

La cucitrice Matilde Bevilacqua, di 56 anni, abitante in Androna Gusion N. 3, rincasava ieri sera verso le 19, dal lavoro quando, giunta in via G. Carducci, davanti allo stabile N. 35, per salire sul marciapiede incespicò e cadde in modo da riportare la frattura dell'omero sinistro. Al suo grido di dolore, subito le si fecero d'attorno vari passanti, i quali l'adagiarono sull'auto N. 1520 TS che passava di là e che la trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle riscontrata la lesione ed averle prestate le cure del caso, la fece accogliere nel IV reparto chirurigco. La Bevilacqua ne avrà per sette od otto settimane.

Scivola e cade col suo bimbo in braccio
Madre e figlio feriti

Ieri verso le 13 la casalinga Giovanna Seljak usciva col figliuoletto Giovanni in braccio, dalla propria abitazione in via dell'Istria n. 53, quando fatti pochi passi scivolò, cadde e si ferì a un ginocchio mentre il piccolo Giovanni andava a sbattere con la testa contro il selciato. Rialzatasi, la donna si recò subito all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno le riscontrò una contusione al ginocchio sinistro ed a Giovannino leggera commozione cerebrale.

Drammatica incursione di ladri
Un contadino morto di spavento?

Un episodio strano e gravissimo avvenuto ier notte nella frazione d Ciavallich, Comune di S. Antonio di Capodistria costituisce ora argomento di animati commenti fra quei terrazzani. L'episodio è il seguente: Ieri sera alle 22 il contadino Giuseppe Cavalli, di 69 anni, abitante nella frazione sunnominata s'era appena coricato e sua mogli si tratteneva presso il letto, recitando il rosario, quando d'improvviso la porta si spalancò e la modesta stanzetta fu inondata da un fascio di luce violenta. I due contadini non s'erano ancora riavuti dalla sorpresa, quando un colpo di rivoltella echeggiò nella camera.

Pazza di terrore, la donna emise un urlo e corse a nascondersi entro un armadio, donde, con gli occhi sbarrati dallo spavento stette a guardare ciò che stava per succedere. E vide profilarsi nel vano dell'uscio altri due uomini che non si potevano riconoscere perchè la scena si svolgeva quasi al buio. L'entrata di codesti individui fu contemporanea a un susseguirsi di cinque detonazioni. La donna intravvide il marito che dopo aver emesso un grido era ricaduto immobile sul letto. Credendo allora di non essere più osservati da alcuno, gli individui si fecero attorno a colui che era entrato per primo e che proiettava la luce della sua lampadina elettrica sopra un cassettone. Essi sapevano che il denaro stava rinchiuso in quel mobile e cominciarono a forzare la vecchia serratura.

La visione del marito esanime e l'atto degli scassinatori che avrebbero privata la famiglia del magro risparmio accumulato durante anni di fatiche, eccitarono la disperazione della donna, che si die' a gridare al soccorso. I rapinatori stupiti dapprima da quelle grida furono poi colti da vivo spavento e temendo di essere sorpresi dalla gente del vicinato, che destata dalle grida cominciava ad accorrere, se la dettero a gambe prima che qualcuno giungesse a sbarrare loro il passo, riuscendo in breve ad eclissarsi.

Si recò più tardi sul posto la commissione giudiziaria. Il dott. G. Corradini constatò il decesso del Cavalli che pur essendo stato colpito al braccio, al ventre e al collo non recava però alcun segno di spargimento di sangue. Escuso il caso di emorragia interna si suppone che il Cavalli anzichè in seguito alle ferite sia morto a causa dell'enorme paura. Stamane si procederà all'autopsia del cadavere.

La matita avvelenatrice

Verso le 20 di ieri sera venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il bambino Vittorio Zennaro, di 3 anni, abitante in via S. Filippo N. 11. Il sanitario di turno gli riscontrò leggeri sintomi di avvelenamento, e un fratello del piccino raccontò che poco prima, il Vittorio rimasto solo momentaneamente in cucina, e trovato un lapis copiativo non tardò, com'è uso dei bambini, di metterlo in bocca, in modo che una quantità d'anilina si mescolò alla sua saliva. Poco dopo, rientrato in casa, il fratello lo aveva trovato che piangeva disperatamente, col viso insudiciato del bleu venefico, per cui lo trasportò subito al pio luogo. Il piccino, dopo aver avute dal sanitario le cure del caso, fu fatto accogliere, pur essendo fuori pericolo, nel I reparto chirurgico.

I bersaglieri della «Enrico Toti» al comm. Melchiori. Iersera al Ristorante Bonavia i bersaglieri della «Enrico Toti» hanno offerto un pranzo d'addio al comm. Melchiorre Melchiori, fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Allo spumante il presidente Tamanti ha salutato il partente, a nome dei bersaglieri di Trieste, con affettuose parole di gratitudine e di augurio, alle quali il comm. Melchiori ha risposto con commosse espressioni. Hanno poi parlato il cap. Montagnini e l'avv. Turola; dopo di che — fra altri hurrà — si è sciolta la simpatica dimostrazione di affetto per il gerarca che lascia la nostra città.

L'esposizione del C. N. D. I. L'esposizione del Consiglio Nazionale Donne Italiane ha avuto così bel successo di interessamento, che la presidenza ha deciso di tenere aperta la mostra ancora a tutto il 31 dicembre. L'interessante mostra è aperta in sede del C. N. D. I. (via Carducci 10, II).

L'assemblea dell'Unione fascista fra proprietari di stabili. Oggi alle 18, in sede (viale XX Settembre 4, III p.) si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione fascista fra proprietari di stabili con il seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazione della presidenza. 2) Lettura del verbale della precedente assemblea. 3) Proposta di adesione dell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste con l'Unione fascista fra proprietari di stabili. 4) Relazione dell'attività sociale dell'anno 1927. 5) Presentazione del bilancio dell'anno 1927. 6) Modificazione di alcuni punti dello statuto. 7) Fissazione del canone sociale per l'anno 1929. 8) Elezione del Consiglio direttivo. 9. Eventuali.

All'assemblea parteciperà il commissario straordinario del P. N. F., ing. Cobolli-Gigli.

Conferenza al Dopolavoro «R. Pitteri». Ieri sera nella sala del Dopolavoro «R. Pitteri» il sig. A. Tinta tenne una interessante conferenza sul tema «Il sole quale fonte di energia per la terra» ascoltato attentamente da un numeroso uditorio. Il conferenziere dopo aver illustrato con sobria e chiara parola le innumerevoli manifestazioni dell' energia solare in rapporto a tutto il sistema vitale terrestre, venne in chiusa salutato da calorosi applausi.

Nel XL anniversario della Guardia Medica

La sottoscrizione pro Guardia medica continua con slancio che non accenna a scemare. Anche le oblazioni di ieri ascendono a più migliaia di lire: il plebiscito si fa sempre più vasto e significativo.

Ecco la nuova lista degli oblatori:

Credito Italiano, 500.

S. A. intercontinentale per il commercio in vini, 100.

Lavanderia a vapore triestina, 100.

Fraternità israelitica di Misericordia, 100.

Avv. dott. E. Okretic, 100.

D. G. Panajatopulo 50, «Ampelea» S. A. 50, A. Blasig 50, Ch. C. Pisani 50, Cassa di prestiti e risparmi 50, Vittorio Vessel notaio 30, Frigoriferi triestini S. A. 30, avv. Giorgio D. Giorgacopulo 25, M. Sbriscia e C. 25, Mutua di produzione fra artigiani del legno 25, Dopolavoro ferroviario 25, Ferdinando Hochwald 25, R. Puschel e C. 25, Giulio Micolich 25, G. Gabrieli 25, Seidl Edoardo 20, ing. Ferruccio Cossutta 20, Giorgina, Elisa e Beatrice Giorgini 20, Michele Pachor 20, Meissner e Reibel Soc. 20, prof. Filippo Sibirani 20, Jela ved. Pulgher 20, Giuseppe Ceriana 20, Ferruccio Padovani 20, Beniamino Gelosa e Figli 20, Primo Polla 20, dott. Salvatore Besso 20, M. V. Bussanich e C. 20, Schröder e C. succ. 20, Paride Leiss 20, dott. Giuseppe Budinich 20, Marco Martinolich 20, Angela Rossi 15, Lucia Ascoli Ara 15, Farfoglia barone Rodolfo 15, Ugo Pincherle 10, Edoardo Pacor 10, Società industriale di consumo 10, Cooperativa di consumo fra lavoratori 10, Pietro Zerial 10, Luigi Perich 10, Giacomo Ventura 10, Ed. Klein e Figlio 10, Giorgio Redivo 10, Armando Ieralla 10, P. Gregorio Dalla Vecchia 10, rag. Antonio Cozzarolo 10, Giuseppe Paronit 10, Attilio Rosin 10, Giorgio Riosa 10, Silvio Selingher 10, Natale Parsi 10, G. A. Pieri 10, F. Edoardo Cunardi 10, Giuseppe Geissler 10, Maria Darcich 10, Antonio Senfter 10, Carlo Pichler 10, Vittorio Morpurgo 10, ing. N. Eichberger 10, Giovanni Clarici 10, Pio Fantoma 10, Giacomo Sgubbi 10, rag. Arrigo Perathoner 10, Heine Geltrude 20, Ettore Giraldi 10, Matteo Vittorio Benussi 10, Ermanno Tommasini 10, Luigi Rismondo 10, M. Martelli 10, Nicolò Brazzanovich 10, Ernesto Semenzato 10, Ricciotti Bressani 10, Clemente Rabaz 10, Luigi Jordan 10, Filippo Matarazzo 10, Piero Privileggi 10, Emma Furlan 10, cap. Umberto de Lanza 10, Gastone Urban 10, G. Struchel succ. G. Curet 10, Marco Politi 10, Giuseppe Korb 10, Rosa ved. Brainich 6, Carlo Gregorich 5, Mario Riaviz 5, Carla Luchesig 5, Melchiorre Catanzaro 5, Giacomo Gorza 5, Marco Savoldelli 5, Pietro Calucci 5, Michele Farmakidis 5, Salvatore Zorzenoni 5, Ernesto Contento 5, Arturo Polla 5, Adriano Oltramonti 5, Salvatore Terranova 5, Lorenzo Platzer 5, Lorenzo Platzer 5, Carlo Bradamante 5, Giovanni Czar 4, Giovanni de Leonardis 4, Carlo Borghi 10, dott. Riccardo Polo 10, Giorgio de Castro 10, Compagnia commerciale triestina 25, Impresa pulitura Fratelli Zippo 10, Legione territoriale della R. Guardia di Finanza 25, Luigi Favotti 5, famiglie Ortali Silla 10, Carmela Stipancich 10, Cartoleria Carlo Glessich 15, Giovanni Glessich 15, Cerquenich 20, N. N. 10, Magazzini Italia 10, Laden 10, ditta Minola 10, G. Canova 10, Libreria Treves Zanichelli 10, Gustavo Weiger 10, Winkler Oblaschiak 10, Matteo Craighero 4, G. Pino 25, Giuseppina Cusito 20, Waterproofs e Sport C. 20, Libreria Minerva 10, Soc. An. Giuseppe Visconti di Modrone e C. 20, Carlo Baschiera 10, Profumeria E. Gentilli 10, Giovanni Comel 20, Calzature Montanari 10, Leopoldo Hass 25, Francesco Fonda 10, ditta Fratelli Avanzo 20, Soc. An. «Isia» 5, Italia Venier 5.

S. Oehler e C. Succ., 100.

Orazio Opiglia e D. Cerniz 10, R. Cvenkel 5, «Old England» 10, Romeo Doplicher 30, Bucher Giuseppe 10, F. Pezzangora 5, Grande impresa Capellan 25, Pascot 5, Domenico Lupoli 25, Restaurant Giovanni Geron 5, Eugenio Cortin 10, Caffè Transalpina 10, N. N. 5, Alberto Fragiacomo 10, Antonio Tommasino 5, Alberto Pignami 5, fioricoltore E. Fonda 20, Adolfo D'Ambrosi 20, Pasqualino Spina 5, Domenico Franzil 5, Giamanco 5, Giordano Sandri 20, Geffu Domenico Guerrini 10, Carlo A. Lucatelli 5, Giovanni Siberna 2, Postir 1, fratelli Semo 20, Romano e Figli 10, Baldo Bravin 10, Luigia Rugger 5, Giuseppe Castro 10, Giovanni Petarsol 10, A. C. 5, Mario d'Angeli 10, Ezio Mauro 10, Luigi Dick 20, N. N. 5, Valentino Maschnon 10, Gaetano Di Bella 10, Micheluzzi 5, Anna Grill 10, N. N. 2, dott. Paolo Israeli 20, N. T. 25, Betty Goldschmid 50, Luigia ved. Metlica 10.

Dott. Guido Goldschmid e consorte lire 100.

Dott. Giorgio Pitacco 100.

Francesco Pugmeister 15, Giusto Pischianz 15, Operai panettieri delle Cooperative operaie 50, Roma Libera Code 20, Giovanni Glavinovich 5, dott. C. A. Lang 20, dott. Bruno Sandrin 10.

Somma	L. 3.808.—
Importo precedente	» 85.814.—
Totale	L. 89.622.—

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ermanno Sadée, dal dott. Arnoldo de Frigyessy lire 50 e dai colleghi G. Leonzini, dott. L. Spitzer, L. Riedel, R. Cernuzzi, dott. A. Marini, A. Romanin, dott. A. Schoenstein, L. Sulzer, C. Saraval, G. Steidler, V. Tedeschi, rag. G. Ball, G. Comici, dott. L. Luzzatto, A. Mocolle, rag. E. Stefani, dott. F. Urero, F. Zaula, L. Candotti, dott. M. Richetti, F. Sbisà, V. Batò, A. Luzzatto lire 300 pro Riunione Adriatica di Sicurtà (Fondo Adolfo de Frigyessy); dal comm. avv. Edoardo Gasser lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giovanni Nobile Marini da Milano lire 50, da Ottone Lichtensteiger lire 50 pro Guardia medica.

Nell'anniversario della morte di suo padre, da Alberto Janesich, di Parigi, lire 5000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Graf, da Giuseppe Brok lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria dell'amico Augusto Luni, da Antonio Matitti lire 30 pro Congregazione di Carità (fondo poveri).

Per onorare la memoria del padre del prof. Guido Decorti, da Mario Schivi lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Fradel, dal figlio Pietro lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della medaglia d'oro Ugo Polonio, dalla famiglia lire 50 pro Scuola Ugo Polonio di Trebiciano.

Per onorare la memoria di Guglielmina ved. Motka, da Giovanni Zachello lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Giuseppina Pipani lire 20 pro Lega Nazionale; dagli addolorati figli e figlie lire 150 pro Guardia medica e lire 150 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dai nipoti Lya e Giuseppe Rocco lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia cav. Gustavo Carmeli lire 30 pro Cantiere S. Marco (fondo Furlani); dalla figlia Erminia e genero Vittorio Schifflin lire 100 pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro Consorzio Antitubercolare e lire 100 pro Congregazione di Carità; dal cav. uff. Ignazio Stern e famiglia lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Congregazione di Carità; da Gab. e Luisa Tedeschi lire 25 pro Guardia medica; da Iti e dott. Antonio Davanzo lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Leone Smolensky, da Jole e Giorgio Ferro lire 30 pro Asilo Tedeschi; dal dott. Sabino ed Alba Besso lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria ved. Pregler, dalla famiglia P. F. Büsch lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Oscar Marsich, da Alberto Mahorcich lire 20 pro Guardia medica; dal direttore, medico scolastico e personale docente della Scuola F. Rismondo lire 90 pro Scuola stessa (fondo scolari poveri); da Anna ved. Lott lire 20 pro Ass. naz. fra mutilati invalidi di guerra.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Alberto Klun, dalla mamma lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giorgio Jess, dalla consorte Giuseppina lire 20 pro Guardia medica, lire 20 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Romano Zaccariotto, da Daniele De Comuni e consorte lire 30 pro Congregazione di Carità e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eugenio Vatta lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giacomo Cosolo, da Aldo Lussi lire 15 pro Opera Naz. Balilla; da Susanna e comm. Piero Diana lire 25 pro Lega Nazionale; da Giustina e Silvio Rustia lire 50 pro Nidi, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel VI anniversario della morte della sua indimenticabile mamma, da Wally Battagliarini lire 10 pro Casa Gentilomo.

Nel III anniversario della morte del suo indimenticabile Beppino Gorup, dalla famiglia G. Gorup lire 15 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Guardia medica.

Quale utile netto della festa campestre tenuta in agosto, dal gruppo della Lega Nazionale di Pinguente lire 2293 pro Lega Nazionale.

Per le feste di Natale e Capodanno: dalla Banca di Credito Popolare lire 30, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Dalla Soc. Ampelea lire 50 pro Comitato difesa minorenni.

Da Alice Piber lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 25 pro Cassa di Nazareth e lire 20 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina.

Dalla Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Da Emilia Maurich-Michelus lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Mima Doratti lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Da Ortensia ed Enrico Kern lire 30 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Villa Opicina).

Da Margherita Fera lire 100, da Gilda Tripcovich lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Da Giuseppe Dell'Oste lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Titty Gattorno lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Da I. B. R. lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal console dell'Honduras, Alberto Hesse, lire 25 pro Soc. Aless. Manzoni.

Da Carla e Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Rittmeyer e lire 100 pro Scuola Materna Lega Nazionale di Villa Opicina.

Dalla ditta Antonio Bosco lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Dalla famiglia Garavini lire 30 pro Asilo e Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Consolato di Polonia lire 50, avv. G. L. Gallo lire 30, Livia Schmitz lire 100, Banca Commerciale Italiana lire 25 e Ditta Antonio Bosco lire 10 pro Asilo Jolanda.

Serravallo Teresa lire 100, Berger Bertina 50, Cofler dott.ssa Gabriella 25, Quarantotto Bianca 25, Mary Hermann-Xydias 10, Emma Xydias-Ianessich 10, Jeanne Dalla Porta 5, Mene Grioni-Ianessich 10, avv. Giusto Dompieri 20, Loa Tamaro-Dompieri 10, F. Gorlato 20, B. Tamaro 20, L. Tamaro 20, A. Tamaro 10, Maria Cobolli-Gigli 10, Adalgisa Azano-Maja 10, prof. Nicolò Cobolli 5, De Rosa Ida 2, Donati Raffaella 5, Sussig Lina 10, Gilda Zaccaria 5, Pinetta Pedroni 15, Lechner Ada 30 pro Lega Nazionade per il Natale (Comitato Signore).

Rosy Fornaciari lire 50, Maria Banfield-Tripcovich 150, Lina Pollich 300, Carlo Morpurgo 20, dott. Carlo Alberto Lang 15, Alice e avv. Vittorio Mandel 25, Paola Jachia de Eisner 200, Olga Veneziani 20, Janesich Giuseppe 30, Vincenzina Norscia 15, Rita Coen 120, contessa Anna Segrè-Sartorio 200, Emilia Modiano 200, Ernestina ved. Buchreiner 50, Primaria Impresa Zimolo 25, Rina Levi-Salto 110, Susanna Salto 165, Ester Liebman-Modiano 300, Giuseppe Zanchi 5 pro Società degli Amici dell'Infanzia per provvedere vestiti e calzature a scolari poveri in occasione del Natale.

Gli esami al Conservatorio Tartini. Durante la sessione autunnale di esami testè chiusasi al Conservatorio Tartini, conseguirono il diploma di licenza superiore (Magistero) in pianoforte la sig.na Elda Petteross da Trieste e l'attestato di licenza normale (Licenzino) pure in pianoforte: Bruno Bidussi, Maria Devescovi, Maria Fabris, Giorgina Meth, Bianca Petrizio-De Micheli, Alberta Pesteli, Bianca Polli, Pia Sallustio, Nella Stolfa, Carla Vouk, Valeria Znidarsich, di Trieste; Rina Bevilacqua, di Pirano; Bruna Senica, Valeria Vattovaz, di Capodistria; Frida Till, Lydia Zaminovich, di Pola; Ada Tomsig, di Fiume; Irma Messner, di Udine.

La nobile lettera di un Avanguardista
al Podestà di Ronchi dei Legionari

L'avanguardista orfano di guerra Sandro Giusti di Como invia ogni anno in occasione della giornata commemorativa dei defunti, un obolo al podestà del comune di Ronchi dei Legionari, affinchè venga impiegato per un omaggio floreale sulla tomba del proprio padre, sottotenente Arrigo Giusti, caduto il 2 marzo 1916 sulle posizioni della quota 144 di Monfalcone e sepolto nel cimitero militare del Comune suddetto.

A titolo di onore per il giovane avanguardista pubblichiamo integralmente la seguente lettera da lui rimessa quela, in risposta alla notizia da questo st'anno al podestà, generale Castagnola, in risposta alla notizia da questo datagli dell'eseguito pio desiderio:

«Eccellenza: Le nobilissime parole che il generale ha voluto di pugno proprio unire alla lettera del podestà, hanno vivamente e profondamente toccato il mio animo di ragazzo italiano e di orfano di guerra. Sono fiero del nobile sacrificio di mio padre e sono lieto che il suo giovane sangue non sia stato inutilmente versato. Sono avanguardista: per adesso nulla posso fare per questa bella Italia; ma se domani il Duce chiamasse i suoi fidi a raccolta, io, lietamente, darei per Lui e per la Patria la mia vita. E sono certo che mia madre, cui io solo sono rimasto, farebbe tacere il suo grande amore e non mi tratterrebbe.

Oggi, veramente, sotto la guida del Duce, possiamo ben dire che «i bimbi d'Italia sono tutti Balilla». Spero di ritornare in primavera a pregare sulla tomba del mio babbino e allora, il mio primo dovere, sarà quello di venire personalmente a ringraziare ed ossequiare Lei, sig. generale, Lei, che avendo vissuto le ore della grande guerra e quelle della Passione Fascista, ama gli orfani dei suoi soldati e, generosamente, li asseconda nei loro pietosi desideri.

Voglia, Eccellenza, gradire i ringraziamenti e gli ossequi della mamma mia, ai quali unisco i miei deferentissimi, con i più vivi auguri pel S. Natale ed il nuovo anno.

Mi abbia di Lei devot.mo Sandro Giusti, piazza Roma 1, Como.

Altro obolo viene annualmente inviato dal cav. Francesco Bucarella, padre del sottonenente medaglia d'oro Carlo Bucarella, del 132.o fanteria, morto il 1.o luglio 1916 a Selz, la cui salma il Comune di Ronchi dei Legionari è fiero di ospitare nel sacro recinto che accoglie quelle dei gloriosi morti.

Cronache giudiziarie

L'avventura dell'uomo dalle 30 condanne
Va per rubare, precipita in acqua

(TRIBUNALE PENALE)

Domenico Predonzan fu Domenico, di 50 anni, da Pirano, verso la mezzanotte del 18 gennaio u. s. stava dormendo nella sua cabina, a bordo del motoveliero «Bonaria», di sua proprietà, ormeggiato al molo Venezia, quando fu destato bruscamente da uno scalpiccio di passi in coperta. Tese l'orecchio per indovinare chi mai a quell'ora di divertisse a passeggiare, con otto gradi sotto zero, per la coperta del motoveliero. E poichè il rumore dei passi, anzichè scemare, andava gradatamente intensificandosi, arrischiò tra il preoccupato e l'incuriosito, a dare una voce:

— Chi xe? Chi camina a ste ore per la coverta?

Ma, non avendo avuto risposta, il Predonzan, balzato dalla cuccetta, infilati i calzoni e buttatosi sulle spalle una coperta, si decise a salire la scaletta che conduceva in coperta, dove, appena giunto, riuscì in tempo a scorgere, tra l'ammasso dei cordami, la confusa figura di un uomo, raggiungere il parapetto, scavalcarlo e sparire sul motoveliero «Primavera», ormeggiato a fianco del «Bonaria». Poi, fatti alcuni passi, il Predonzan udì perfettamente un tonfo sordo, come di un corpo che precipitasse nell'acqua, seguito da un grido soffocato di aiuto.

— Un omo xe cascà in acqua! — esclamò inquieto il Predonzan, e si accinse a saltare sul veliero accanto per accorrere in aiuto del pericolante.

La scena di quel salvataggio aveva intanto richiamato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri, i quali, sopraggiunti di corsa sul posto e visto che c'era un uomo svenuto e tutto gocciolante d'acqua, steso sul suolo, si affrettarono a telefonare alla Guardia Medica. Qualche istante dopo lo sconosciuto, con l'autolettiga della filantropica istituzione, veniva trasportato di urgenza all'Ospedale Regina Elena.

Compiuta la pietosa missione di soccorso, tanto i due proprietari dei motovelieri che i carabinieri vollero chiarire il mistero della visita notturna fatta dallo sconosciuto a bordo e del relativo tuffo in mare.

Per i carabinieri, appena fu loro possibile di identificare l'individuo, il mistero venne presto chiarito e risolto: nelle sembianze smunte del salvato avevano riconosciuto un fior di briccone, certo Antonio Cocevar fu Antonio, di 46 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, in possesso di un cartellino penale zeppo di annotazioni per una trentina di condanne subite con filosofica rassegnazione e costanza!

Dati questi rilievi, i carabinieri ritennero senz'altro che lo scopo della visita fatta dal Cocevar a bordo dei due velieri non poteva essere altro che il furto.

— Volevate rubare!

— Robar mi? — esclamò, appena fu rimesso in forze e stralunando, gli occhi per la sorpresa, il Cocevar. — Robar mi? Ma ste qua xe calunie!

— Non scherziamo: cosa cercavate allora a bordo dei velieri?

— Un cantonzin per dormir!

Pretesti che non gli servirono. I carabinieri lo denunciarono all'autorità giudiziaria per tentato furto qualificato.

Ieri mattina, alla IV Sezione, si ebbe il processo.

Il Cocevar, rimesso nel frattempo a piede libero, non credette opportuno di comparire. E fece male: Un vecchio adagio dice che il torto è sempre degli assenti e così avvenne anche per il Cocevar, perchè il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Jan — udite le parti lese ed i testi, udito il P. M. cav. Battiggi, che propose 45 giorni di reclusione, ed il difensore d'ufficio, avv. Freschi, pronunciò sentenza condannando il Cocevar ad 1 mese e 15 giorni di reclusione.

Una vicenda fallimentare
nei suoi episodi giudiziari

Davanti ai giudici della IV Sezione è comparso il negoziante Ermanno Acerboni, imputato di fallimento, per avere cagionato nel periodo dal 1925 all'aprile 1927, la propria insolvenza per 973.503 lire, usando leggermente e sproporzionatamente del credito e concludendo affari di speculazione che stavano in evidente contrasto con le sue condizioni finanziarie. Era inoltre imputato di avere danneggiato colposamente la massa creditrice con l'effettuare pagamenti, dopo avere accertato la propria insolvenza. Infine, del delitto di irregolare tenitura dei libri di commercio, delitto questo contemplato dal paragrafo 486 del Codice austriaco di commercio.

Il Tribunale è presieduto dal cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, P. M. cav. Battiggi, cancelliere Jan.

L'imputato è difeso dall'avv. Poillucci.

Dopo aver dato lettura della relazione presentata dal curatore del fallimento, il presidente interroga l'imputato, il quale si protesta innocente e vuol dimostrare che la sua insolvenza fu dovuta esclusivamente alla crisi commerciale, specialmente pronunciatasi in questi ultimi tempi. Dice che, pur conoscendo il proprio dissesto, non volle mai proporre la procedura di accomodamento perchè pensava di poter fronteggiare la crisi che egli riteneva momentanea.

Pres.: Perchè aveva una tenitura irregolare dei libri?

Imp.: Credevo che bastasse registrare soltanto le entrate e le uscite, senza specificare dettagliatamente.

Viene poi udito il curatore del fallimento, avv. Smerchinich, il quale depone che l'imputato iniziò il suo commercio di manifatture con il tenue importo di 25.000 lire, esplicando un'attività troppo sproporzionata alle sue condizioni finanziarie.

Indi viene interrogato il ragioniere Giuseppe Froglia, il quale depone sulla irregolare tenuta dei libri e sulle cause del fallimento.

Esaurito l'esame testimoniale, il P. M. cav. Battiggi, affermata la responsabilità penale dell'imputato, propone che sia condannato a sette mesi di reclusione.

L'avv. Poillucci, analizzando le diverse imputazioni, sostiene l'innocenza assoluta del suo difeso e propone sentenza di assoluzione.

Il Tribunale ritiene l'imputato colpevole soltanto del fatto di avere effettuato pagamenti dopo il periodo dell'insolvenza e lo condanna a 75 giorni di detenzione, concedendogli i benefici della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale, metre lo assolve dall'imputazione di fallimento colposo, perchè il fatto, secondo le risultanze emerse durante lo svolgimento del processo, non costituisce reato, e del delitto di irregolare tenitura di libri per insufficienza di prove.

Nuovi professori di stenografia. I signori Guido Adami, Giovanni Giacomuzzi e Romano Vernari, insegnanti delle scuole elementari del nostro Comune, già allievi e da parecchi anni apprezzati soci e collaboratori dell'Unione stenografica triestina, nella recente sessione di esami di abilitazione tenuti presso il R. Istituto Tecnico «Pier Crescenzi» di Bologna, hanno conseguito con i migliori voti l'abilitazione all'insegnamento della stenografia Gabelsberger-Noe (sistema di Stato) nelle scuole medie d'ogni tipo e grado.



TEATRI E CONCERTI

La compagnia di Sem Benelli al Verdi

Come annunziato, la «Compagnia per l'arte drammatica» presieduta da Sem Benelli e diretta da Corrado Racca, principierà il ciclo delle sue recite martedì venturo con «La cena delle beffe». Per questa e per le venture recite che si annunziano interessanti, la Biglietteria Centrale di piazza della Borsa accetta prenotazioni tutti i giorni.

"Mon bebé,, di L. Hennequin
al Teatro della Commedia

Col consueto successo si diede ieri sera l'ultima replica del «Sogno d'una notte d'agosto» che trascorse fra vive approvazioni al Calabrese, alla Micheluzzi e ai loro bravi compagni. Oggi si recita tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45 la brillantissima commedia in tre atti «Mon bebè» di Leon Hennequin, l'inesauribile autore di tanti lavori allegri. Assisteremo dunque a una commedia gioconda, eseguita con quella festevolezza alla quale ci ha abituato la Compagnia Stabile del Teatro. Domani, venerdì, alle ore 17, si darà una recita a prezzi popolari dedicata ai ragazzi.

"I fratelli,, (Adelfi) di Terenzio
all'Università Popolare - O. N. D.

Domani a sera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la replica della bella commedia romana «I fratelli» (Adelfi) di Terenzio, nella spigliata e vivace versione del prof. Szombathely e per opera della Sezione drammatica del G. U. F. diretta dal dott. Adolfo Angeli. A titolo di curiosità, e per dimostrare il pregio in cui la commedia è tenuta, rileviamo che essa è stata rappresentata ieri a Londra, dagli studenti del secolare Istituto di Westminster, alla presenza delle più cospicue personalità londinesi e di tutto il mondo intellettuale.

Domani saranno recitati di seguito il primo e il secondo atto; tra il secondo e il terzo si farà un brevissimo intervallo e riposi più lunghi dopo il terzo e il quarto atto. Gli scenari, ideati dall'arch. Salvatori e dipinti dal Rossi, il vestiario fedele e classicamente elegante, la preparazione intensa e intelligente dei bravi attori, assicurano uno spettacolo bello e suggestivo. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

Per il concerto Kubelik al Verdi. La direzione del Teatro Verdi informa che i posti prenotati per il concerto di Jan Kubelik devono essere ritirati alla Biglietteria Centrale entro domani venerdì alle ore 12. La continua richiesta di posti e l'interessamento del pubblico nostro per il ritorno del più celebre fra i violinisti viventi, fanno prevedere per sabato sera un teatrone.

Le marionette al Teatro della Commedia. Con vivo successo le marionette eseguirono ieri l'allegra commedia in tre atti «La gabbia dei matti» e un programma di varietà. Sabato prossimo alle 15.30 replica dello spettacolo. Per le feste di Natale, come è stato già annunciato verrà allestito un magnifico presepio, opera dell'artista concittadino Mario Ticulin, presepio che formerà lo sfondo a una scena musicale. In preparazione la fiaba cantata in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Varietà e Cinema

Il trionfale successo di «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings al Politeama Rossetti. E' ben raro assistere a visioni come quella proiettata ieri per la primissima volta a Trieste, e cioè «Crepuscolo di gloria», che ha avuto un trionfale successo di ammirazione. La visione invero è una superba creazione della moderna cinematografia che sembra toccare il massimo della tecnica e dell'arte in questo campo. La vicenda drammatica che le dà vita è di una suggestiva, commovente bellezza che tocca il cuore e il pensiero, ma ciò acquista un rilievo magnifico mercè l'interpretazione possente di Emil Jannings, ormai si può dire il massimo attore dello schermo, colui che in fatto di azione muta non ha rivali e ha dimostrato e dimostra a che limiti essa possa giungere. «Crepuscolo di gloria» è senza dubbio la maggiore opera cinegrafica di oggi ed a ragione arriva a noi preceduta da fama mondiale. Oggi si iniziano le repliche. Nella varietà rimangono la bellissima creola Eveline Dove e le danzatrici Sisters Flowers sempre applauditissime. Il pubblico è pregato di preferire le rappresentazioni del pomeriggio per non causare più tardi affollamenti.

L'«Erede di Casanova» e le canzoni di Enzo Fusco al Teatro Nazionale rappresentano la più bella attrattiva per chi vuole godersi una magnifica film e una varietà di eccezione.

«Servizio per signora» con Adolfo Menjou all'Excelsior incanta tutta Trieste. Nella varietà, strepitoso successo della Troupe cinese See Hee, i figli del cielo.

Ultimo giorno di «Brigata Firenze» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultima giornata la visione «Brigata Firenze». In chiusa l'attuale ottimo programma di varietà.

Domani, primissima di «Ramona», edita dagli Artisti Associati con la bella, elegante attrice Dolores Del Rio.

«Atlantis» con Liane Haid al Teatro Fenice è la grande pellicola d'amore in cui le vicende più appassionanti avvincono e commuovono gli spettatori. Inoltre l'ottima varietà.

Trionfale successo de «Il mondo ai suoi piedi» con Lido Manetti e Florence Vidor oggi all'Eden. Segue la Compagnia C. Fiorello con la commedia «Goal!»

«Padre» al Regina. Nessun dramma e nessuna interpretazione sono paragonabili a quelle realizzate dagli «Artisti Associati» in questa film, in cui la più profonda abnegazione ed il più sublime sacrificio raggiungono i vertici dell'emozione. Oggi s'iniziano le repliche.

Al Gran Cinema Italia: «Cohen e Kellys a Parigi». Le esilarantissime avventure di un irlandese e un rispettabile israelita presi nel turbine della «Ville Lumière» di Parigi, con George Sidney e Farrell MacDonald. Ridere, ridere e ridere dalle 16 in poi. I prezzi rimangono popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo una film Paramount di Harry D'Arrast, dal titolo «Uno scapolo a Parigi», appassionato romanzo che rasenta la tragedia, genera le lagrime, per ritornare sempre alla linea graziosa e sorridente. Grande interpretazione di Arlette Marschall e A. Menjou. Prossimamente «La lega delle mogli oppresse» terrà un'altra adunata generale.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme ed entusiastico successo le rappresentazioni del capolavoro «La Mandragora», protagonisti Brigitte Helm e Paul Wegener. Prossimo spettacolo: «Il diritto d'amare» con Dolores Costello.

«Metropolis» al Cine Aurora, via Madonna del mare 16. Lo sfarzo, l'elettrizzante interpretazione di Brigitte Helm hanno superato la febbrile attesa. Un vero trionfo! Oggi repliche dalle 16.

«Metropolis» con Brigitte Helm al Cine Savoia. Un successo senza precedenti, una ammirazione commossa del superbo spettacolo. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16 (Turno palchi D): «Crepuscolo di gloria» con Emil Janning e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Mon Bebè» di L. Hennequin.
Nazionale. Dalle 16: «L'erede di Casanova» con Andrée Lafayette e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Servizio per signore» con A. Menjou e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Brigata Firenze» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Atlantis» con Liane Haid e André Roanne e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il mondo ai suoi piedi» con Lido Manetti e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Padre» (film Artisti Associati).
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Cohen e Kelly a Parigi» con Giorgio Sidney.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La Mandragora» con Paul Wegener.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 16: «Metropolis» con Brigitte Helm.
Cine Edison. Dalle 16: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il brigadiere Gérard» con Rod La Rocque.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Nel turbine del carnevale» con H. Liedtke.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Metropolis» con Brigitte Helm.
Novo Cine. Dalle 16: «Stella Dallas» con R. Colman e A. Joyce.
Cine Royal. Dalle 16: «Barriera di sangue» dramma d'amore con Dolores Costello.
Cinema Centrale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'angelo delle tenebre» con R. Colman e W. Banky.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il Re dei Re».
Cine Famigliare. Dalle 16: «Il Re dei Re».
Cine Venezia. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: Programma passionale con Renée Adorée.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 16.30: «La casta Susanna» con L. Harwey e W. Fritsch.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Le rocce infernali» con Buck Jones.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Roiano. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 20 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 33, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 56, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 135, 137, 139, 142, 143; giov. coperta in I 89, 90, 91, 92, 93; giovani cop. in II 54, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta 54, 55, 56, 57, 58; fuochisti 222, 224, 226, 227, 228; carbonai 116, 117, 119, 120, 122; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 90, 92, 103, —; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 45, 46, 47; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 38, 39, 41, 42, 43; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinieri I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinieri II classe 25, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 33, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 25, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 16, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinieri II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 13, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 33, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 16, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberato, Gillio, Domenico.

NASCITE (19 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 8; totale 14.

DECESSI: Tence in Cossutta Giuseppina a. 59; Devescovi Domenico a. 71; Zaccariotto Romano a. 22; Zaratin Valnea m. 3; Valentincich in Ritossa Amelia a. 51; Marsich Oscarre a. 40; Ulrich ved. Motka Guglielmina a. 84; Trotiak Giovanna a. 49; Valan ved. Mismas Elisa a. 71; Maestripieri Giuseppe a. 66; Fabiani ved. Panzera Virginia a. 75; Kralj Andrea a. 61; Salmich ved. Pregler Maria a. 66; Ursich Giovanna a. 18; Foscarini Augusto a. 64; Pregarz ved. Pemper Giuseppina a. 80.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Oggi alle 14.30, gli avanguardisti disponibili della IV Coorte «Giovinezza» (Centurie X, XI, XII) si aduneranno in via G. d'Annunzio, per partecipare al funerale dell'ing. Cosolo, padre del comandante della XII Centuria. Si interviene in divisa con cordelline. Il Comando di Legione invita pure gli avanguardisti disponibili delle altre Centurie a partecipare alla suddetta adunata.

— Domenica prossima si terrà la prima escursione sciatoria del Gruppo sciatori. Pertanto, tutti gli iscritti al gruppo che hanno già versato almeno una rata per il pagamento degli sci e coloro che posseggono sci propri, possono inscriversi per la escursione di domenica che verrà effettuata a Loqua o sul Nevoso a mezzo di camion coperto, venerdì dalle 18 alle 19 presso il Comando dell'XI Centuria. Quota di partecipazione lire 12. Pranzo dal sacco. Tutti gli avanguardisti che avendo già pagato una quota per gli sci, possono partecipare alla gita, riceveranno domani sera gli sci ed il maglione.

Fascio Femminile. Le signore componenti il Comitato festeggiamenti pro Nido Regina Elena, sono invitate alla seduta che si terrà venerdì 21 corr. alle 16.30 nella sede della Federazione Fascio, per la relazione finale.

Comitato Provinciale O. N. B. Stasera alle ore 19, nella sede della Presidenza, è convocato il Comitato provinciale.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza dell'ing. A. Palese su «L'industria boracifera toscana». Domani alle 20.45 nella sala massima replica degli Adelfi (I fratelli) di Terenzio.

Società Ginnastica. Oggi, 20 dicembre, anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, i soci e gli allievi sono invitati a deporre un fiore sotto il medaglione del martire, murato nell'atrio della palestra.

Associazione Nazionale Alpini. Domani alla solita ora seduta di direzione.

Sci Club Monte Tricorno. In seguito all'interessamento della Direzione, i soci che intendono fornirsi di materiale sciistico godranno di speciali riduzioni nei prezzi. A tale scopo è stato esposto in sede sociale un completo listino. Per eventuali informazioni e per il ritiro del buono d'acquisto, rivolgersi in segreteria sociale dalle 19 alle 20.

Sono aperte seralmente in sede le iscrizioni per l'accantonamento per le feste natalizie a Tarvisio. Le iscrizioni si chiudono venerdì sera. Verrà pure effettuata una gita a Loqua (Lazna) con partenza domenica mattina alle 6 dal Caffè Fabris in autocorriera. Per informazioni seralmente in sede dalle 20 in poi.

Dopolavoro Portuale. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Loqua. La partenza verrà effettuata alle 5 dal Caffè Fabris con automezzi. Iscrizioni si accettano seralmente verso la quota di lire 21.

Per l'accantonamento al rifugio A. Grego, le partenze seguiranno sabato alle 15.50 e lunedì alla stessa ora. Per tutte le due gite è esposto in sede (via Istituto 15), il programma dettagliato.

Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera in sede il Comitato feste.

Associazione XXX Ottobre. Stasera dalle 20 alle 24 trattenimento familiare di danza. Venerdì alle 20 i filodrammatici in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera al 21 solito «Giovedì dei Bancari» nella sala massima del Circolo Artistico. Domani dalle 18.30 alle 19.30 è aperta la biblioteca sociale. Si invitano i soci iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro a passare in segreteria per il rinnovo della tessera.

S. U. C. A. I. Per le vacanze natalizie sono indette gite sciatorie a Tarvisio, e al rifugio Fratelli Nordio. Informazioni in sede.

Gruppo Sportivo 58.a Legione. I seguenti giocatori di palla al cesto sono comandati per questa sera alle 20.15 in campo della Società Ginnastica (via della Ginnastica): Mucignato I, Mucignato II, Omero, De Luca, Miniussi e Gomirato. Tutti gli altri componenti la sezione per le 20 in palestra di via della Valle.

Società F. C. «A. Manzoni». Nella sede sociale (via T. Vecellio 22, I) sono aperte seralmente le inscrizioni alle Sezioni drammatica, lirica, artistica e orchestra. Le prove di assieme avranno principio il prossimo gennaio.

S. T. Canottieri «Adria». Per domenica viene indetta una gita alla volta di Lazna, con corriera di lusso. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19.30 alle 20.30.

Oggi si chiudono le iscrizioni per l'accantonamento a Tarvisio. Per informazioni rivolgersi in canottiera (telef. 50.33).

Gruppo Arbitri «G. Godina». Oggi, giovedì, tutti gli arbitri della F.I.G.C. e dell'U.L.I.C. compresi gli aspiranti, si trovino equipaggiati alle 13.30 in campo Ponziana per un allenamento.

A. E. «Tocai». Questa sera seduta alle 20.30. Alle 21 allenamento di tiro alla fune. Per domenica viene indetta una gita sciatoria alla volta di Lazna. Programma in sede. Iscrizioni verso il pagamento di lire 25. Coloro che hanno materiale da ritirare, che si trovava nella vecchia sede, sono pregati di rivolgersi presso il socio Antonio Struchel.

S. C. Viola. Coloro che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno 1929 dell'O. N. D. devono farlo prima della fine del mese corr. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione escursionisti per decidere in merito alla gita di domenica. Venerdì 21 corr. seduta della sezione calcio.

Sport Club Aquila. Stasera alle 20.30 seduta dei soci. Coloro che non hanno rinnovato la tessera dell'O. N. D. sono pregati di portarla questa sera in sede.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta degli escursionisti. Domani alla stessa ora i calcisti di tutte le squadre per le formazioni di domenica e per la firma dei cartellini dell'U.L.I.C. Tutti i soci che non hanno ancora rinnovato la tessera dell'O. N. D. sono pregati di passare in sede tutte le sere dalle 20.30 alle 22.

G. S. Pasubio. La sede è stata trasferita momentaneamente in via Gatteri n. 31. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni escursionismo, calcio, grotte, atletica, ogni giorno dalle 20 alle 22. Oggi seduta della Direzione.

Circolo Bohémiens. Questa sera dalle 21 in poi nei locali di via S. Francesco n. 2 il Circolo terrà il solito trattenimento del giovedì. Durante un breve intervallo lo studente Zuccari coadiuvato dall'ormai celebre prof. Hans Senizza eseguirà lo scherzo comico dal titolo «Un autore in cerca di quattro personaggi».

Comitato della Domenica. Domenica 23 corr. trattenimento di danza in sede (via G. Carducci 12), dalle 17 alle 21.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	560	550
Cons. 5%	83.80	83.80	Lussino	244	244
Littorio			Martinol.	151	151
Obbl. Ven.	74.85	74.85	Merid.	842	839
B. Tes. nov.	95.10	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	229	229½	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	224	223
Comit	1470	1466	Tram	183	183
B. C. T.	543	542	Ampelea	368	368
Credito	836	831	Cant. Nav.	137½	137½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	585	582	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	293	Spalato	234	234
Zivnost.	340	349	Kerka	190	187
Generali	5775	5765	Siemat	170	170
Assi Ital.	1177½	1170	SELVEG	500	500
Infortuni	3015	3005	S. T. El. G.	78	78
Riun. A	2635	2625	Gas-Roma	815	810
Riun. B	2635	2625	Ilva	178	178
Sigorta	250	250	Intuficio	453	453
Adria	162	162	Off. Nav.	80	80
Cosulich	169	169½	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	134	134
Gerol.	410	410	St Dalmine	136	135½
Libera T.	161	161	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	442½	458

Borsa calma. Assicurativi invariati. Migliori le Navigazioni. Adria largamente comperate da primarie mani a 162.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.65; Nuova York 19.05½; Francia 74.70; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 310; Vienna 269.25; Zagabria 33.65.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.39; dollari 18.95; scellini 269; dinari 33.52½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 18-XII: L. 368.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	635
marzo	—	—	615	—	650	650	632
maggio	—	—	615	615	650	650	632
luglio	—	—	615	615	650	650	632
settem.	—	—	—	—	640	640	628

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 8/16	—	12 6/16
aprile-agosto	—	12 11/16	—	12 9/16
dicembre	—	—	—	—

MILANO

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	71.75	71.75	Veneziano	178	176
Cons. 5%	83.775	83.73	Case. Seta	1035	1038
Littorio			Chatillon	253	254.50
B. d'Italia	2790	2785	SNIA Visc.	134.50	134.50
Comit	1469	1467	Ilva	178	178
B. N. Cred.	584	584	Elba	45.50	46
B. Roma	118	118	Amiata	317	321
Credito	833	833	Montecat.	287	285.50
Cosulich	169.50	169	F.I.A.T.	564	572
Meridion.	839	838	S.I.P.	174.50	174
Rubattino	557	557	Terni	437	437
Libera T.	159	167	Dist. Ital.	155.50	156.50
Cantoni	3600	3600	Bon. ferr.	535	535
Turati	795	795	Eridania	500	498

Il mercato dopo un inizio incerto è divenuto animatissimo con tendenza più favorevole, chiudendo ai massimi. La quota tende a riprendersi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Stampati, Chatillon, Fiat, Edison e Vizzola. Valori di Stato sostenuti. Bancari fermi spec. Banca d'Italia, Comit e Consorzio. Trasporti stazionari. Tessili ricercatissimi spec. Cascami, Stampati e Chatillon, il resto sostenuto. Elettrici molto ricercati spec. Edison, Vizzola e Sip, il resto sostenuto. Meccanici sostenuti spec. Fiat, indecise le Montecatini. Alimentari trascurati, esportazioni inattivi. Diversi calmi. Durante il listino mercato sempre sostenuto in buona tendenza: Comit 1469, Cascami 1040; Fiat 573; Edison 830; Vizzola 1019. Dopoborsa sempre buono: Vizzola 1020, Fiat 574, Banca d'Italia 2790, Stampati 1025. Previsioni ottime. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.7075; Zurigo 367.90; Londra 92.6425; Olanda 767.62; Spagna 311.15; Belgio 265.70; Berlino 455.50; Vienna 269.12; Praga 56.65; Bucarest 11.375; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0887, chèque 19.05; Belgrado 33.575; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.

ROMA

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	71.55	71.65	Ilva	179.50	178.50
Cons. 5%	83.80	83.75	Ansaldo	101	103
Littorio			F.I.A.T.	564	570
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	286	286
B. d'Italia	2778	2786	M. Amiata	321	321
Cr. Fond.	488	485	Elettroc.	—	—
Comit	1466	1466	Gas Roma	810	811
Credito	835	835	R. Zucch.	117	117
B. Roma	118.50	118.50	Eridania	499	502
B. N. Cred.	587	587	Fondi R.	219.50	219.50
B. Am. e I.	218	208	Immobil.	923	923
Rubattino	556	553	Beni Stab.	736	744
Cosulich	170	171	Risanam.	1215	1229
Libera T.	159	160	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44	44	Cond. ac.	830	845
SNIA Visc.	135.50	136	Serino	713	715
Soie Chât.	254	254.50	Marconi	415	430
Varedo	59.50	59.50	Spalato	234.50	234.50
Terni	438	437.50	Isonzo	90	90
Elba	45	45	Fon. Vita	905	905
Metall. It.	175	174.50			

Il mercato ha aperto a prezzi inferiori di ieri, si riprende durante la seduta per chiudere migliore in generale. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato stazionari.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.65; New York 19.0875.

GENOVA

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	71.80	71.95	Eridania	499.50	499
Cons. 5%	83.575	83.673	Gulinelli	190	180
Littorio			Dist. Ital.	157	157
Obbl. Ven.	74.60	74.55	Ansaldo	100	100
B. d'Italia	2780	2783	Ilva	180	180
Comit	1467	1466	Elba	46	45.75
Credito	830	831	Miani	20	20
B. Roma	118	118	Montecat.	286.50	286.50
B. N. Cred.	584	585	Amiata	319	322.50
B. Am. e I.	118	118	F.I.A.T.	560	573
Rubattino	554	556	Terni	437	437
Libera T.	162	163	Es. Elett.	125	124
Cosulich	169.50	171	SNIA Visc.	135.50	135
Lloyd Sab.	311.50	311.50			

Il mercato apre più calmo di ieri. Dopo qualche alternativa la chiusura avviene quasi ai massimi e con tendenza migliore. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Terni, Zuccheri, Snia e Chatillon. Valori di Stato senza grandi oscillazioni ma sostenuti. Durante il listino qualche miglioria si verifica per la Banca d'Italia e Comit.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.67; Svizzera 368.10; New York 19.09; Spagna 311.

TORINO

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	71.85	71.80	Bonifiche	535	534
Cons. 5%	83.85	83.60	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2790	2785	SNIA Visc.	135.50	136.25
Comit	1467½	1463	Soie Chât.	250.75	255.50
Credito	835	832.25	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	294	293
B. N. Cred.	588	588	Stige	—	—
Con. Mob.	874	874	Terni	438	438
Rubattino	558	558	S.I.P.	175.50	175.75
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	192	142
Cosulich	170.50	170	Savigliano	882	882
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	565	570.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato alquanto animato, ma senza grandi oscillazioni. La quota tende a migliorare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari e Fiat. Valori di Stato trascurati. Bancari attivi spec. Banca d'Italia e Comit. Trasporti invariati. Tessili fermi. Elettrici ricercati. Meccanici in leggero aumento spec. Fiat.

CAMBI: Francia 74.71; Londra 92.675; New York 19.09.

BOLOGNA

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	72.50	72.20	SNIA Visc	135	136
Cons. 5%	83.775	83.75	Terni	438	437
Littorio			Ilva	178	178
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	566	570
B. d'Italia	2800	2790	Montecat.	286.50	286
Comit	1471½	1467	Elett. Adr.	270	273
Credito	—	833	S.I.P.	175	175
B. Roma	116	118	Bon. Ferr.	537	536
B. N. Cred.	585	585	Generali	5765	5779
Rubattino	556	555	Isonzo	—	—
Cosulich	169	178	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	321

Mercato agitato, con discreto assorbimento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat e Montecatini. Valori di Stato sostenuti, tutti gli altri reparti in ribasso spec. Banca d'Italia e Comit.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.90; Berlino 455; Bruxelles 265.60; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

VENEZIA

dicembre	18	19	dicembre	18	19
Rend. 3½%	71.80	71.75	Libera T.	—	155
Cons. 5%	83.85	83.725	Cant. Nav.	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.70	74.65	Ad. Elett.	273	274.25
B. d'Italia	2800	—	Terni	438	—
Comit	1473	—	Cot. Ven.	177	177
Credito	—	—	Soie Chât.	254	253
Generali	5770	5780	C. Alberg.	86	86
Cosulich	168	167	Montecat.	287	286

Mercato calmo, senza spostamenti sui prezzi e pochissimi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.68; Londra 92.67; Svizzera 368.10; New York 19.0925; Spagna 310.50; Berlino 455.30; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato fiacco in apertura, si orienta decisamente a sostenutezza durante la seduta. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Banca d'Italia e Fiat. Valori di Stato ricercati in dopoborsa. Bancari ricercati. Trasporti e tessili sostenuti. Il resto stazionario. Previsioni buone.

Media dei Cambi e Consolidati
ROMA, 19 dicembre 1928

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.675; 3.50% netto (1902) 67; 3% lordo 45.15; 5% netto 83.60; Obbligazioni delle Venezie 3½% 74.65.

CAMBI: Francia 74.72; Svizzera 368; Londra 92.654; Olanda 767.70; Spagna 310.95; Belgio 265.70; Berlino 455.50; Vienna 269.10; Praga 56.63; Romania 11.50; Argentina oro 18.20, carta 8; New York 19.09; Canadà 19.04; Oro 368.35; Belgrado 33.575; Budapest 333; Albania 366; Norvegia 510; Russia 98.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1675; Francia 20.2975; Inghilterra 25.175; New York 518 13/16; Belgio 72.1875; Spagna 84.475; Olanda 208.60; Germania 123.65; Austria 73.0875; Svezia 138.925; Norvegia 138.375; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.40; Jugoslavia 9.1275.

CORRISPONDENZA APERTA

Federico. Non vorremmo le succedesse come a quel contadino, che all'annunzio fattogli dal giudice che il suo avversario aveva riconosciuto di essere stato dalla parte del torto, indignato esclamò: «Non gli credete! Egli stava vicino alla finestra!».

Z. A. E. S. 1931. Per la pelle untuosa del viso provi la seguente acqua digrassante: carbonato di soda gr. 1, acqua di rose 20, glicerina 10, estratto di millefiori gocce 11. Per ben conservare la pelle, è indispensabile la pulitura a secco ed il massaggio. Con un batuffolo di ovatta idrofila — appena umettato di latte il primo, asciutti gli altri — si passa sul viso come per un massaggio, con movimento leggero ma continuo, cambiando il batuffolo di ovatta sino a che resta candida. Questa operazione, che richiede tre o quattro minuti, è di semplice pulizia. Il massaggio si fa dopo con vaselina, o meglio con fior di latte od anche latte semplice, ma non bollito. Occorrono almeno dieci minuti di massaggio. Dopo si asciuga il viso con ovatta idrofila per togliere il grasso e si lava infine con acqua tiepida. In merito alle «piccole escrescenze bianche o rosse» ch'ella ha sulle gambe e sulle braccia, sarà meglio si rivolga ad un medico specialista per la pelle. Ad ogni modo, farà bene ad evitare cibi molto salati, con forti droghe, ecc.

1904. Il figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età, o che sia inabile a lavoro proficuo, usufruisce della riduzione di ferma (minimo tre mesi). Non crediamo che il privilegio goduto come studente universitario possa pregiudicare la cosa.

Stella. Si rivolga alla scuola stessa. Dandole l'indicazione desiderata, faremmo indirettamente della pubblicità.

Blanco y negro. Libri che trattino esclusivamente quell'argomento non sono stati pubblicati in Italia. S'informi presso qualche casa editrice spagnola.

Assiduo lettore. Si rivolga alla Direzione del Politeama Rossetti, che potrà darle la indicazione desiderata. — *Il Guardiamarina.* Il 29 ottobre 1903 era un giovedì.

Tessitura. Eccole una piccola lista di opere che trattano ciò che la interessa: «Tessitura» di Bossi, «Le fibbre tessili» di C. Saldini, «Elementi di tessitura» di Strobino «La Tessitura» di Torrelli. — *Varese.* Abbia la compiacenza di rivolgersi alla famiglia del defunto.

— *Ammiraglio.* Con le stranissime idee che ha lei sulla marina e sulla navigazione, non sarebbe affatto da meravigliarsi se un giorno il suo capitano trovasse scritto sul libro di bordo ciò che un giovane guardiamarina scrisse molti anni or sono, navigando sull'Oceano Indiano: «Navighiamo costantemente in direzione della luna, senza peraltro avvicinarci in modo sensibile».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

— 16 —

LE VIE DELL'AMORE
WILLY DIAS

La seguivano, la precedevano i contadini che si avviavano alle loro case col piccolo carico di fieno sulle spalle, o trascinando un carretto dove la legna non ancora secca si ammucchiava mentre le mucche, con passo pacato percorrevano la strada a loro nota, quasi senza bisogno di guida, facendo ogni tanto tintinnare nel silenzio dolce, la campana che portavano al collo. Alcuna, con circospezione scendeva per il bosco da più alti pascoli, sbucava ad un tratto tra gli alberi, tastando la terra con lo zoccolo, prima di avviarsi per il sentiero piano. Spettacolo ch'ella ben conosceva, ma da cui spesso le parole o i discorsi di coloro ch'erano con lei l'avevano distratta, ma che adesso sentiva come se una serenità semplice che ignorava, le si fosse ad un tratto rivelata.

Rientrò all'albergo proprio mentre miss Brown si era affacciata all'uscio della sala da pranzo per cercarla — ma l'inglese non le fece nessuna osservazione perchè si era recata a passeggiare senza chiamarla — il suo britannico rispetto per la personalità altrui, concedeva a Maria Grazia l'onesta libertà nella quale essa stessa era stata educata. E poi ella amava forse più di tutte le altre fanciulle che aveva educato, la giovanetta cresciuta giorno per giorno sotto i suoi occhi — delicata e leggiadra, il cui temperamento un po' ritroso a manifestarsi, ma dritto ed altero, ella apprezzava.

Nè le era sfuggito il mutamento della fanciulla dopo il fidanzamento e il matrimonio del padre, ma in nessun modo aveva cercato di confortarla, poichè non era capace neppure a fine di bene, di provocare una confidenza.

— E' già l'ora di vestirsi per il pranzo, miss Edith? — chiese Grazia andandole incontro.

— No — disse questa — c'è ancora tempo. Più di mezz'ora. Volete forse camminare ancora un poco? Si potrebbe portare alla posta le lettere che la contessa ha finito di scrivere.

— Sì — disse Grazia — andiamo pure.

La posta non era lontana, per arrivarvi bastava scendere la via principale del paesetto annidato tra i monti, una via un po' ripida, lastricata di grossi ciottoli appuntiti. Ai lati piccole case, dai balconcini di ferro, parevano stringersi le une alle altre, e nelle botteghe buie già qualche lampada era accesa. Soltanto la chiesa era bianca, pulita, circondata da un vasto sagrato, dagli alberi ombrosi.

Miss Edith parlava pianamente a Grazia di abituali cose — forse l'abitudine di stare con le giovinette le aveva dato la consuetudine d'una grande castità di pensiero oltre che di linguaggio. Prendendo le lettere dalle sue mani per imbucarle, Grazia distrattamente lesse qualche indirizzo. Una era indirizzata a Ginevra.

— Oh la nonna ha scritto a Francesco Lovico... Non è più dunque a Zurigo? — chiese distrattamente.

— No, è a Ginevra fino al riaprirsi dell'Università. La signora contessa me ne ha dato ieri la notizia. E' andato con una famiglia... non so... mi pare come ripetitore presso dei ragazzi...

— Povero Francesco!

— Perchè? — disse miss Edith. — Non c'è motivo di compiangerlo. A un giovane fa bene vedere il mondo e dover provvedere a se stesso, non è una disgrazia, può essere anzi la maggior soddisfazione. Francesco Lovico non si perderà, farà la sua strada nella vita, miss Grazia, e a mio modo di vedere ha avuto ragione di voler contare soltanto sulle proprie forze... Specialmente quando si è un uomo... cioè quando si vuol essere un vero uomo. Voi non avete mai avuto simpatia per il vostro compagno d'un tempo... e ne sentite pietà, adesso?...

— Sì, adesso ne sento pietà... allora era troppo piccola, non comprendevo la tristezza della sua situazione... così solo... senza nessuno che gli volesse bene...

— La contessa Renata s'è occupata sempre di lui con schietta premura...

— La nonna è buona... tanto buona... ma gli altri... Egli però era ben poco simpatico, è vero, miss Edith?

— Era un fanciullo cresciuto solo, Grazia... solo e povero... questo gli aveva forse impedito di abbandonarsi, come gli altri ragazzi della sua età. Ma quando eravate proprio piccina, era con voi d'una pazienza mirabile. Si prestava a ogni vostro capriccio... non lo ricordate?... e non c'era giorno in cui non lo faceste chiamare alla villa...

— Sì, ricordo... mi pare... ma più tardi, miss Edith, non fu così... io potevo ben farlo chiamare, egli si rifiutava di venire...

— Credete che proprio tutta la colpa fosse dalla sua parte? Quando i vostri amici e le vostre amiche venivano a vedervi, bruscamente lo piantavate per unirvi a loro... io ve ne avevo già allora fatto l'osservazione — e francamente trovai che il fanciullo faceva bene... dimostrava d'avere carattere... a restare da per sè... poichè non era un vostro pari...

Grazia arrossì visibilmente...

— Miss Edith... io non ho mai pensato a ciò, credetemelo... non sarei stata capace... Ero una bimba, agivo senza riflettere...

— Si può ferire un'anima, senza riflettere, Grazia — ma non per ciò, chi è ferito soffre meno. Nè, questo però credo fosse il caso. Francesco diventato grande ha sentito per istinto che quello non era il suo posto... ecco tutto; come voi, per istinto, lo trattavate da inferiore. Senza contare lo studio... la sua tenacia nel volere apprendere era straordinaria... Nel poco tempo che ho potuto dedicargli... delle sere, quando voi vi coricavate più presto... o quando scendevate col babbo in città... qualche ora la domenica... bastarono perchè egli parlasse l'inglese... proprio bene... Ciò potrà essergli molto utile più tardi.

— Senza dubbio — confermò la fanciulla.

Erano arrivate all'albergo, Grazia salì in fretta a mutarsi il vestito e a salutare la nonna. Questa già l'aspettava, l'accolse col solito sorriso e con una rapida occhiata indagatrice.

— Ho fatto una bellissima passeggiata, nonna, sono arrivata fino alle quattro quercie.

— Sei stata sola fino laggiù, piccola?

— Sì... oh non è poi tanto solitario il bosco... s'incontra sempre qualcuno. Ero stanca di stare in giardino... non c'era nessuno. E poi siamo state con miss Edith alla posta. Mi ha parlato di Francesco Lovico... Lo sapevi che gli ha insegnato l'inglese?...

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA o bambinaia toscana offresi. Riborgo 17, III p. 91215 A

DOMESTICA capace, onesta, offresi. Via Molingrande 18, III. Maria Degiorgi. 91234 A

DONNE due cercano servizio presso distinte famiglie, una mattina, altra pomeriggio. Via Settefontane n. 24, V, Glavina. 59855 A

VEDOVA tedesca offresi prestaservizi dalle 8 alle 17. Via Udine 23, III piano, Budau. 59860 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA per signore, cameriera, vicemadre, bambinaie, altro personale cercansi Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 91246 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alti stipendi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 91257 B

CUOCA bravissima, buoni attestati, capace tutte facende domestiche cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 59865 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Battisti 10, II, destra. 59792 B

DONNA lavori casalinghi, due volte settimana cercasi. Ferriera 49, porta 12. 91247 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi per alcune ore alla mattina. Presentarsi con attestati in via Belpoggio 1, I p., destra, dalle 9 alle 13. 59889 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Via Corti 1, II, destra. 59864 B

PRESTASERVIZI pratica stanze per la mattina cercasi. Zonta 4, II, destra. 59899 B

RAGAZZA aiuto lavori casalinghi piccola famiglia cercasi. Ventisettembre 59, II, dest. 91213 B

RAGAZZA brava, capace cucinare, buona paga, cercasi. Via Genova 21. 59915 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA offresi signorina buona condotta, ottime referenze, bella presenza. Offerte Pindemonte 13, Bonsante. 95366 C

CHAUFFEUR meccanico, 30-enne con passaporto Francia, Svizzera, pratico principali reti stradali Italia, estero, referenze primissime, offresi subito per ovunque. Cassetta 23652 C, Unione Pubblicità. 23652 C

COMMESSO pratico negozio, disposto recarsi anche provincia, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 23746 C, Unione Pubblicità. 23746 C

CONDUTTRICE praticissima, con cauzione, trattoria, bar, buffet, offresi. Cassetta 23748 C, Unione Pubblicità. 23748 C

CONTABILE 26-enne, serio, licenza scuole medie, dattilografo, corrispondente, lunga pratica legale, amministratore commerciale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria azienda Trieste, miti pretese. Scrivere Ganighetti Giuseppe, studio avvocato Viglieri, Padova. 23668 C

CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Cassetta 23594 C Unione Pubblicità. 23594 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile, lunga pratica, miti pretese offresi. Cassetta 23578 C Unione Pubblicità. 23578 C

DISEGNATORE edile capacissimo offresi a ore nel pomeriggio. Offerte cassetta 23740 C, Unione Pubblicità. 23740 C

PENSIONATO media età, studi classici, serio, onesto, distinto, con garanzia o cauzione, occuperebbesi. Cassetta 23609 C Unione Pubblicità. 23609 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza stenografia tedesca, offresi. Cassetta 23734 C, Unione Pubblicità. 23734 C

TRENTENNE ammogliato cerca qualunque occupazione miti pretese, buone referenze. Giacomin, piazza Ponterosso 6. 59810 C

36-ENNE abilissimo tagliatore uomo, signora, attualmente a Parigi, cerca in Italia posto ovunque. Scrivere Silvio Brunelli, Hotel d'Angleterre, Rue Montmartre 56, Paris. 59275 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 59919 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10, riparazioni feltri lire 8. Covelli, piazza Vico 2. 91250 CC

COPERTAIA confeziona coperte di piume e bambagia. Gatteri 46, magazzino. 59911 CC

SARTA confeziona prontamente mantelli lire 60. Corso 45, terzo. 59727 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti signora, specialità per bambini, prezzi molto bassi. Indirizzo Piccolo. 91005 CC

SARTA pratica, signora bambini offresi giornata oppure assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 91089 CC

SARTA confeziona vestiti ballo, massima eleganza, lire 30, rimodernature a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 91261 CC

SARTA bravissima, confeziona per le feste ancora mantelli ultimi modelli, lire 50. Zovenzoni 5, primo. 91264 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA panettiere pratico, età 18 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 59879 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste. 90260 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto tedesco, italiano, preferito con conoscenza ramo tecnico, cercasi prontamente. Ing. Fischer, viale Regina Elena 1. 59765 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Udine N. 41. 59916 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli cercasi. Indirizzo: S. Zaccaria 5. 59844 D

MISTRA calzolaia praticissima, con certificati e ragazzo calzolaio, per cuciture, prontamente cercansi. Malcanton 12, II p. 10860 D

ONDULATRICE svelta cerco. P. P. Vergerio 12, Parrucchiere. 91244 D

LUCIDATORE mezzo lavorante, provetto, assumerebbesi. Via Commerciale 13, p. 20. 23755 D

PERSONA posto fiducia cercasi, cauzione 6000, occupazione poche ore giornaliere, 400 stipendio. Offerte cassetta 23746 D, Unione Pubblicità. 23746 D

PRIMARIO salone parrucchiere cerca prontamente signora o signorina moralissima, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, contabilità semplice e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 91242 D

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Palazzo Lloyd. 9229 D

SIGNORINA praticante ufficio, fattorina, piccola paga, cerca stabilimento industriale. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 23749 D Unione Pubblicità. 23749 D

SPEDIZIONIERE anche signorina, lunga pratica del ramo, assoluta conoscenza tedesco, buone referenze cerca ditta trasporti. Cassetta 23742 D, Unione Pubblicità. 23742 D

VENDITRICE abile per negozio calzature cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59869 D

VENDITRICE pasticceria, praticissima, cercasi. Settefontane 2. 10842 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA semplice, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo. Offerte cassetta 23735 E, Unione Pubblicità. 23735 E

DISTINTA cerca stanza, darebbe istruzioni tedesco, francese, italiano pagando in parte mensile. Cassetta 23732 E, Unione Pubblicità. 23732 E

GIOVANE ingegnere cerca mobiliata, luce, riscaldamento presso distinta famiglia, centrale o paraggi S. Marco. Indirizzo e pretese cassetta 23728 E, Unione Pubblicità. 23728 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI camera elegante, vitto, bagno, 1-2 distinte. S. Nicolò 12, II. 59861 F

A A. CAMERINO uno due letti, affittasi. Commerciale 9, primo. 91265 F

A. A. LETTO affittasi a signorina. Pietà 31, porta 20. 59867 F

A. A. STANZETTA bellissima affittasi distinto. Rossetti 28, porta 19. 91248 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata. Coroneo 13, II, porta 8. 91258 F

A. CAMERA due letti, vitto, prezzo mite, affittasi. Vasari 17 III. 91198 F

A. CAMERA entrata scale, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 5987 F

A. MOBILIATA semplice, prezzo mite affittasi. Pietà 31, porta 26. 59877 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi 1-2 distinti. Udine 2, II, porta 11. 10846 F

A. MOBILIATA signora, signorina distinta affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 59876 F

A. STANZA mobiliata, presso persona sola affittasi. Canova 13 II. 59904 F

ALLOGGIO, vitto, offresi lire 75 settimanali. Molinavento 5, III, sinistra. 10841 F

CAMERA bella, soleggiata, luce, affittasi unico. Piazza Garibaldi 10 II. 91196 F

CAMERA bene mobiliata, per 1-2 signori distintissimi, volendo vitto, affittasi. Imbriani 8 III. 59862 F

CAMERA o camerino vuoti, volendo pensione, affittansi. Mazzini 46, I, sinistra. 91262 F

CAMERA vuota, eventualmente camerino, spaziosi, escluso cucina, affitto. Visitare pomeriggio. Canova 22, IV, p. 19. 91174 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 59892 F

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente signorina, vedova sola, dabbene. Indirizzo Piccolo. 91220 F

CAMERETTA mobiliata, luce elettrica, affittasi distinto. Piccolomini 7 IV, destra. 91252 F

CAMERINO affittasi prontamente impiegato stabile. Via Machiavelli 10, p. 11 sin. 59891 F

CAMERINO arioso, luce, affittasi. Sanità 4, IV (suonare campanello portone). 10848 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Cologna 23 II piano, porta 9. 91204 F

CAMERINO bene mobiliato, affittasi. Tomaso Luciani 14, pianot., sinistra. 91211 F

CAMERINO massima pulizia, prezzo mite, affittasi. Via S. Marco 13, p. 9. 91253 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Piccardi 15, portiera. 91059 F

MATRIMONIALE e camerino mobiliato, escluso cucina. S. Maurizio 10 I. 91217 F

MATRIMONIALE, salotto mobiliato bene, comodo cucina, indipendente, affitto. Via Petronio 5, primo, sinistra. 59874 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente. Istituto 34, I piano, porta 7. 59778 F

MOBILIATA elegantemente, volendo salotto, uno due letti, bagno, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59884 F

MOBILIATA, affittasi a signore o due amici. Conti 38, porta 16. 00975 F

MOBILIATA elegante, centralissima, ingresso scale, affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 59803 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distinto signore. Settefontane N. 41, porta 11. 00046 F

MOBILIATA luce, 120, solo donne. Battisti 20, I, porta 9. 59895 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto signore, vicino posta. Indirizzo Piccolo. 59896 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Ferriera 17, secondo, sinistra. 59853 F

MOBILIATA per due amici, luce. Via Udine N. 30, mezzanino. 59852 F

MOBILIATA, tranquilla, luce, affitterebbesi serio impiegato. Bramante 2 II, destra. 91230 F

MOBILIATA affittasi anche comodo cucina, persona dabbene. Petronio 7 III, sinistra. Visitare dalle 8-14. 59848 F

MOBILIATA ingresso libero, presso persona sola. Via Ghiberti 6, p. 22. 59858 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 2 amici. Madonna Mare 2, porta 18. 10844 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 25, I, destra. 10845 F

MOBILIATE 2, soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5, III, sinistra, vicino Savoia. 10851 F

RAGAZZA o donna per dormire in compagnia, cercasi. Via del Ponte 9, III. 59854 F

STANZA mobiliata, presso persona sola, affittasi. Settefontane 43, piano I, porta 3. 91148 F

STANZA elegante, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 91203 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Petronio 7, porta 7, secondo. 59893 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Foscolo 44, secondo piano, porta 10. 91214 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi 1-2 persone. Arcata 11. 91231 F

STANZA ufficio, centro, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi. Valdirivo 4, III piano. 59858 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, comodo cucina, affittasi. S. Michele 15-I. 59918 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi. Via Università 10, mezzanino. 10847 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, offresi seria impiegata. Foscolo 4, V. 00746F

STANZE vuote (due, tre) uso ufficio, anche una abitazione, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 59883 F

STANZE (2) vuote, affittansi uso scrittoio. Via Vidali 2, II. 59898 F

STANZE (due) grandi, adatte per ufficio, società, ambulanza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 91199 F

STANZE (due) vuote con bagno e cucina, affittansi. Via Piccardi 53, trattoria Civetta. 59902 F

STANZE 2 belle, entrata scale, affittansi ufficio, scuola. Madonna Mare 2, porta 11. 10852 F

STANZETTA vuota, centralissima, luce, disponibile immediatamente. Cavana 13, porta 11. 10849 F

VITTO abbondante, sano, prezzi vantaggiosissimi, darebbesi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 91197 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Scuole elementari, medie complete. Corsi commerciali (contabilità, lingue). Licenza complementare. Ragioneria. Professori scuole regie! Prof. Vouch, preside. 90962 G

A. A. A. DANZE novità, moderne e scena adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 91229 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 91228 G

A. ALL'ISTITUTO «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6, aperte iscrizioni ai nuovi corsi economici L. 30 mensili; inglese, francese, tedesco, spagnolo. Professori veramente delle rispettive nazionalità. Rilasciansi certificati. Informarsi subito. 23727 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne, Ponterosso 2, lezioni individuali ed a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni. 1140 G

ALUNNI bisognosi ripetizioni latino, lingue moderne, matematica, si rivolgano al «Pro-Schola», via Mazzini 30. 59172 G

BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot, Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 91263 G

DANZE ultime novità, lezioni private, collettive, giornalmente dalle 10 in poi. Accademia Tersicore, Crispi 7. 91235 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira Copisteria. San Nicolò 14. 91063 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 91205 G

STENOGRAFIA: al Pro-Schola, via Mazzini N. 30, s'inizia un corso accelerato. 90935 G

TEDESCO: ripetizioni, conversazione, grammatica, corrispondenza. Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, III. 59657 G

TENNIS: offresi maestro. Prezzo da convenirsi. Cassetta 23731 G Unione Pubblicità. 23731 G

VIOLINO (prestasi), principii-perfezionamento, mensile mitissimo, volonterosi gratuito. Indirizzo Piccolo. 10839 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle con documenti, smarrita strada Trieste-Fiume. Mancia riportandola Icat, via Battisti 4. 91218 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO quattro stanze, salone bagno, accessori, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91206 I

BARCOLA. Mobiliate (2), cucina, comfort, riscaldamento, giardino, affittansi. Prezzo modicissimo. Informazioni: Mazzini 27, IV. 91201 I

CAMERA, cameretta, cucina, comfort moderno, via Revoltella, scambiasi con 2 camere. Rivolgersi Carducci 22, negozio Radio. 59881 I

FONDO recintato coperto, 100 tese, uso garage, deposito, lavanderia ecc. Fabio Severo N. 45 (portinaio). 59770 I

MAGAZZINO adattissimo deposito vini o altro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59890 I

MAGAZZINO, 8x5, asciutto, tre fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91202 I

PENSIONATA giovane senza prole, darei consegna quartiere, verso custodia. Scrivere cassetta 23737 I Unione Pubblicità. 23737 I

QUARTIERE tre camere, camera cucina, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 59873 I

QUARTIERE signorile, tutto comfort moderno, ascensore, 3 camere, bagno completo, nuovo, camerino servitù, cucina, affitto minimo, scambio con più piccolo o dietro accordi. Indirizzo al Piccolo. 59845 I

QUARTIERINO mobiliato o vuoto affittasi in villa a Santacroce. Indirizzo Piccolo. 23752 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cercano sposi. S. Ermacora 23, I. Periz Giacomo. 59850 L

MAGAZZINI ampi, asciutti, soleggiati, sicuri, con annessi locali per uffici e cortile, cercansi ovunque, in città. Offerte Legione Carabinieri Reali, Cologna 6. 23729 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, oppure 3 stanze, cercasi prontamente. Offerte cassetta 23730 L, Unione Pubblicità. 23730 L

SPOSI novelli (impiegato) cercano camera camerino cucina; oppure camera con comodo cucina, presso persona sola, il tutto vuoto, per 1.o gennaio. Offerte con prezzo cassetta 23736 L. Unione Pubblicità. 23736 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. RADIO mobile ultradina 9 valvole, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 91232 M

A. VENDONSI prontamente 2 vasi giapponesi, occasione. Ugo Foscolo 15, I sinistra. 59871 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devide. 57677 M

ALBUM francobolli, bene collezionato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91226 M

ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. Scrivere Cassetta 23469 M Unione Pubblicità. 23469 M

BOTTI ferro 70, usate. Cassaforte corazzata n. 0, vendonsi. S. Nicolò 34, III, telef. 7509. 59913 M

BULDOG francese pedigree, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91021 M

CAMINETTO inglese, zoccolo pietra Carso; stufa petrolio, vendonsi. Genova 21, primo. 59903 M

CANE Doberman puro, vendesi occasione. Indirizzo: Galimberti, Idria 56. 58756 M

CAPPOTTO ragazza, buono stato, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91237 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, occasione vendesi lire 130. Slataper 12, magazzino. 91238 M

CARRI, carrettine a due ruote e staierwaghen, vendonsi. Tesa 35. 59863 M

CASTORINI occasione vendonsi. Manzoni 4, II, sinistra, ore 10-17. 23616 M

GIACCA pelliccia (donna) bellissima, martello collo paramani pelo, vendonsi occasione. Spiridione 7, porta 14. 59886 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO portatile Pathè, nuovo, dieci dischi, 420 vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 91256 M

GRAMMOFONO valigia 200; altro tromba; dischi nuovi, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 91255 M

LAMPADARIO ferro battuto, magnifica occasione, quattro fiamme, vendesi subito. Petrarca 7, porta 3. 91216 M

LUMINOSA telaio, calorifero gas, dinamo blindato, scaldabagno, vendonsi. Commerciale 21. Latteria. 59860 M

MACCHINA Singer ottima occasione vendesi. D'Annunzio 1, porta 41. 95567 M

MACCHINA cucire sarto, spoletta rotonda, bilancia a ponte vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 10853 M

MACCHINA cucire Singer, vendo occasione lire 100. Cervellini, Muratti 4 (accanto Excelsior). 23720 M

MACCHINA cucire, esattissima, vendesi. Maiolica 11, III destra. 91321 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, industriale, altra famiglia, vendonsi. Tulliach Arcata 10. 91260 M

MACCHINA scrivere Adler 850, viaggio 800, occasione. Rakos, via Milano 19. 59306 M

MACCHINA cucire Singer, d'occasione; altre ricentranti; semplici, spola rotonda, vendonsi. Arcata 10. Tulliach. 0084 M

MANTELLO nuovissimo, lussuoso, vendesi causa lutto. XX Settembre 93, II sinistra. 91310 M

MANTELLO per signora alta, snella, bellissimo, vendo. Mazzini 49, II. 59875 M

PELLICCIA uomo, bellissima, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91233 M

PELLICCIA petigri, pelliccia nera, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15, II. 59914 M

PRESEPIO in plastica, vendesi. Maiolica 6, IV, porta 15. 59894 M

RADIO vendesi, 5 valvole, occasione. Indirizzo al Piccolo. 91225 M

REGALI Natale: tappeti persiani, cuscini, mantelli, vestiti pomeriggio, vendonsi. Ruggero Manna 17, terzo. 91236 M

SMOCHING anche usato, cercasi subito. Marassin. Madonnina 11, III. 91239 M

SPARHERD alcuni vendo. Media 6. Fabbro. 59340 M

SPARHERD con caldaia e senza vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10840 M

STUFA gas, piccola, vendesi. Stuparich 15, terzo. 69901 M

STUFA gas, ottimo stato, da vendere. Commerciale 7, portinaio. 91147 M

VENDITA d'occasione: finestre, porte, ringhiera, gradini, legname per fuoco. Via Pondares 11. 59893 M

VESTITO sera, ultima moda, prezzo bassissimo, vendesi. Galileo 14, porta 5. 91207 M

VIOLINO intero, ottima voce, vendesi lire 300. Bramante 7, porta 11. 91126 M

VIOLINO 3/4, 70. Orchestra 80. Altro autore italiano anno 1790, 1200, occasionissima vendo. Farneto 10, Villa. 59872 M

VOLPE marron vendesi. Via S. Caterina 9, III, sinistra. 59847 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI ogni specie acquistansi. Libreria Via Battisti 10. 90469 N

BISAM naturale, pelli usate cercansi. Indirizzo al Piccolo. 91227 N

TRATTRICE acquisto. Offerte con prezzo e dettagli Cassetta 23741 N, Unione Pubblicità. 23741 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3128 NN

A. ANCORA 15 camere devono essere vendute entro mese causa esuberanza a prezzi stralcio. Törk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300; faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 91192 NN

A. CUCINE, camere matrimoniali, massiccie, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Solitario 2, porta 9. Falegname. 91249 NN

A. OCCASIONISSIMA. Causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

A. PRIMA di fare acquisti visitate il negozio di produzione mobili, Carducci 17. Troverete stanze pranzo, con grande orologio fino terra, in quercia finissima, lire 4200. Camere letto, cucine, prezzi ribassati, mobili per regali. 91259 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 89923 NN

ARMADIO due porte vendesi. Via S. Caterina 9, III, sinistra. 59846 NN

ATTACCAPANNI moderni, posapiante vari, vendonsi rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 10854 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi occasione. Gatteri 32, I, p. 6. 23750 NN

CAMERA porte piene, nuova, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 a, porta 2. 59921 NN

CAMERA porte piene vendo straordinaria occasione. Manzoni 15, porta 7. 59920 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 91222 NN

CAMERA letto, lussuosa, con mobili, accessori, vendesi causa partenza lire 4200 trattabili. Via Zonta 9, I. 59866 NN

CAMERA pranzo lussuosa mogano 3100; anticamera completa 750; vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 91254 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, stile antico, vendesi. Genova 21, p. 9. 59407 NN

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, sedie pelle; vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 59905 NN

CAMERE letto, una persona, lussuosa e semplici, da 900, divani-letto 320. Sale pranzo 1400, matrimoniale massiccia 1400, ecc., Brod. Felice Venezian 7. 59910 NN

CUCINA completa, vendesi occasione. Via Riborgo N. 23, p. II. 59882 NN

CUCINA lussuosa, laccata, lavoro garantito, marmi, vendesi prezzo basso. Ferriera 16. 10839 NN

LETTO completo, vendesi. Kandler 1, p. 7, dalle 13 alle 15. 59885 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti; via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI nuovi vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi convenienti. Pecar, Via Scussa 8. 91251 NN

PIANINI F. I. P. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 91266 NN

PIANINO nero, incrociate, lire 3200, mezzacoda nero 1100, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO rara occasione, marca, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 91200 NN

PIANINO, pianoforte (usato) comperasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 3. 23754 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi 1900, straoccasione. Via Commerciale 13, II. 23753 NN

PIANO viennese rinomato, ricercatissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, III. 59917 NN

PORTAMUSICA noce, tavolino tè, tavolino studio, sedie (due) palissandro, pelle, vendonsi. Aleardi 8, porta 4. 59870 NN

SALOTTO, coltrinaggi, cristalli, vendonsi. Via Crispi 65 primo. 59849 NN

SALOTTO Bider-Mayer, nuovo, vendesi occasione. Pasquale Revoltella 13. 91224 NN

SCRIVANIA con poltrona americana, attaccapanni ottimo stato, vendonsi. Via Economo 14, I, porta 6. 59859 NN

SCRIVANIA e vetrina negozio, scansie, vendonsi, qualunque prezzo. Autoscuola, Imbriani 14. 91212 NN

VENDESI: letto con sgabello noce e susta lire 160, altro con sgabello frassino lire 100, lavamano ferro lire 20. Tutto buonissimo stato. Rivolgersi magazzino, Battisti 20, Gorgatto. 59909 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 59719 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

CARBONE fossile per stufa, sparherd, lire 24, 100 kg. Pillin, Molingrande 10. 91150 O

CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21. Minutillo. 89454 O

MONETE oro, argento, compero massimi prezzi giornata. Steindler, cambiavalute, oreficeria, Gallina 2. 59812 O

OREFICERIA Urlini, Ponte Fabra, vende, acquista, scambia oro, argento, gioie. Ribassi, occasione Natale. 91046 O

REGALI per Natale, francobolli ed albums per collezione. Negozio via Roma N. 20. 23620 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORI per Assicurazioni Vita assumonsi. Indirizzo Piccolo. 59900 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION portata 20 q. noleggiasi a 1.80 al km. Piazza Ponterosso 6. 91209 Q

FIAT 501 Coloniale, perfettissima, massima efficenza, ricco corredo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 91203 Q

GUIDA interna efficientissima, pronta qualsiasi prova, economicissima, vendesi occasione. Valentinuzzi, Gatteri 13. 23719 Q

MOTOLEGGERA Moser valvole in testa, esente tassa, seminuova, vendesi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra. 59912 Q

OCCASIONE, bicicletta nuova vendesi. Rivolgersi Androna Pane 5, dalle 12-14, Enna. 91241 Q

Capitali - Società . Cessioni di azienda commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 10843 R

NEGOZIO biciclette, accessori, noleggio, officina, redditizio, cedesi con inventario, a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 91243 R

NEGOZIO manifatture avviatissimo, cedesi ottime condizioni. Offerte Cassetta 23738 R, Unione Pubblicità. 23738 R

NEGOZIO manifatture bene avviato, posizione centrica, cedesi, ottime condizioni. Offerte Cassetta 23733 R Unione Pubblicità. 23738 R

OSTERIA avviata, inventario, compresa licenza, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 91223 R

SOCIO collaboratore disponga 100.000 cerca casa spedizioni avviatissima. Offerte Cassetta 23714 R Unione Pubblicità. 23714 R

1000 lire cerco, interesse, garantite. Offerte Crispi 3, terzo, porta 15; presentarsi pomeriggio. 59278 R

25.000, 30.000 prima cercansi prontamente, 10 percento tasso. Palma, Caffè Negozianti. 59358 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO città 3-500 m. 2, acquistasi. Offerte prezzo Cassetta 23704 S Unione Pubblicità.

FONDO vendesi Villa Opicina, splendido, ottima speculazione, 9000 m q., 30.000. Offerte Cassetta 23739 S, Unione Pubblicità. 23739 S

VILLA, con grande giardino coltivato, soleggiato, pianura, tram, città, tutto comfort, vendo migliore offerente, sotto valore reale, eventualmente cambio villetta piccola, senza giardino, trattando valore reciproco. Esclusi mediatori. Cassetta 23744 S, Unione Pubblicità. 23744 S

1140 tese terreno coltivato, con pozzo, posizione ridente, vendesi. Esclusi mediatori. Guardiella S. Giovanni. Rivolgersi Trattoria «Stella d'oro». 91245 S

ERMANNO SADÉE

emerito direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà

cessava di vivere il giorno 18 corrente.

L'addoloratissima figlia AGATHE, unitamente al marito avv. EMILIO SCRADEANU ANGHELESCU ed in nome del fratello EMILIO SADÉE e della sorella MARIA SADÉE (assenti) e degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio.

La tumulazione delle amate spoglie ebbe luogo ieri nel Camposanto di Barcola.

Trieste, 20 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Ai distinti signori dott. Luigi Longo, medico curante, dott. Alfredo Brunner e dott. Renato Gandusio, i quali con le loro assidue ed intelligenti cure tentarono con tutti i mezzi di strappare alla morte la nostra

MARIA GRAZIA

e a tutte quelle gentili persone che durante le ore angosciose della Sua malattia ci furono di sommo conforto; alle Autorità ed Enti locali, al R. Liceo - Ginnasio, ai Combattenti, alle Scuole elementari, al Piccolo Seminario, al Nobile Collegio delle Dimesse, al M. R. Clero, ai negozianti, agli amici ed alla cittadinanza tutta che, in vario modo, con l'interessamento, con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali, vollero onorare la nostra CARA, esprimiamo dal più profondo del cuore, a nome anche dei parenti, la nostra immutabile riconoscenza.

Capodistria, 19 dicembre 1928.

I genitori ANITA e GIROLAMO GRAVISI BARBABIANCA
Il fratellino GIUSEPPE

Ing. Arch. GIACOMO COSOLO

si spense ieri notte dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **GISELLA**, i figli **EZIO, MARCELLA, DUILIO, TIZIANA** e **RAFFAELA** ne danno la dolorosa partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, oggi, alle ore 15.

Trieste, 20 dicembre 1928 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Elena ved. Cimadori

si spense serenamente oggi, nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore la figlia **LUIGIA** col marito **ANTONIO ZULIANI** ed i nipoti **AUGUSTO, ANTONIO** ed **ELENA,** che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 224 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 19 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

FRANCESCO PEITLER

pensionato

rese la sua bell'anima a Dio ieri mattina dopo brevi ma atroci sofferenze, circondato dai suoi cari.

I desolatissimi figli **NETTY in ZANUTTI, ANTONIO, MARIA in BLASCO,** la nuora **ANNA,** i generi **LUIGI** e **RENATO,** unitamente alle nipotine, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 20 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Il dolente figlio **MARIANO** e la sorella **MARIA,** a nome di tutti i congiunti, annunciano che la loro cara

Elisa Valan ved. Mismas

si spense il giorno 18 corrente.

Di tanta sciagura si dà comunicazione a quanti l'amarono a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 dicembre 1928 - VII.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Stamane dopo brevissima malattia veniva rapita all'affetto dei suoi cari

ANCILA ROVIS

d'anni 2½

Gli addoloratissimi genitori partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Pisino giovedì 20 corrente nel pomeriggio.

Trieste-Pisino, 19 dicembre 1928.

ANGELO FOSCARINI

si spense ieri mattina dopo breve malattia.

L'addolorata figlia **IRMA in GROSSO,** il genero (assente), i nipoti e congiunti tutti danno la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 9.30, dalla cappella dell' Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

STABILI rendita 9000, altro 11000, vendonsi 60.000 - 75.000. Indirizzo Piccolo. 59851 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

PARENTE ammoglierebbe ventiduenne, posizione cinque milioni, con signorina ottima morale, bella; trattasi seriamente. Scrivere porto d'arme 275301, posta Trieste. 59742 U

SIGNORINA trentenne, sola, negoziante possidente, conoscerebbe signore 35-50, pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 23743 U Unione Pubblicità. 23743 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

FOSFOSSINA, alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti-Vivante. Via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni, assistenze partorienti. Madonna del mare 19, II. 91240 V

RATEALMENTE vestiti pronti su misura, paletot, mantelli, biancheria. Sartoria propria. S. Michele 6, II. 59897 V

La **DIREZIONE GENERALE** della **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** annuncia con dolore la morte del suo apprezzato funzionario a riposo

ERMANNO SADÉE

che per oltre 25 anni aveva dato alla Compagnia la sua intelligente collaborazione quale Direttore del Ramo Trasporti.

Trieste, 18 dicembre 1928.

Martedì sera, dopo lunga e penosa malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio la nostra amatissima consorte, madre, sorella e zia

AMELIA RITOSSA

Affranti da indicibile dolore, l'accasciato consorte **PIETRO,** la figlia **ROMANA,** le sorelle **CARLA in KRAUS, OLGA,** la nipote **BIANCA** col marito **RICCARDO BRADASCHIA** e i parenti tutti ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 20 corrente, ad ore 14, dalla via Ugo Foscolo N. 9 direttamente al Camposanto di Sant'Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1928 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dolentissime, le Famiglie **MARSICH** e **CIRILLO,** partecipano ad amici e conoscenti che il loro

OSCAR

ha cessato di soffrire.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Trieste, 20 dicembre 1928 - VII.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri mattina, dopo lungo soffrire, si spense serenamente la laboriosa esistenza di

Domenico Devescovi

Ufficiale superiore di Tribunale a r. - d'anni 71

La dolente consorte **ANTONIA BERNARDIS,** unitamente ai figli **RINA** col marito **GIUSEPPE CHERUBINI, ANTONIO** con la moglie **ANNA CAENAZZO, ERMINIA** col marito **ANTONIO CROVAT** (assente), **DINO** con la moglie **ANGELINA RISMONDO, ANTONIA** col marito **NATALE SUBOTICH** (assente), ed **IRENE,** le cognate e nipoti, ne danno il triste annuncio ai parenti ed a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 19 di via Madonna del Mare.

Trieste, 20 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Santamente come visse si spense, confortata dalla fede e dai suoi cari, addì 18 corrente

GUGLIELMINA ved. MOTKA

Inconsolabili nel dolore, ne danno annunzio i figli **MARIA ved. DEPANGHER, EMILIA ved. MISZLIKOWSKY, GUGLIELMINA ved. RUPNICK, GIUSEPPE, GUIDO, ERMINIA SCHIFFLIN,** in unione agli altri parenti.

Per espressa volontà della cara Defunta, il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41